Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

DOMENICA 19 Gennaio

GRANDE GIORNATA DI DIFFUSIONE

in onore del

37° ANNIVERSARIO DEL P.C.I.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

In occasione del Natale gli amici dell'Unità hanno ottenuto un importante risultato:

95.000 copie diffuse in più

Analogo impegno è stato preso per Capodanno. Entro domani debbono pervenirci le prenotazioni relative

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 360

DOMENICA 29 DICEMBRE 1957

Come un fratello ai fratelli...

L'offerta sovietica di fornire aiuto finanziario e tecnico a tutti i paesi afro-asiatici che lo desiderino, senza alcuna condizione politica, sul piano dell'eguaglianza e del vantaggio reciproco, è stata accolta — scrivono i giornalisti che assistono alla Conferenza del Cairo — da un lungo e scrosciante applauso dei delegati. «Come un fratello ai fratelli...» ha detto il capo della delegazione sovietica Rascidov *formulando la sua offerta*, e nessuno nella Conferenza sembra aver trovato demagogico quel paragone. Perchè esso rispecchia dei fatti, ed è ai fatti che i delegati afro-asiatici hanno rivolto il loro applauso, è sulla base dei titoli con cui l'URSS si presenta al Cairo che le parole di Rascidov suonano genuine e le sue promesse si rivestono delle più solide garanzie.

Nel corso degli ultimi due anni l'Unione Sovietica ha accordato crediti a paesi dell'Asia e dell'Africa — e non contiamo qui gli aiuti dati alla Cina ed agli altri *paesi socialisti di quell'area* — per l'ammontare complessivo che si aggira intorno agli 800 milioni di dollari. Nel 1956 furono accordati 100 milioni di dollari all'Afganistan per aiutarlo a realizzare un piano quinquennale di sviluppo, 100 milioni di dollari all'Indonesia per la sua industria petrolifera, metallurgica e cementiera e per la costruzione di centrali idroelettriche, oltre 100 milioni di dollari all'India per l'impianto nella regione di Bhitai di una acciaieria capace di 1.300.000 tonnellate di acciaio annue.

Nel 1957 un altro e più ingente accordo è stato concluso con l'India, per cui il governo di Nuova Delhi ha ricevuto circa 140 milioni di dollari che contribuiranno a superare le difficoltà dei progetti industriali del suo secondo piano quinquennale, e il governo sovietico ha garantito un aumento della cifra se quella stanziata dovesse risultare insufficiente. Tra i 120 e i 150 milioni di dollari si colloca il prestito che è stato fatto alla Siria, per la costruzione di una ferrovia, di una diga sull'Eufrate, di impianti idroelettrici e di opere di irrigazione, di fabbriche di fertilizzanti azotati, per ricerche petrolifere. A 200 milioni di dollari ascende infine il credito ottenuto dall'Egitto, destinato a finanziare lo sviluppo della sua industria e in genere della sua economia.

Quali sono le condizioni di questi prestiti sovietici? Il tasso d'interesse non è mai superiore al 2 e mezzo per cento, molto più basso cioè non solo di quello preteso per i loro prestiti dagli Stati Uniti e dagli altri paesi capitalisti, che nel caso degli investimenti privati può raggiungere il 15 per cento, ma anche di quello richiesto dalla Banca Mondiale, che nei crediti più recenti è stato del 6 per cento. I prestiti dell'URSS sono a lungo termine, rimborsabili di solito in un periodo di 12 anni, e nel modo che meglio conviene al debitore. I crediti fatti all'India, per esempio, sono rimborsabili in moneta indiana, quello all'Indonesia in prodotti indonesiani e in sterline convertibili o in qualsiasi altra valuta convertibile, in prodotti siriani o in qualsiasi moneta convertibile il credito accordato alla Siria, e lo stesso vale per quello accordato all'Egitto.

Tutto all'opposto del solo genere di «aiuti» che i governi imperialisti sono disposti a concedere ai paesi arretrati, i crediti sovietici tendono a favorire l'emancipazione e l'indipendenza economiche di quei paesi. Si propongono, come si è visto, di dotare quei paesi delle industrie base, degli impianti di trasformazione e dei mezzi di produzione su cui possa imperniarsi un progresso autonomo della loro vita civile. Nel gigantesco laminatoio che la *Uralmasc* di Sverdlovsk ha già fabbricato per l'acciaieria indiana di Bhitai, lungo 150 metri, con impianti meccanici che da soli pesano oltre 5000 tonnellate, gli operai sovietici hanno introdotto innovazioni fra le più avanzate, meccanizzando la eliminazione degli scarti, installando congegni per il taglio ad alta velocità, automatizzando al massimo l'intero processo di laminazione. Ed insieme con macchine simili, modelli di una produzione d'avanguardia, ciò che la URSS si impegna a trasmettere ai paesi arretrati è la stessa perizia tecnica da cui quelle macchine sono prodotte. Tutti gli accordi che abbiamo menzionato prevedono infatti da parte dei tecnici sovietici l'addestramento e la formazione di tecnici nazionali dei paesi assistiti, i quali, una volta costruiti gli impianti, siano in grado di farli funzionare senza più alcun bisogno di assistenza straniera.

Quanto alle condizioni politiche, che sempre accompagnano gli «aiuti» dell'imperialismo come un elemento essenziale della loro natura, nessuna traccia se ne trova nei crediti sovietici, nemmeno l'avversario più tendenzioso e malevolo potrebbe citare una qualsiasi prova concreta in contrario. A quale mai blocco militare capeggiato dall'URSS hanno dovuto aderire l'Afganistan e l'Indonesia, in cambio delle centinaia di milioni di dollari che sono stati loro accordati? Forse che Nehru, in cambio dell'acciaieria di Bhitai, ha dovuto chiamare i comunisti indiani nel suo governo? O forse i 200 milioni di dollari dati all'Egitto hanno costretto Nasser a restituire la legalità ai comunisti egiziani? L'unico fine politico da cui l'URSS è guidata nella sua assistenza ai paesi afro-asiatici è quello di assecondarne l'indipendenza, di consolidarne la sovranità, di assicurarne lo sviluppo pacifico. E' un fine che coincide con il movimento della storia, dettato dalla consapevolezza storica che, in un mondo in cui il sistema socialista ogni giorno avanza, il progresso indipendente dei paesi arretrati evolverà certamente verso gli orizzonti del socialismo.

FRANCO CALAMANDREI

MENTRE GLI STATI UNITI CONTINUANO A PUNTARE SULLA CORSA AL RIARMO

Nuove opposizioni in Europa all'installazione dei missili

Un'ala del partito olandese al governo contro la concessione di "rampe,, - Riaperto il dissidio tra Eisenhower e Dulles? - Il ministro degli Esteri canadese per un esame del piano Rapacki

IL PUNTO

◆ L'ala socialdemocratica del partito laburista olandese, partito al governo, ha preso posizione ieri contro la concessione di basi ai missili americani, con una dichiarazione in cui rileva che «nessun ragionevole obiettivo politico potrà essere raggiunto in tal modo», e invita i dirigenti e membri del partito ad appoggiare le proposte per una zona sprovvista di atomiche al centro dell'Europa. Il fatto è di notevole importanza, poichè il partito laburista olandese detiene la maggioranza al parlamento, e nel governo di coalizione con i cattolici. In realtà il primo ministro Drees appartiene all'ala destra del partito, e subisce normalmente l'influenza dei cattolici, detentori di molte posizioni chiave nel paese; tuttavia egli non può prescindere dalle opinioni della base laburista, soprattutto quando, come è il caso, esse tendano ad allargarsi e prevalere nelle file del partito. Questa tendenza non può che essere accentuata dall'atteggiamento dei socialdemocratici tedeschi, il cui leader Ollenhauer ha ieri riaffermato che Bonn deve rifiutarsi al riarmo atomico sollecitato dagli Stati Uniti.

◆ La risposta britannica alla lettera di Bulganin sarebbe stata preparata nelle sue grandi linee ieri, in una riunione ristretta di gabinetto presieduta da Macmillan. Si ritiene che essa sarà consegnata nella prossima settimana, subito prima della partenza del premier per un viaggio nei paesi del Commonwealth, ma in ogni caso dopo consultazioni con Washington e con il consiglio permanente della NATO. Questa fretta viene considerata un cattivo indizio, nel senso che essa tenderebbe a stabilire un precedente negativo, in rapporto alla apertura di negoziati con l'URSS, prima della normale ripresa della attività politica e parlamentare. Si prevede infatti che la risposta di Macmillan risulti congegnata in modo da subordinare l'inizio dei negoziati a condizioni inaccettabili dall'URSS, fra le quali sarebbe addirittura un impegno sulla riunificazione della Germania entro un termine di tempo.

◆ Negli Stati Uniti Dulles lavora attivamente per impedire i negoziati con l'URSS o pregiudicarne in partenza le possibilità di successo. A tal fine egli sta preparando alla lettera di Bulganin una risposta sostanzialmente negativa, secondo quanto si afferma nei circoli politici. Eisenhower si è ritirato a Gettysburg per preparare il messaggio «sullo stato dell'Unione», e gli ha lasciato carta bianca. Alcuni osservatori credono di sapere che in realtà sia riaffiorato il dissidio che già l'anno scorso oppose il presidente e il segretario di stato sul problema del disarmo. Viceversa il vicepresidente Nixon, considerato fino alla vigilia della conferenza di Parigi un tiepido amico di Dulles, si è oggi improvvisamente schierato in suo favore, con la sua prima dichiarazione pubblica dopo parecchio tempo: egli ha elogiato Dulles come diplomatico e politico, e lo ha anche appoggiato nella sostanza, sollecitando una intensificazione della produzione di armi. Rimangono più che mai apertamente avversi i democratici, che detengono la maggioranza al Congresso, e potranno bocciare tutti i programmi governativi. Uno dei loro «leaders», il senatore Kefauver, ha dichiarato: «Noi del mondo libero staremo tanto meglio, quanto prima riusciremo a disfarci di Dulles», la cui politica «manca di mordente e di prospettive».

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 28. — Il ministro canadese degli Affari esteri, Sidney Smith, ha rilasciato questa sera al *Monde* una intervista esclusiva nella quale esamina favorevolmente due problemi che sono all'ordine del giorno della politica internazionale: la ripresa dei negoziati con la Unione Sovietica sul disarmo, e la proposta polacca per una zona di neutralità atomica nel centro dell'Europa. Si ricorderà che, nel corso della recente conferenza atlantica, la delegazione canadese aveva appoggiato con un certo calore l'atteggiamento dei Paesi scandinavi, decisamente ostile all'installazione di missili americani in Danimarca e Norvegia.

Nell'intervista odierna il ministro canadese, pur affermando la «necessità» di principio di un ammodernamento degli armamenti atlantici, «dato che i russi possiedono i missili», e pur smentendo le voci relative a una crisi dei rapporti fra diverse potenze occidentali, si dichiara favorevole a un esame approfondito della proposta polacca e precisa: «Il piano presentato dalla Polonia, e tendente ad istituire una zona disatomizzata lungo la frontiera tra l'Europa occidentale e quella orientale, non è completamente nuovo in quanto riprende certi elementi di una proposta fatta tempo fa da sir Anthony Eden. Se è vero che questa tesi interessa particolarmente i paesi europei, noi pensiamo che una proposta del genere non debba essere respinta, finchè un suo esame approfondito non abbia dimostrato l'impossibilità di applicarla».

Per quanto riguarda la ripresa dei contatti fra Est e Ovest sul disarmo, Sidney Smith rileva che, sebbene i sovietici abbiano respinto la offerta atlantica per un incontro al livello dei ministri degli Esteri, si può riconoscere nella loro posizione «l'espressione di un desiderio di proseguire i negoziati sul disarmo».

AUGUSTO PANCALDI

IL CAIRO — Una veduta dell'Università dove si svolge la conferenza afro-asiatica. Sono visibili sul cornicione della facciata le bandiere dei paesi partecipanti (Telefoto)

VILLA TAVERNA TORNA ALLA RIBALTA DELLA CRONACA

Gioielli per 18 milioni rubati a Zellerbach

Il furto consumato il 19 scorso — Quali sono i preziosi monili scomparsi
La villa è sorvegliata all'interno da agenti del servizio di sicurezza americano

Gioielli per 18 milioni di lire sono stati rubati alla signora Zellerbach, moglie dell'ambasciatore statunitense presso il Quirinale. Il furto, che risale al 19 dicembre scorso, è stato compiuto nella residenza privata del diplomatico, in quella Villa Taverna cioè di cui si occuparono ampiamente le cronache al tempo in cui vi abitava l'ambasciatrice Clara Luce. Come si ricorderà, la signora rischiò una intossicazione da arsenico a causa delle vernici e delle decorazioni dei locali contenenti appunto una lieve quantità di veleno.

Sull'ingente furto, l'ufficio stampa dell'ambasciata americana ha diramato soltanto ieri un laconico comunicato preferendo non rivelare prima la notizia per non intralciare le indagini subito iniziate.

Il 19 dicembre la signora Zellerbach partecipò ad un ricevimento indossando alcuni dei suoi gioielli. Tornata a notte inoltrata nel suo appartamento, che è sito al primo piano della villa, ella consegnò come sempre i preziosi monili alla cameriera personale, la signorina Helen Imhoof. Costei li racchiuse nel cofanetto dove erano abitualmente custoditi.

Il giorno successivo fu la stessa signorina Imhoof a scoprire il furto. Aprendo il cofanetto per trarne un «collier» constatò con stupore che era vuoto. Dopo brevi e affannose ricerche fu stabilito che nè l'ambasciatore, nè la consorte, nè altri per loro incarico avevano prelevato i preziosi. Non restava quindi altra ipotesi possibile che quella di un furto e furono percio informati sia il servizio di sicurezza dell'ambasciata che la polizia italiana.

I gioielli mancanti sono una collana d'oro, tre clips di brillanti, due paia di orecchini pure con brillanti. Un altro collier di platino, ritenuto scomparso in un primo momento, è stato ritrovato in un altro cassetto.

Le indagini sono state condotte fin dall'inizio in un ambito piuttosto limitato, vale a dire fra le persone che frequentano abitualmente villa Taverna. Infatti l'ipotesi di un ladro penetrato dall'esterno è stata subito messa da parte per una serie di considerazioni.

Un quadretto di famiglia: in piedi l'ambasciatore James Zellerbach con accanto un nipote; seduta la signora Hana Zellerbach, fra le due nuore e la nipotina Susan

La villa, il cui ingresso si apre in via Rossini, è interamente recintata da un muro alto quattro metri non certo facilmente scalabile. Al centro di un ampio parco si eleva la costruzione centrale a due piani dove sono appunto gli appartamenti dei coniugi Zellerbach.

All'esterno, lungo il muro di cinta, prestano servizio di guardia giorno e notte agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri. All'interno, lungo i viali e negli edifici, un controllo permanente è esercitato dagli uomini in borghese del servizio di sicurezza americano. E' da escludere perciò che un estraneo abbia potuto penetrare attraverso le fitte maglie della sorveglianza.

Tutto il personale che lavora nella villa è stato sottoposto a ripetuti interrogatori. Di essi non si conoscono i risultati a causa dell'assoluto riserbo dell'ambasciata, ma è facile dedurre che fino a questo momento non hanno portato ad alcuna conclusione. Sembra che mister Zellerbach, appena appresa la scomparsa dei gioielli, abbia disposto il cambiamento degli orari di lavoro per tutti coloro che sono impiegati nella residenza privata.

Il contributo della Mobile alle indagini è limitato ad un'opera marginale giacchè la ricerca del responsabile è affidata soprattutto agli investigatori statunitensi del noto F.B.I. Il dottor Saetta e il dottor Macera, che non hanno mai ricevuto una denuncia formale ma solo una comunicazione verbale sull'accaduto, hanno interrogato sei persone, fra cui due donne, che sono gli unici italiani impiegati presso la villa.

Per i rilievi tecnici nell'appartamento dove il furto è stato consumato l'ambasciata ha chiesto l'intervento della Scientifica.

Attualmente l'ambasciatore e la consorte stanno trascorrendo un breve periodo di riposo a Saint Moritz, in Svizzera.

Interessante dibattito alla Conferenza del Cairo sul progetto di "mercato comune,, afro-asiatico

L'imperialismo americano denunciato e colpito al pari di quello delle potenze tradizionalmente colonialiste - I giornali egiziani polemizzano con le deformazioni della stampa occidentale

(Dal nostro inviato speciale)

IL CAIRO, 28 — *La conferenza afro-asiatica è ancora dominata dall'impressione suscitata ieri dalle offerte di aiuti economici senza condizioni politiche o economiche fatte dalla delegazione dell'URSS.*

Di questi problemi si è continuato a discutere oggi in sede di lavori di commissione, sui quali si è spostato l'interesse della conferenza.

La commissione politica e quella economica sono evidentemente le più importanti, e in esse il dibattito è vivo e ricco di sfumature. Sebbene i giornalisti non siano ammessi ad assistere ai lavori delle commissioni, è tuttavia possibile intravvedere le linee generali del dibattito.

Per quanto riguarda la commissione politica, abbiamo già detto che l'orientamento di fondo della conferenza è di marcare in modo più netto, rispetto a Bandung, non solo la condanna del colonialismo e dell'imperialismo, ma anche le specifiche attività dell'imperialismo americano, in modo da dare alla lotta per la pace e la coesistenza contenuti e obbiettivi precisi, con la denunzione della maschera «anticolonialista» che gli Stati Uniti si erano data, e sono riusciti a portare a lungo.

In questo quadro si tratta di tener conto, nella formulazione del comunicato, delle esigenze di questa o quella delegazione la cui composizione è tale da impegnare direttamente i governi. E' questo, ad esempio, il caso della delegazione sudanese, di cui fanno parte il ministro degli Interni e quello degli Esteri, nonchè delle delegazioni dell'Arabia Saudita, del Marocco, della Tunisia e altre, in cui vi sono personalità ufficiali. In ogni modo, come ancora stamane ci confermavano i dirigenti di parecchie delegazioni arabe, non vi è alcun dubbio che il documento finale indicherà con sufficiente precisione i mezzi più adatti a combattere la politica dello imperialismo, di guerra e di asservimento economico dei paesi sottosviluppati.

Anche per ciò che concerne la discussione sulle questioni economiche, l'orientamento di fondo della conferenza, soprattutto dopo il rapporto sovietico, è di dare una spinta alla competizione pacifica attraverso l'allargamento della cooperazione fra paesi afroasiatici sottosviluppati e paesi socialisti.

Accettate queste linee generali, una certa discussione si è ingaggiata a proposito del documento sottoposto dalla delegazione egiziana e appoggiato dalla delegazione giapponese e da molte altre, concernente la creazione del cosiddetto «mercato comune» afroasiatico. Tale proposta ha fatto nascere qualche perplessità in alcune delegazioni, le quali affermano che la sua attuazione finirebbe col favorire i paesi economicamente più forti, a danno degli altri più deboli, accentuando gli squilibri esistenti.

Questa preoccupazione si riferisce soprattutto al ruolo che nel «mercato comune» afroasiatico potrebbe esercitare il Giappone. La maggioranza delle delegazioni replicano affermando che la espressione «mercato comune» non va intesa nello stesso senso del Mercato comune europeo. In sostanza, esse dicono, si tratta di compiere uno sforzo per coordinare nella misura del possibile la politica degli scambi e del commercio estero, con l'obiettivo, da una parte, di difendere la produzione locale dalla concorrenza dei paesi capitalisti e, dall'altra, di favorire al massimo possibile l'accumulazione di capitali da reinvestire nelle industrie di trasformazione.

Posta la questione in questi termini, è opinione diffusa che le misure previste dal documento egiziano finiranno per rivelarsi utili. Le stesse intenzioni attribuite ai giapponesi non è detto che debbano rivelarsi assolutamente dannose. Occorre infatti tener presente che qualsiasi attività economica del Giappone nell'area afroasiatica non si svolge più sotto il segno del monopolio capitalistico della tecnica e dei capitali, ma in un'epoca in cui i paesi socialisti sono in grado non solo di controbattere l'attività dei paesi capitalisti, ma di costringerli, nella misura in cui questi ultimi ne sono capaci, a rivedere l'impostazione tradizionale. E' del resto quanto sta già avvenendo in alcuni paesi produttori di petrolio del Medio Oriente, nei quali è in corso un processo di revisione dei rapporti con il cartello internazionale.

E' opinione di autorevoli osservatori che il documento dell'Egitto rifletta sostanzialmente la presa di coscienza, da parte dei popoli di questa area, delle possibilità reali di sottrarsi alla influenza economica dell'imperialismo nel quadro della tendenza a sfruttare le ricchezze nazionali per l'elevamento del tenore di vita della popolazione; e che, come tale, essa va accolta.

I giornali egiziani, stamani, mettono in guardia gli occidentali dal ricorrere al solito trucco di presentare la conferenza, puntando sul fatto che essa si svolge non al livello dei governi ma a quello delle organizzazioni popolari, come «una tribuna di propaganda comunista». La conferenza, essi scrivono, riflette fedelmente la volontà dei popoli dell'area di finirla con i residui del colonialismo e con l'attività dell'imperialismo, e di imporre i piani del loro sviluppo economico. Non è responsabilità di questi popoli se, in questa lotta, essi si trovano accanto l'Unione Sovietica, la Cina e altri paesi socialisti, ciò riflette la situazione storica ed è la conseguenza della incapacità dell'Occidente capitalista di offrire a questi paesi ciò che i paesi socialisti offrono. Se l'America e gli altri paesi capitalisti avessero le capacità di seguire la stessa strada, i paesi afro-asiatici non porrebbero alcuna esclusiva.

Tali commenti colgono la sostanza della situazione. Come dicevamo nelle precedenti corrispondenze, vero protagonista di questa conferenza, e quindi del moto di liberazione dei popoli, è il socialismo. Contro questo fenomeno non vi è nulla da fare. L'imperialismo potrà forse ritardare il processo, ma storicamente la sua battaglia è perduta. Esso non riuscirà mai a riconquistare quanto gli è sfuggito di mano, poichè nell'area afroasiatica nessuna politica può avere una prospettiva se non si basa sul consenso dell'opinione pubblica.

ALBERTO JACOVIELLO

Esplosione nucleare avvenuta nell'URSS annunciata dagli S.U.

WASHINGTON, 28. — La Commissione americana per l'Energia Atomica ha annunciato che l'Unione Sovietica ha effettuato oggi una nuova esplosione nucleare

E' questo il primo annuncio di un esperimento atomico sovietico dal 10 ottobre scorso

Clericali e destre ricattano il governo per impedire le celebrazioni partigiane

Prima di decidere sulla manifestazione ufficiale della Resistenza a Roma per il decennale della Costituzione Zoli consulterebbe il sen. Cadorna - Dichiarazioni di Novella sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

L'on. Zoli non ha ancora dato risposta alla richiesta avanzata da Parri, Terracini, Lombardi e Chiaramello perchè sia il governo stesso a promuovere o patrocinare una manifestazione unitaria della Resistenza, in Roma, nel quadro delle celebrazioni del decennale della Costituzione. Secondo l'agenzia *Ansa*, una risposta del governo si potrà avere solo nei prossimi giorni perchè il presidente del Consiglio intenderebbe, prima di decidere, prender contatto col senatore Cadorna e avere anche da lui, in quanto esponente della Resistenza, un parere.

Proprio ieri l'altro, a poche ore di distanza dal passo compiuto presso Zoli dalla delegazione partigiana, il messaggio indirizzato dal presidente Gronchi alle Camere ha indicato nel la Costituzione il frutto storico della Resistenza, affermando che «i costituenti trassero dal retaggio della Resistenza quanto di concordia era necessario per riuscire a elaborare un documento di sagge e valide norme giuridiche attorno alle quali, durante i dieci anni trascorsi, si è sviluppata e conclusa la rinascita morale e materiale del lo Stato italiano». Ciò dovrebbe bastare a togliere ogni dubbio sulla opportunità, anzi la necessità, che la Resistenza partecipi solennemente alle celebrazioni del decennale della Costituzione. Secondo l'agenzia *Ansa*, una risposta del governo si potrà avere solo nei prossimi giorni perchè il presidente del Consiglio intenderebbe, prima di decidere, prender contatto col senatore Cadorna e avere anche da lui, in quanto esponente della Resistenza, un parere.

Proprio ieri l'altro, a poche ore di distanza dal passo compiuto presso Zoli dalla delegazione partigiana, il messaggio indirizzato dal presidente Gronchi alle Camere ha indicato nel la Costituzione il frutto storico della Resistenza, affermando che «i costituenti trassero dal retaggio della Resistenza quanto di concordia era necessario per riuscire a elaborare un documento di sagge e valide norme giuridiche attorno alle quali, durante i dieci anni trascorsi, si è sviluppata e conclusa la rinascita morale e materiale del lo Stato italiano». Ciò dovrebbe bastare a togliere ogni dubbio sulla opportunità, anzi la necessità, che la Resistenza partecipi solennemente alle celebrazioni del decennale della Costituzione. Secondo l'agenzia *Ansa*, una risposta del governo si potrà avere solo nei prossimi giorni perchè il presidente del Consiglio intenderebbe, prima di decidere, prender contatto col senatore Cadorna e avere anche da lui, in quanto esponente della Resistenza, un parere.

Proprio ieri l'altro, a poche ore di distanza dal passo compiuto presso Zoli dalla delegazione partigiana, il messaggio indirizzato dal presidente Gronchi alle Camere ha indicato nel la Costituzione il frutto storico della Resistenza, affermando che «i costituenti trassero dal retaggio della Resistenza quanto di concordia era necessario per riuscire a elaborare un documento di sagge e valide norme giuridiche attorno alle quali, durante i dieci anni trascorsi, si è sviluppata e conclusa la rinascita morale e materiale del lo Stato italiano». Ciò dovrebbe bastare a togliere ogni dubbio sulla opportunità, anzi la necessità, che la Resistenza partecipi solennemente alle celebrazioni del decennale della Costituzione. Secondo l'agenzia *Ansa*, una risposta del governo si potrà avere solo nei prossimi giorni perchè il presidente del Consiglio intenderebbe, prima di decidere, prender contatto col senatore Cadorna e avere anche da lui, in quanto esponente della Resistenza, un parere.

Proprio ieri l'altro, a poche ore di distanza dal passo compiuto presso Zoli dalla delegazione partigiana, il messaggio indirizzato dal presidente Gronchi alle Camere ha indicato nel la Costituzione il frutto storico della Resistenza, affermando che «i costituenti trassero dal retaggio della Resistenza quanto di concordia era necessario per riuscire a elaborare un documento di sagge e valide norme giuridiche attorno alle quali, durante i dieci anni trascorsi, si è sviluppata e conclusa la rinascita morale e materiale del lo Stato italiano». Ciò dovrebbe bastare a togliere ogni dubbio sulla opportunità, anzi la necessità, che la Resistenza partecipi solennemente alle celebrazioni del decennale della Costituzione. Secondo l'agenzia *Ansa*, una risposta del governo si potrà avere solo nei prossimi giorni perchè il presidente del Consiglio intenderebbe, prima di decidere, prender contatto col senatore Cadorna e avere anche da lui, in quanto esponente della Resistenza, un parere.

Il passo compiuto dalla delegazione partigiana presso il governo toglie ogni preoccupazione circa il carattere di parte che, secondo quanto venne asserito a suo tempo per sollecitare il divieto governativo, la manifestazione potrebbe assumere. Già il fatto di attribuire carattere di parte a una manifestazione della Resistenza, che ha tra i promotori Parri, Chiaramello, e i repubblicani, accanto ai socialisti, ai comunisti, a indipendenti, non ha mai avuto alcuna giustificazione. Inoltre, il carattere di parte di qualsiasi manifestazione, anche quando vi è, è del tutto legittimo. Ma ora, offrendosi al governo l'occasione di farsi esso stesso promotore di una manifestazione unitaria della Resistenza nel quadro delle celebrazioni della Costituzione, anche questi motivi polemici non hanno più alcun fondamento.

Al contrario, in questi giorni proprio le forze ostili alla Resistenza e alla Costituzione tradiscono la faziosità da cui sono ispirate, e il proposito di ottenere dal governo nuovi divieti e rifiuti in base a criteri che sono di parte e sfacciatamente lichiarati si distingue in questa campagna il clericale *Quotidiano*.

«Niente di male», scrive generosamente il foglio clerico-fascista, nel celebrare la Costituzione. Ma «non mancano neppure in questa circostanza che potrebbe essere innocua e innocente (*sic*) i guastatori della festa. E a capo dei guastatori non potrebbe essere che quel cavaliere dalla triste figura che è Ferruccio Parri». Nega quindi il giornale che i governi traggano in Italia la loro origine dalla Resistenza (poichè per esso traggono origine evidentemente dalla dittatura fascista) e afferma che, «se la Costituzione non è proprietà riservata dei partigiani, non è tollerabile alcuna mutilazione o discriminazione celebrativa». La faziosità del foglio clerico-fascista è tale, come si vede, che esso considera «discriminazione

(Continua in 10. pag. 8. col.)

Il dito nell'occhio

Sorpresa! Sorpresa!

Dalla cronaca del Popolo sulle dimissioni del Sindaco Tupini: «C'era aria di commozione in giro, ma anche di sorpresa».

Bisogna ammettere tuttavia che, pur conoscendo Tupini, sarebbe stato assai più sorprendente se egli si fosse dimenticato di dare le dimissioni.

Il futuro è cominciato

La RAI ha avuto la bella idea di intervistare una «veggente» e di chiederle alcuni pronostici per il prossimo anno. La «veggente» si è concentrata e ha detto, come prima cosa con voce ispirata: «La Democrazia Cristiana otterrà la maggioranza alle prossime elezioni».

Abbiamo allora scoperto di possedere anche noi straordinarie qualità divinatorie: prima che la «veggente» incominciasse a parlare avevamo perfettamente previsto quello che avrebbe detto.

Il fesso del giorno

«Il Re sapeva di non aver perduto il suo posto nel cuore del popolo, e si appellò al plebiscito, il cui esito dimostrò che nessuna frode sarebbe stata possibile contro la massiccia, incrollabile fedeltà delle plebi». Carlo Delcroix, dal Corriere della Nazione.

ASMODEO

Il 16 marzo in URSS le elezioni al Soviet Supremo

MOSCA, 28. — L'agenzia TASS ha annunciato che il 16 marzo 1958 avranno luogo nell'URSS le elezioni per il Soviet Supremo.

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

LA SECONDA CONFERENZA AFRO-ASIATICA, che ha riunito al Cairo i rappresentanti di quasi due miliardi di esseri umani, ha assunto un rilievo eccezionale, forse superiore al previsto. L'offerta di aiuti tecnici ed economici senza alcuna condizione politica, rinnovata dal delegato sovietico a tutti i paesi sottosviluppati d'Africa e d'Asia, ha destato una eco vastissima. Essa non poteva essere più tempestiva, cadendo nel momento più propizio e nel terreno più fertile. Da molti mesi, infatti, è in corso in molti paesi ex coloniali un ripensamento che investe le grandi masse non meno che gli uomini politici. A parte l'Egitto e la Siria, che hanno avuto le prove più brutali e drammatiche della doppiezza della politica di Washington, anche la pubblica opinione dell'India, dell'Indonesia e di altri Stati del Sud-Est asiatico e del mondo islamico si sta rendendo conto della impossibilità di distinguere fra una Francia e una Gran Bretagna colonialiste e un'America «anticolonialista».

La novità della Conferenza del Cairo, rispetto alla Conferenza di Bandung, sembra dunque consistere nella «scoperta» che, francese, inglese, olandese o americano, il nemico dei paesi afroasiatici è l'imperialismo monopolista, organicamente incapace, per la sua natura sfruttatrice e bellicosa, di aiutare i popoli sottosviluppati a liberarsi dalla arretratezza, dall'ignoranza e dalla miseria. Da ciò l'orientamento nuovo di alcuni paesi, che stanno passando da una posizione di attendismo ad una posizione di lotta attiva contro l'imperialismo statunitense; da ciò anche il rinnovato interesse per le offerte sovietiche. La Conferenza del Cairo, ancora in corso, contribuisce insomma in modo vigoroso al diffondersi dell'idea che la via della totale emancipazione e del progresso dei popoli ex coloniali passa necessariamente attraverso la collaborazione con il mondo socialista.

LA RECESSIONE AMERICANA è il tema dominante dei commenti economici di fine d'anno. Si ammette apertamente che una fase di ristagno e di involuzione negli affari sta subentrando alla cosiddetta *prosperity*. Nel 1957, le commesse industriali negli Stati Uniti sono diminuite di circa dieci miliardi di dollari rispetto all'anno precedente. I giganteschi impianti siderurgici americani sono ora inutilizzati per circa un terzo. Rallenta il ritmo degli investimenti diretti alla creazione di nuovi impianti. La disoccupazione aumenta. Nell'ottobre scorso, il numero dei disoccupati americani superava di 400 mila unità il livello dell'ottobre 1956. Nel mese di novembre, 700 mila nuovi disoccupati si sono aggiunti all'esercito dei senza lavoro. In tal modo, il numero totale dei disoccupati è salito, al principio di dicembre, a 3 milioni e 200 mila unità.

I monopoli americani puntano, per salvarsi da un collasso, soprattutto sulla intensificazione del riarmo. Ciò rende più difficile e problematica la battaglia di quegli uomini politici americani che, sensibili ai pericoli sovrastanti l'umanità, cercano di sconfiggere il bellicismo di Dulles, e di orientare la politica estera del loro paese verso trattative con l'URSS. La lotta è comunque in corso: in questi giorni, autorevoli interpreti della pubblica opinione americana, come Walter Lippman e il *New York Post*, hanno spinto l'attacco più a fondo, chiedendo esplicitamente le dimissioni di Dulles.

IN ITALIA

PER CELEBRARE LA COSTITUZIONE REPUBBLICANA che venerdì ha compiuto i suoi primi dieci anni di vita, il governo non ha saputo fare altro che ordinare l'imbandieramento degli edifici pubblici e far trasmettere dai microfoni e dalle telecamere della RAI una prolusione del sen. Meuccio Ruini, il Presidente della Repubblica ha rivolto per l'occasione un messaggio ai due rami del Parlamento. Nel quadro delle iniziative per celebrare degnamente l'anniversario, un importante passo è stato compiuto dal Comitato promotore del Raduno della Resistenza. Gli onorevoli Parri, Chiaramello, Riccardo Lombardi e Terracini in un colloquio con Zoli hanno chiesto che il governo si faccia promotore di una solenne e unitaria celebrazione del Decennale della Costituzione, nello spirito della lotta partigiana.

UN'AZIONE PENALE PER L'ESECUZIONE DI MUSSOLINI è stata autorizzata dal procuratore della Repubblica contro i deputati comunisti Luigi Longo e Walter Audisio. La grave notizia è stata confermata dal sottosegretario alla Giustizia, on. Scalfaro, in risposta a una interrogazione dell'on. Rosini. Da più di dieci anni i rottami del fascismo hanno tentato di aprire un procedimento penale sulle esecuzioni dei massimi gerarchi fascisti, inoltrando denuncie alla magistratura. Fino all'insediamento del governo Zoli, insediamento avvenuto, come è noto, grazie ai voti dei fascisti, le denuncie erano state regolarmente archiviate. Dopo il mancato omaggio alle Fosse Ardeatine e il divieto al Raduno partigiano, il governo Zoli ha voluto aggiungere ora al suo attivo anche questa «benemerenza».

DUE NUOVE GRAVI SCIAGURE FERROVIARIE (una avvenuta sabato notte ad Arenzano dove un treno rapido è finito contro un convoglio in sosta nella stazione, e l'altra domenica pomeriggio ad un passaggio a livello della linea Venezia-Padova dove un'elettromotrice ha travolto una «600» uccidendo tre persone) hanno richiamato ancora una volta l'attenzione della opinione pubblica sulla grave situazione delle nostre ferrovie. Impianti arretrati (in certi tronchi i binari sono vecchi di 60 anni), mancanza di scambi automatici, migliaia di passaggi a livello seminati lungo le linee e supersfruttamento del personale, rendono ogni giorno sempre più pesante e pericoloso il transito dei convogli ferroviari sulle nostre strade ferrate.

NEL MONDO DEL LAVORO

L'INCHIESTA PARLAMENTARE SULLE CONDIZIONI DI VITA DEI LAVORATORI è stata conclusa e le prime relazioni sono state presentate ai Presidenti delle Camere. Il materiale raccolto costituisce una schiacciante testimonianza sulla gravità delle condizioni di vita dei lavoratori italiani nelle fabbriche nelle campagne, negli uffici e sulla inderogabile esigenza di interventi legislativi nello spirito dei principi costituzionali.

La Commissione, nonostante le diverse posizioni espresse sulla regolamentazione delle C.I., ha sottolineato la necessità di garantire il libero svolgimento delle elezioni.

LA LEGGE SUL TRATTAMENTO ECONOMICO DEGLI INSEGNANTI è stata approvata dal Senato. Il Governo e la maggioranza d.c. hanno però respinto le richieste dei sindacati dalla scuola per le quali si erano battuti i senatori di sinistra ed hanno tradito gli impegni presi verso gli insegnanti e la scuola statale. La legge dovrà ora essere esaminata dalla Camera. L'esame di una analoga legge che riguarda il trattamento per i postelegrafonici è stata rinviata dalla Camera a dopo le ferie. Anche alle richieste di questa categoria i deputati dc ed il governo hanno opposto un intransigente rifiuto.

UN AUMENTO DI OLTRE IL 15% SUI SALARI E' STATO OTTENUTO DALLE RIVESTITRICI DI FIASCHI. L'aumento entrerà in vigore dal 30 dicembre. Il nuovo contratto nazionale stabilisce che i fiaschi saranno pagati 50 lire in più per ogni barile mentre per le pezzature più piccole (sotto il litro) con sola veste e legatura in fondo ci sarà un ulteriore aumento di 20 lire.

L'AGITAZIONE DEI DIPENDENTI DAGLI APPALTI FERROVIARI è continuata anche la scorsa settimana. A Roma il 90 per cento del personale ha incrociato le braccia per 24 ore.

I 26 BRACCIANTI DI CAPO D'ORLANDO arrestati durante uno sciopero sono stati assolti. E' crollata così clamorosamente un'ignobile montatura degli agrari.

NELLE ELEZIONI PER LE C.I. la CGIL ha ottenuto nuovi successi nella Cementeria di Canapo dove la FILLEA è passata dal 62,5% al 67% e alle Ferrovie Calabro-Lucane dove il sindacato unitario ha ripreso la maggioranza ottenendo 117 voti in più tra gli operai e 31 tra gli impiegati.

Dopo la firma dell'accordo commerciale italo-sovietico, si è svolto ieri un ricevimento. Nella foto: si vedono, in primo piano, da sinistra il ministro del Commercio estero Carli, il capo della delegazione sovietica Malov e l'ambasciatore dell'Unione Sovietica, Kozirev

NOTEVOLE INCREMENTO PREVISTO DAGLI ACCORDI FIRMATI IERI

Scambi per 320 miliardi di lire in quattro anni tra Italia e U.R.S.S.

Entra in vigore il sistema di pagamenti della «lira multilaterale» - Le merci ammesse all'esportazione e all'importazione

Tre importanti documenti sono stati firmati ieri a Palazzo Chigi, per lo sviluppo degli scambi commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica. I tre accordi firmati sono: un accordo sugli scambi per il periodo 1958-1961, il protocollo per il 1958, un accordo sui pagamenti.

La più lunga durata dell'accordo rispetto a quelli precedenti, l'ampliamento delle liste delle merci dichiarate di maggiore interesse negli scambi e un più spedito sistema di pagamento hanno permesso, nel complesso, un aumento considerevole del volume delle merci che saranno importate ed esportate dai due Paesi firmatari.

L'importo complessivo degli affari previsti è notevole. Si tenga conto, infatti che lo intercambio raggiunse nel '56 appena 32 miliardi (24 e mezzo nel 1955 e 31,2 nel '51). Gli scambi quindi dovranno più che raddoppiare per raggiungere gli 80 miliardi annui previsti. In quattro anni il volume complessivo degli scambi sarà di 320 miliardi di lire. Si tratterà di una cifra corrispondente a circa il 2-2,5 per cento del commercio estero italiano, che nel '56 ha raggiunto i 3320 miliardi di lire nei due sensi.

L'accordo può essere considerato come una base di ulteriori sviluppi degli scambi tra l'Italia e l'URSS, così come è nell'interesse reciproco e come è stato sollecitato dagli stessi produttori italiani. La possibilità di ulteriori sviluppi degli scambi è stata affermata dal comunicato ufficiale emesso dopo la firma degli accordi.

«Le due delegazioni — afferma il comunicato ufficiale — sono rimaste d'accordo nel considerare i contingenti previsti dall'accordo commerciale pluriennale e dal protocollo annuale, come una base di scambio che sarà possibilmente incrementata a seconda dell'andamento degli scambi e nel quadro di ulteriori trattative».

Insieme all'accordo, è stato firmato un accordo di pagamenti, basato sul sistema che permette il pagamento in lire nei due sensi dei traffici, e stato infatti firmato un protocollo commerciale per il 1958 il quale stabilisce le merci che formeranno oggetto di scambio tra i due paesi durante l'anno suddetto.

Le merci che formeranno oggetto di esportazione da parte italiana sono essenzialmente: macchine ed attrezzature industriali, prodotti siderurgici laminati, cavi elettrici, agrumi, sughero grezzo, fiocco .rayon, filati di lana per maglieria, tessuti di lana, zolfo, oli essenziali, anitride betalica, prodotti chimici, ecc.

«Da parte sovietica verranno invece forniti, in particolare, i seguenti prodotti: legname segato e da opera, cellulosa, grano duro, antracite, minerali di manganese e di cromo, concentrati di apatite, ghisa, ferrocromo, petrolio greggio, oli combustibili, paraffina, naftalina, benzolo, toluolo, cotone, lino, elettrodi di grafite, platino, pelli da pellicceria, ecc.

L'accordo commerciale pluriennale, il protocollo annuale e l'accordo di pagamenti sono stati firmati dall'ambasciatore Egidio Reale da parte italiana e dal presidente della delegazione Serghei Malov da parte sovietica.

Erano presenti all'atto della firma il ministro per il Commercio estero, prof. Carli, il direttore generale degli affari economici del ministero degli Esteri, ambasciatore Cattani e il direttore generale aggiunto degli affari politici, ministro Straneo.

FIRMATO L'ACCORDO ATOMICO

L'Inghilterra fornirà uranio naturale all'Italia

Esso può svincolarci dalla subordinazione agli USA

Il ministro degli Esteri italiano Pella e l'ambasciatore della Gran Bretagna, sir Ashley Clarke, hanno firmato ieri l'accordo di collaborazione in campo atomico fra l'Italia e il Regno Unito.

La sua importanza risiede nel fatto che esso ci consentirà l'importazione di uranio naturale, mentre l'accordo con gli Stati Uniti prevedeva solo la concessione di uranio arricchito e ci poneva così in totale subordinazione agli USA che di esso hanno il monopolio.

L'accordo non precisa la quantità di uranio che verrà fornito, in quanto il governo inglese si è impegnato a mettere a disposizione dell'Italia, o di dare assistenza all'Italia per procurarsi presso altri la fornitura dei quantitativi che possono essere necessari.

L'accordo può definirsi un accordo «quadro» che fissa nelle linee generali le modalità in base alle quali l'industria italiana, in diretto contatto con il servizio britannico, stipulerà i contratti per la fornitura di quantitativi richiesti dal fabbisogno italiano di energia.

L'articolo 2. dell'accordo prevede infine, e analogamente a quanto stipulato con gli Stati Uniti, che le parti contraenti procedano ad una revisione dell'accordo stesso per inquadrarlo nel trattato dell'Euratom.

Il segretario generale del Comitato nazionale per la energia nucleare, prof. Felice Ippolito ha messo in rilievo l'importanza dell'accordo soprattutto in quanto «esso mette in condizioni di parità gli eventuali compratori di impianti nucleari italiani sia verso i fornitori americani che verso i fornitori inglesi».

Dal punto di vista del progetto ENSI — ha aggiunto il prof. Ippolito — cioè dello studio che il governo italiano e la Banca internazionale fanno per la costruzione di una centrale elettronucleare nel Mezzogiorno, questo accordo era indispensabile perchè costituisce la necessaria premessa per la imparzialità della scelta, che dovrà essere soltanto economica e tecnica tra i due sistemi: quello americano a uranio arricchito e quello inglese a uranio naturale».

Un ultimo passo che è necessario fare prima che ci si possa mettere seriamente e concretamente al lavoro — ha concluso il segretario del CNRN — riguarda la sollecita approvazione del progetto di legge nucleare e la ratifica dei due accordi internazionali prima dello scioglimento delle Camere.

Dimissionari i sindaci di Crotone e Vibo V.

CATANZARO, 28 — in applicazione della legge per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato, si sono dimessi da sindaci dei rispettivi comuni il compagno on Silvio Messinetti, sindaco della città di Crotone e l'avv. Antonio Murmura, della DC, sindaco di Vibo Valentin, ambedue superiori ai 50 mila abitanti.

Si è dimesso anche da presidente dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro l'avvocato Fausto Bisantis, del Consiglio nazionale della DC.

Le dimissioni dell'avvocato Bisantis hanno aperto una lotta in seno alla DC per la sua successione all'Amministrazione provinciale. Fra i candidati il più probabile è l'avvocato Aldo Ferrara, attuale assessore alla Provincia

CHIUSA LA VERTENZA CON IL MARITO

400 mila lire al mese di alimenti alla De Giorgi

Elsa De Giorgi

FIRENZE, 28 — Elsa De Giorgi riceverà, a mezzo assegno bancario, 400.000 lire al mese a titolo di alimenti. Questa cifra rappresenta il frutto del 5% di titoli per un valore di 100 milioni, acquistati dal dott. Sandro Contini Bonacossi e depositati con vincolo venticinquennale in una banca di Roma.

L'accordo raggiunto fra l'attrice e suo marito pone termine alla vertenza giudiziaria sorta fra i due coniugi circa un anno fa e che si sviluppo attraverso una serie di clamorosi colpi di scena di cui si interessarono, a più riprese, anche i giornali italiani.

TROVO' TREMILA DOLLARI TRA GLI STRACCI. — Giorni or sono a Prato, l'operaio Luigi Capobianco, trovava fra gli stracci inviati dall'estero e che egli era incaricato di sfoderare, in un paio di pantaloni, tre biglietti da mille dollari ciascuno, per un totale di circa due milioni di lire. Il Capobianco è stato festeggiatissimo ed ha partecipato ad un tè danzante

RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RAI

RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RADIOFORTUNA 1958

L'abbonamento alla radio è di L. 2.450 all'anno (7 lire al giorno) più la tassa di concessione governativa che non si applica per il primo anno ai nuovi abbonati. Fra tutti i nuovi ed i vecchi abbonati alla Radio in regola con il versamento del canone, per due mesi, dal 7 gennaio, verrà sorteggiata una "FIAT 600" al giorno.

TELEFORTUNA 1958

L'abbonamento alla Televisione è di L. 14.000 all'anno (meno di 40 lire al giorno) oltre la tassa di concessione governativa di L. 2.000, che non si applica per i primi due anni ai nuovi abbonati.
Fra tutti i nuovi ed i vecchi abbonati TV in regola con il versamento del canone, dal 2 gennaio, ogni settimana, per due mesi, verrà sorteggiata o un' "ALFA ROMEO GIULIETTA" o una "LANCIA APPIA 2ª SERIE".

RAI

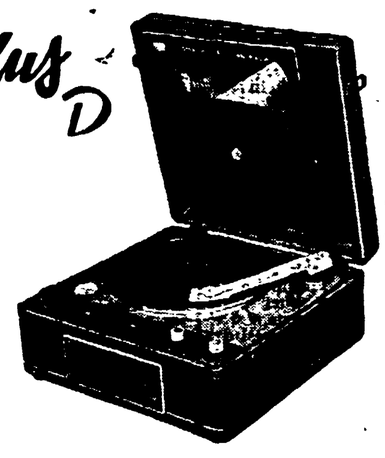
RADIO «ANIE» 1958

Dal 1° marzo saranno sorteggiati un televisore al giorno e una "FIAT 1200 GRAN LUCE" al mese fra tutti coloro che avranno acquistato un apparecchio "RADIO ANIE" dal 1° gennaio. Per l'acquirente non ancora abbonato l'abbonamento alla radio è gratuito per sei mesi.

RAI

RUFFOLO 57 Prop. Stampa Rai - 1958

Allegro
e felice Capodanno
con
Musikus D



4 velocità

Il nuovo fonografo elettrico portatile di altissima fedeltà di riproduzione, senza collegamento all'apparecchio radio

L. 38.000

Oltre 2000 rivenditori TELEFUNKEN sono a vostra disposizione per prove e confronti

Radiotelevisione
TELEFUNKEN
la marca mondiale

16/58

UN RACCONTO DI MICHAIL ZOSCENKO

C'è verità e verità

Il racconto qui pubblicato è tra gli ultimi del noto umorista sovietico ed è comparso alcuni mesi fa su una rivista letteraria di Leningrado.

Recentemente una biblioteca organizzò un incontro di lettori e scrittori. I lettori criticarono la produzione letteraria bruscamente e, come si dice, senza guardare in faccia nessuno. Un numero particolarmente alto di reclami fu fatto a una poetessa per il suo libro di versi «Seconda primavera». In questo libro c'erano davvero delle incongruenze come, ad esempio: «mughetti variopinti», «il vento rosato» e «il singhiozzante lamento del battipalo a vapore». Queste artistiche frasi suscitarono una tempesta di proteste da parte dei lettori.

L'autrice del sopraddetto libretto sedeva alla presidenza. Era una donna olivastra, scura di capelli, con indosso un nero abito accollato. Una collana d'ambra ornava il suo severo abbigliamento. Era tutta la sera che la poetessa andava nervosamente tormentando questa sua collana gialla. Ma essa cominciò a tirarla con più forza allorchè il suo libro di versi divenne oggetto dell'attenzione.

Quando alfine prese la parola, la poetessa si scagliò contro i critici con vigorosa energia. Disse irosamente che l'arte poetica non andava sottoposta a una così meschina tutela. Sì, nel suo libro c'erano il «vento rosato» e il «singhiozzante lamento del battipalo a vapore»! E con questo? Lei aveva visto quei colori e aveva udito quei suoni! Era suo legittimo diritto di poeta percepire il mondo circostante a modo proprio, e non cogli occhi di una qualsiasi Marija Vasìlevna!

In questo differenziare sè dai comuni mortali si sentiva un certo spregio per quelli che sedevano nella sala. Tuttavia il suo impetuoso discorso, in cui le parole balenavano come lampi, fece impressione sull'uditorio dei lettori.

In sala si udirono esclamazioni: «E' ora di finirla di passare tutti sotto lo stesso pettine!» e «Come poeta ha diritto di vedere a modo suo!».

◆

Il presidente picchiò la mano sul tavolo per far cessare le grida. Ma a questo punto si alzò un uomo corpulento e leggermente calvo che indossava la casacca azzurra della marina. Tossì fragorosamente e chiese la parola, aggiungendo a mo' di spiegazione:

— Qui è stata pronunciata la frase: «Io ho visto così!». Queste parole mi hanno risvegliato nella memoria un fatterello che, se permettete, vorrei raccontare in breve ai presenti.

In aula esclamarono: «Prego!... Prego!...».

Il marinaio si portò al tavolo della presidenza, vuotò un bicchiere d'acqua e raccontò la sua storia che io qui riporto nella forma in cui fu narrata alla conferenza dei lettori.

— Adesso sono capitano di un peschereccio a vapore. Ma nel tempo di cui sto parlando ero ancora uno sbarbatello. Il fatto capitò nel venti. Un anno, si sa, difficile, di carestia. I nemici cercavano di soffocare il nostro giovane Paese. Ricordo che il mio babbo era tornato allora dal fronte della guerra civile. Era tornato invalido. Con un moncherino al posto di una gamba.

Ricominciò a fare il pescatore per sostentare la famiglia. Lavorava dal mattino fino a notte. Ma non riuscivamo ugualmente a cavarci dalla miseria. Del resto anche agli altri della mia generazione non era toccata una sorte migliore. Ricordo che d'estate venne a casa nostra uno dalla città. Si cercava un alloggio. E in cambio di un certo quantitativo di farina il mio babbo gli cedette volentieri la nostra stanza.

Il forestiero non era certo più un giovanotto. La quarantina doveva averla già toccata. D'aspetto era un bell'uomo, ben fatto. Non aveva i riccioli, ma i capelli erano ondulati. Vestiva con eleganza e lindura. Quando discorreva, si dondolava graziosamente e si contorceva tutto, come un flessibile stelo al vento leggero. Al mio babbo disse che di professione era letterato, scriveva versi. Era venuto apposta lì, in quel povero villaggio di pescatori, per descrivere nelle sue poesie la vita quotidiana del popolo.

Con non poco stupore io allora occhieggiavo quell'uomo. Per intere giornate sgambettava sul lido e fra sè e sè andava borbottando rime e versi d'ogni sorta. Oppure, col naso nella sabbia, scriveva su un foglietto quello che aveva composto. In parte fu allora che cominciai a prendere interesse per la poesia allo scopo di sapere che roba era mai e perchè a loro, ai poeti, capitava di comportarsi in quel modo.

Il nostro pigionante leggeva talvolta i suoi versi a mio padre, perchè ne stimava la indole mite. Ma il babbo di solito esprimeva un parere evasivo su quei versi: voi, diceva, capite di più se è bello o brutto. Ma ecco che un giorno in mare si levò la burrasca. Il vento infuriava forte e alzava grandi ondate. Però in capo a tre giorni il vento cadde. Il tempo si schiarì. Soltanto le onde continuavano ad affluire sulla nostra riva sabbiosa. E, come da noi di solito avviene dopo la burrasca, le onde spingevano dalla nostra parte ogni sorta di materiale legnoso: pali, assi, travi.

Per quel che riguardava la legna da ardere la situazione nel nostro villaggio era tutt'altro che allegra. Ci trovavamo su un litorale vasto, tutto dune. La pineta era lontana e per giunta sotto la custodia di un plotone della confinaria. Di modo che non avevamo uno zinzino di legna. E naturalmente la gente ogni volta aspettava con impazienza che l'onda ne portasse a riva.

E anche quella volta gli abitanti del nostro villaggio si affrettarono sulla riva. Chi già aveva afferrato una travetta e l'andava segando in pezzi. Chi fissava il mare per vedere se non fosse apparso il dono tanto sospirato. Chi, rimboccati i calzoni, era persino entrato in acqua per acchiappare prima degli altri un tocco di legno.

Arrancando, sul lido era venuto anche il mio babbo col rampone in mano. Guardava lontano, facendosi solecchio. Si era vicini alla sera. Il sole inclinava sempre più. Uno stupendo tramonto purpureo si rifletteva sul mare. Sulla riva vidi anche il nostro pigionante. Le vive tinte del tramonto commuovevano fortemente la sua poetica natura. S'era persino tolto il berretto e con muto stupore guardava l'astro calante.

Ben presto io e il babbo uncinammo col rampone una discreta travetta e a fatica la trascinammo nel nostro cortile. La sera segammo la trave e sedemmo in cucina a bere il tè. Si unì a noi il nostro pigionante. Aprì un foglietto e, emettendo melodici ululati, cominciò a leggere a mio padre una poesia scritta d'allora. Ricordo che s'intitolava: «La bellezza vince».

Leggeva dunque che il sole inclinava verso il mare e che i poveri abitanti del villaggio, dimentichi delle loro occupazioni e delle loro cure, erano scesi sulla riva ad ammirare i magici colori del tramonto.

Alla lettura di quei versi il babbo s'arrabbiò assai. Nonostante la sua indole mite, battè il palmo sul tavolo e gridò al nostro pigionante:

— Ma come fate a non vergognarvi di scrivere simili baggianate! Gli abitanti del nostro villaggio sono scesi al mare per prendere la legna, non per ammirare il vostro tramonto!

Queste parole misero il nostro pigionante in una grande confusione.

— Davvero? -- fa lui. — Proprio così? E io che non ho rivolto attenzione a questi legni! Vedo la gente che guarda a ponente e m'è sembrato che ammirasse il tramonto.

◆

Quando si avvide dello smarrimento del poeta, il mio babbo gli si rivolse con più dolcezza e gli disse:

— Ragionate un po' voi, compagno! Adesso la gente dove lo trova il tempo per ammirare il tramonto? Non dico, qualcuno forse lo ammirava, ma intanto non stava mica con le mani in mano. Anch'io ogni tanto guardavo non senza diletto il sole che tramontava. Ma nello stesso tempo pensavo: «Oh, impedisce di lavorare, abbaglia gli occhi, non lascia vedere quello che c'è in mare».

A questo punto il nostro povero pigionante si turbò ancora di più. Rise in modo innaturale. Diede di piglio alla matita e si mise a correggere i suoi versi. Ma poi desistette e disse a mio padre:

— Non li voglio correggere. Sono dei buoni versi. E, quello che più conta, il popolo vi è presentato come un sottile intenditore della squisita bellezza che tutto vince. Simili versi in redazione adesso me li arrafferanno di mano!

Il mio babbo in risposta sorrise. E quello, vedendo il sorriso, esclamò con un senso d'orgoglio offeso:

— Parola d'onore! Non ci pensavo neanche a mentire! Ho scritto tutto come vedevo!

Il marinaio tacque per raccogliere le idee. Un silenzio teso pesava nella sala. Ma in quell'istante il fragile filo della collana si spezzò tra le mani della poetessa.

Nella sala scoppiarono a ridere. La tensione nervosa si sciolse all'istante.

Il presidente della conferenza, dopo aver raspato con un piede sotto il tavolo, raccattò una grossa perla e, battendola contro il margine del calamaio, domandò al marinaio se aveva finito il racconto. Il marinaio rispose che il racconto era finito, ma che lui voleva concludere brevemente. E, rivolgendosi alla sala, inaspettatamente disse:

— Dicono che c'è verità e verità. Però la storia che vi ho raccontato mostra in modo evidente che di verità ce n'è una sola, ma che essa è vista in maniere diverse. Non è la fine del mondo se un poeta vede l'azzurro e dice che è rosa. Ma se il poeta ha il cervello a sghimbescio e non riesce a distinguere la pesca della legna dal tramonto, allora il lettore ha il diritto di esclamare: «Ah, non sappiamo che farcene di una simile visione poetica!».

◆

Nella sala risero di nuovo e applaudirono unanimemente il marinaio. Il presidente della conferenza, dopo aver gettato uno sguardo all'orologio, si avviò alla conclusione.

Disse che il caso di cui aveva parlato il marinaio non era tipico per il nostro tempo. I nostri letterati, disse, difficilmente adesso confondono la pesca della legna con l'ammirazione del tramonto. Non v'ha dubbio che essi in primo luogo vedono il processo lavorativo. E descrivono questo processo a scapito forse delle bellezze della natura, e non al contrario.

— Però la vostra storia, — disse il presidente al marinaio, — è molto istruttiva anche per i nostri giorni. In essa vediamo che il vostro poeta scriveva i suoi falsi versucoli non per motivi d'interesse, ma soltanto perchè egli vedeva in modo unilaterale ed errato la vita che scorreva davanti al suo sguardo offuscato.

Nella sala nessuno parlava. Tuttavia il presidente, chissà perchè, battè di nuovo la perla contro il margine del calamaio e disse:

— Ed è da questi errori contro la verità della vita che talora sorgono gli spiacevoli difetti della verniciatura o della gratuita denigrazione della realtà. Ma ritengo che una buona preparazione politica e un autentico amore per il popolo preserveranno il letterato da questi grossolani errori di valutazione.

Quindi il presidente, dopo aver consegnato la perla alla poetessa, fece un rapido panorama della serata e terminò il suo discorso con le parole che, si può dire, aleggiano nell'aria di ogni assemblea letteraria.

— Sì — egli disse, — i nostri prosatori e poeti hanno ancora un grande debito verso il lettore, ma non v'ha dubbio che questo debito sarà pagato.

MICHAIL ZOSCENKO

(Traduzione di Vittorio Strada)

Anna Magnani (che qui vediamo in vena di scherzare nell'intervallo di una rappresentazione teatrale a Roma) raccoglie nuovi consensi per le sue interpretazioni di film in America (ultimo tra i quali «Selvaggio è il vento»). Si parla di un suo ritorno al lavoro cinematografico in Italia

CORRIDOIO DI CINECITTA'

Nel bilancio del 1957 il passivo supera l'attivo

Un invito agli uomini di cinema — Che cosa si fa e che cosa si progetta — L'inquietante prima di «Addio alle armi»

Nè le pascoliane ciaramelle, nè la retorica del Capo danno e del vogliamoci tutti bene attorno all'orologio che segna la mezzanotte del 31 dicembre ci impediscono una amara costatazione: il 1957 è stato un anno nero per il cinema italiano. Alle soglie del 1958, nel bilancio, le voci in passivo superano quelle in attivo.

L'esercizio, gravato da pesanti oneri fiscali e dalla concorrenza televisiva, attraversa una crisi che non conosce precedenti. Il pubblico comincia a disertare le sale cinematografiche, attratto da altre forme di spettacolo e di ricreazione; gli incassi diminuiscono. Non migliore si profila la situazione nel campo produttivo. Gli enti di Stato sono tutti falliti o sull'orlo del fallimento. L'ENIC ha interrotto l'attività di noleggio ed ha ceduto a privati la rete delle sue agenzie, la Cines ha chiuso temporaneamente i battenti, Cinecittà naviga in pessime acque e continua a pagare 450 milioni annui di interessi passivi.

La censura non ha minimamente allentato i freni. Anzi, su essa si è fatta sentire, in maniera preponderante, l'influenza delle autorità ecclesiastiche le quali, dopo l'enciclica Miranda prorsus, hanno sfoderato una smaccata aggressività. Al Parlamento, abbiamo visto formarsi una coalizione clerico-monarco-fascista per ottenere l'approvazione di un decreto legislativo sulla censura cinematografica e teatrale, che aumenta il potere discrezionale della burocrazia e le limitazioni alla libertà di espressione.

Il numero dei film degni di rilievo è andato sempre più riducendosi. La qualità dovrebbe essere premiata ma film come Il tetto e Il ferroviere sono stati esclusi dalle provvidenze previste.

La nuova stagione, di fronte al marasma dei cocchi di mamma, ci ha offerto pochissimi titoli validi: Le notti bianche, Le notti di Cabiria, Il grido, La finestra sul Luna Park, La lunga strada azzurra. Rimaniamo in attesa di vedere L'uomo di paglia, Amore e chiacchiere, qualche altro film come La sfida, e poi il cinema italiano andrà in ferie.

I programmi futuri non appaiono molto allettanti e promettenti. Ad eccezione forse di Nata di marzo, L'Italia è lunga assai, Fortunella, La figlia del capitano, Giudizio Universale e La strada lunga un anno, i progetti annunciati dalle case produttrici prevedono gli immancabili Mattino di primavera, Ladro lui, ladra lei, Guardia, ladro e cameriera, Il conte di Matera, Il romanzo di un giovane povero, Mariti giovani, Ragazze brivido, I segreti della notte, La zia d'America va a sciare, Dagli Appennini alle Ande, Anna di Brooklyn, Gli italiani sono matti.

Le coproduzioni imperversano, col risultato di considerare italiani La diga sul Pacifico, La parigina e Arsenio Lupin. Le idee migliori, i soggetti più interessanti restano nei cassetti. I produttori che potrebbero realizzarli preferiscono le combinazioni con l'estero. I prodotti americani dominano il mercato; le ditte di noleggio nazionali sono insufficienti a resistere alla pressione straniera. Nel contempo, l'esportazione segna il passo a causa del livello scadente delle pellicole che si sfornano in Italia. In ogni settore dell'industria sono aperte falle, alle quali si pongono rimedi provvisori. Siamo pessimisti? Per certuni sarebbe stato preferibile che ci fossimo limitati ad imbucare la solita cartolina di auguri, carica di euforici e generici auspici. Non lo facciamo nei termini tradizionali. Il miglior augurio che oggi si può rivolgere al cinema italiano consiste in un invito ai cineasti di buona volontà ad unirsi per esigere una nuova legge sulla cinematografia e una regolamentazione democratica della censura.

M. AR.

Panoramica

In occasione delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, verrà realizzato un film sulle cinque giornate di Milano.

Cesare Zavattini, Piero Nelli ed Enzo Muzii stanno scrivendo la sceneggiatura di *L'uomo che vende un occhio*, che sarà diretto dallo stesso Nelli.

Il nudo e il morto, il romanzo di Norman Mailer che costituisce un crudo affresco sulla guerra nel Pacifico, sarà portato sullo schermo da Raoul Walsh.

A Varsavia è stato firmato l'accordo per la produzione di un film anglo-polacco sulla vita dello scrittore Joseph Conrad. Probabilmente, il ruolo principale verrà offerto a Kirk Douglas.

In *Gli amanti di domani* di Marcel Blistène, la cantante Edith Piaf ricoprirà un ruolo drammatico. Autore del soggetto è l'attore Pierre Brasseur.

Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood sono gli interpreti di *Kings go Forth*, una storia a carattere antirazzista, ambientata in Francia durante la seconda guerra mondiale, i cui protagonisti sono due soldati americani che s'innamorano di una connazionale, ignorando che essa è mulatta.

I critici e giornalisti cinematografici Giulio Cesare Castello, Domenico Meccoli e Mario Verdone sono stati chiamati a far parte della commissione incaricata di scegliere i film che saranno invitati alla Mostra di Venezia.

Curd Jurgens e Danny Kaye si sono incontrati a Marsiglia, ove hanno avuto inizio le riprese di *Io e il colonnello*, una spassosa satira antinazista, diretta da Peter Glenville e tratta dalla commedia *Jacobowsky and the colonel* di Samuel Behrman.

Mud in the stars è il titolo della prossima fatica cinematografica di Elia Kazan.

Il commediografo Jean Anouilh dirigerà un film su Molière.

Il regista tedesco Wolfgang Becker affronterà, con *L'amore come lo desidera la donna*, lo spinoso problema dell'educazione sessuale, generalmente considerato *tabù* dalle altre cinematografie

Buster Keaton riavrà il suo quarto d'ora di celebrità in *The man who grew younger*: questo film narra le peripezie di un uoomo il quale scopre un prodotto che fa ringiovanire ma diventa troppo giovane per poter sposare colei che ama.

Mickey Rooney ha terminato di girare la biografia filmata del famoso gangster Baby Face Nelson.

Strettamente confidenziale

Alla «prima» di *Addio alle armi*, che ha avuto luogo ad Hollywood, si sono verificati due casi di svenimento. La prima a cedere è stata Audrey Hepburn, seguita dal produttore Greg Bautzer. Sulle cause della singolare epidemia, gli uffici stampa della Fox, la casa distributrice del film, mantengono un oculato e sospetto riserbo.

La moda dei crani lucidi registra grandi successi. Yul Brynner semina proseliti. Ultimamente, anche Marlon Brando si è fatto radere a zero la testa.

Al tenore Mario Lanza è stato proposto di recitare nella parte di Marco Polo. Condizione per la prestazione: non superare il peso massimo di 80 chili.

LE MEMORIE DI UN VETTURINO ROMANO: SESSANT'ANNI A CASSETTA

"Roma era nostra ai tempi del conte Tacchia"

Masotti nei guai - L'"imbottatore" al Tritone - Gli omnibus a cavalli e le strade impossibili
Quali dei quartieri di oggi comprendeva la Capitale - Guida breve delle osterie di Trastevere

Masotti, il vetturino romano quasi ottuagenario, arriva all'ex Impero Celeste, l'antico teatro delle marionette, adibito a scuderia di Omar, con due balle di fieno a tracolla e una protesta in versi, inviata, in copia conforme, al Rugantino. Col suo piglio trasteverino, il nostro Pietro si lamenta per il fatto che una vecchia, in una stradetta del centro, ha levato la voce, e la ramazza, contro la sua distintissima persona, avendo quella innocente bestiola, nella sosta, dopo una corsa stramanata, depositato, tanto «pe' nun sta' sempre in ozio», un pantano di liquido innominabile. Intervenendo, con l'autorità che gli compete, lui ha detto (traduciamo in prosa): «Sora padrò, ma questo è un animale, sa? una semplice bestia, nun cià l'educazione. Proprio, non è colpa sua. Se non s'è portato l'orinale, chiamate un vigile e fateje fa' contravvenzione'».

Quando la capitale pareva fatta apposta per le botticelle (seppure, a dire il vero, sette colli, anzi monti, parrebbero un po' troppi), nessuno si sarebbe azzardato ad inferire contro un bottaro, e nella fattispecie contro l'occhio della sua testa, il cavallo.

Sfogliando le pagine

Stamattina, ormai, tutto è pronto. Usciamo, sfogliando le pagine di questo capitoletto delle Memorie di un vetturino, che vorrebbe ricreare, nelle intenzioni dell'autore, Masotti, il piccolo vecchio mondo della Roma fine secolo o quasi.

«Quando uscivo dalla scuderia, le strade di Roma erano pressochè deserte...», dice nelle sue Memorie il cronista a cassetta, che commenta con ampi svolazzi della frusta, significativi: niente auto (ci saetta allato una «utilitaria» con la targa puntata sul 400 mila!); niente moto (le stramaledette, due ruote, sempre tra le gambe); niente tram, filobus, autobus, autotreni, carrozzette, tre ruote ed altro (che si contano a centinaia di migliaia); niente semafori (Omar, a quello di Ponte Garibaldi, e specie agli altri del centro, approfitta delle soste, di respiro per lui, per sbirciare le lussuose sagome dei cofani delle macchine, da cui è circondato, e, unico motore a avena, prova quasi l'impressione di trovarsi, così stranito, frammezzo i marziani); niente sottopassaggi; niente quadrilateri di scorrimento (ma perchè non dar licenza alle botticelle di percorrere questo quadrato del traffico, atteso che le macchine camminano a passo di lumaca?); niente vigili urbani coi guantoni, il fischietto e il blocco delle contravvenzioni; niente, infine, direzioni vietate, posteggi, divieti di sosta e simili.

Imbocchiamo l'Arenula, trotterellando, mentre le macchine, a ondate, ci lasciano dietro.

«Roma era nostra'». L'ha detta finalmente, la frase, Masotti. Quasi, per gustare quel che c'è di bello, in questo rimpianto del passato, vorremmo aver gli anni suoi, rispettabili, e vedere, coi nostri occhi, queste strade, così com'erano cinquant'anni fa o poco meno, percorse da qualche carro, da carrozzelle, traini di cavalli, e persino, qua e là, attraversate da un somarello, di quelli col bigoncio delle olive o con la cesta delle frutta, portati a zonzo dai cosiddetti «falsi burini», che davano a vedere di spacciare roba dei loro orti, acquistata invece ai mercati, di seconda mano e scadente. E tra questi rari mezzi e rarissimi pedoni, il conte Tacchia, con la sua Fiat «abbatti-fanali», che rincorre, persino sui marciapiedi, la ragazzaglia che urla dietro il suo rombante motore.

Omar si sarebbe trovato nel suo elemento, anche se, invero, preferirà le strade di oggi: asfaltate, cilindrate, acciottolate; assai diverse da quelle di allora, ghiaiose, terrose, piene di polvere o di fango, ad ogni passo col trabocchetto insidioso delle buche, profonde anche un palmo. Pure, ci piacerebbe incontrare le signore deambulanti in mezzo alla strada, le gonne sospese fino alla caviglia, per non inzaccherarle, i benpensanti raccolti in conciliaboli qua e la.

Masotti ricorda, l'ha pure scritto, che, in molte strade e piazze le quali, vanno per la maggiore oggi, si paravano le capre, e al Tritone, a piazza Barberini, altrove si offriva al turista, non preveduto, un paesaggio campestre in uno scenario unico al mondo. I lattai (non tutti) davano il prezioso alimento mungendo dinanzi ai clienti le capre o le mucche. Famosa la latteria Bernardini, dove si andava a prendere il latte puro, munto da una dozzina di vacche. Forse il direttore della Casina delle Rose, dove era insediata quella latteria, non ricorderà i precedenti idillici di quel locale, oggi di lusso.

«Roma era un'oasi di pace. Tanti rioni, oggi "altolocati", non c'erano: Parioli, Italia, Flaminio, Mazzini, Garbatella. Erano zone disabitate o quasi, per lo più ricettacolo di scarichi d'immondizie, attraversate da marrane infestate di rospi e ranocchie Trastevere, Monti, San Lorenzo, Borgo, Celio, Appio avevano pochi abitanti. Roma oggi è assolutamente irriconoscibile...».

Siamo bloccati da un ingorgo, al Tritone. Quante centinaia e centinaia saranno, le macchine? «Lo chiamavamo l'imbottatore», ricorda Masotti, perché nel tratto da largo Stamperia a piazza Barberini due cocchieri dovevano essere bravissimi a non portarsi via i parafanghi, tanto era il tramestio».

Il fattorino che fuma

Ce n'erano, allora di strade e stradette anguste. Masotti le elenca tutte: via Tor de' Specchi, Giulio Romano, Moretta, Cappellari...

Quando il nonno di Masotti salì a cassetta, nel 1850, c'erano, in tutto, a Roma, 155 chilometri di strade (per l'esattezza, 506 vie, 275 vicoli); oggi, la rete supera i 1500 chilometri (5583 strade, 374 vicoli).

La rete degli omnibus a cavalli non dava preoccupazioni di sorta. Rileggiamo, tornando indietro di tanti decenni, una cronaca gustosa che presentava così il quadro di un capolinea d'uno di questi omnibus, a piazza Venezia. «Stanco della camminata salgo in omnibus, ma impiego venti minuti ad aspettare il cocchiere che ha da pranzare e il fattorino che ha da far comodamente la sua pipata...». All'angolo di Palazzo Venezia tre o quattro autobus e filobus scaricano a ondate decine di passeggeri. Di qui partiva l'omnibus per la Stazione Termini (rafforzato dai pertichini alla salita di via Nazionale; poi i cavalli tornavano da loro indietro), e per piazzale Flaminio. Chiunque in qualunque luogo poteva fermare l'omnibus per salire o scendere.

I carretti a vino

Torniamo con la nostra botticella al vecchio Trastevere, dove allora certe osterie avevano una ben meritata fama tra i «pantagruelici» di Roma e del mondo intero: la Cisterna, dove portavano il vino dei Castelli, vero «sciurio», Nino e Curzio Mannoni, coi loro carretti a vino, tutti istoriati e così belli, che i turisti andavano a fotografarli sull'Appia. Colla Cisterna gareggiavano, per il buon vino e la buona cucina, Sansovino, Carlone, Mazzarini, il famoso Galitta, nominato per la coda alla vaccinara, la paiata con i rigatoni, le animelle e i torcioli (ci portava, spesse volte, gli onorevoli Barzilai, Zuccari, Ferri, anche Trilussa), per non parlare di Marietta a piazza Spada, Don Ciccio ai Pettinari, la Naschetta ai Prati (dove hanno costruito poi il Palazzaccio), il Baraccone a piazza Colonna, la Sora Rosa alla Fontana di Trevi (dove debuttò il sor Capanna) Zennaro, la pizzeria di Pasquariello e Donnarumma, e altri locali, decoro di quella Roma che non aveva troppa fretta.

Rieccoci all'Arenella. Masotti, a conclusione di questo giro, osserva: «Quando la sera rientri in scuderia, seppure ci torni, se non ti portano al Policlinico o al San Camillo, hai la testa e il cervello fuori posto...».

RICCARDO MARIANI

Una rara fotografia scattata agli inizi del secolo all'imbocco di via Nazionale a Roma (oggi via IV Novembre). Si notino: il tram a cavalli, le diverse carrozzelle, e i tranquilli pedoni

Corriere RADIO-TV

Tempo di consuntivi

A fine d'anno sono di moda i consuntivi, i bilanci, le panoramiche sui dodici mesi che ci si è lasciati alle spalle. Per la TV, in verità, come per il cinema e il teatro, la fine d'anno non corrisponde alla chiusura di un esercizio, ma cade al contrario nel pieno della stagione. Questa termina, grosso modo, a fine giugno, con l'inizio delle ferie estive. Comunque, giacchè siamo in tempi di consuntivi, e poichè la stagione 1957-1958 è già sufficientemente delineata, e visto poi che questa volta il principio dell'anno coincide con una novità vera e propria, costituita come è noto dall'aumentato numero di ore dedicate alle trasmissioni TV, tentiamo anche noi il nostro piccolo consuntivo.

Tralasciamo, naturalmente, l'esame dei vari settori, che ci porterebbe assai lontano, e poniamoci una sola domanda: ci ha dato il 1957 un grosso programma, degno di essere ricordato, un programma capace, in qualche modo, di rappresentare l'anno trascorso? Vediamo un po'. Il 1954 potrebbe passare alla storia come l'anno del Campionato del mondo di calcio. Chi non ricorda i grappoli davanti ai televisori, ancora rari, la meraviglia del pubblico che per la prima volta scopriva le possibilità offerte dal nuovo mezzo, e la drammatica conclusione di Ungheria-Germania? Milioni di italiani hanno «scoperto» la TV con i Campionati. Il 1955 è stato l'anno di Duecento al secondo e soprattutto, della esplosione di Lascia o raddoppia? Fu in una sera sul finire del 1955 che Lando Degoli, riportato a furor di popolo davanti ai teleschermi, pronunciò il famoso «gran rifiuto». Il 1956 è stato ancora l'anno di Lascia o raddoppia? che nei primi mesi ha raggiunto vertici di popolarità incredibili. La Bolognani, Zeppegno, Dossena, Cambi, conobbero in pochi giorni una notorietà che Amedeo Nazzari aveva dovuto conquistare con anni di lavoro e decine di film. Altri milioni di italiani impararono a conoscere la TV e lo fecero attraverso Lascia o raddoppia? E il 1957? Che nome dare all'anno che sta per concludersi? Abbiamo risfogliato pazientemente la collezione del Radiocorriere, ma non riusciamo a trovare una risposta a questa domanda. L'anno scorso di questi tempi si pensava a Telematch ma qualche settimana dopo nessuno credeva più a questa trasmissione, andata avanti per forza d'inerzia e oggi relegata addirittura fra i programmi pomeridiani.

E allora? Forse gli italiani, che negli anni precedenti avevano scoperto la TV, ora non sono più disposti a entusiasmarsi tanto facilmente? Sì, anche questo. Ma soprattutto, di grazia, di che cosa avrebbero potuto entusiasmarsi? Se dobbiamo dare un volto al 1957, dunque, dobbiamo cercarlo altrove. Nella estensione della rete al Sud, per esempio, o nella costruzione di Telecittà. Un grazie, quindi, ai tecnici della TV, ma solo a loro.

a. gi.

S. Remo è vicino

Sono state scelte le venti composizioni che daranno vita alla «finalissima» di San Remo. I titoli li avete letti sui giornali, insieme con le solite notizie, o indiscrezioni, o semplici voci, di scandali e scandaletti, maneggi sotterranei e così via. Nulla di nuovo, evidentemente. L'unica novità è costituita dalla presenza in finale d'un paio di composizioni, della Ponti De Laurentis (musicale) e della Titanus (musicale). La circostanza si accomuna con quella della presenza in commissione di un paio di musicisti autori di «colonne sonore» per film.

Ma la nuova più interessante è quella che apprendiamo da un settimanale specializzato di musica leggera nel cui ultimo numero si può leggere: «Domenica 15 un fulmine ha colpito il locomotore del treno sul quale viaggiavano due membri della Commissione giudicatrice ecc. ecc.». Potenza delle canzonette di San Remo o efficacia dei fulmini scagliati dai soliti «esclusi»? Nessuno mai riuscirà a sciogliere un simile enigma.

La voce e il canto

La notte di Natale la TV ha trasmesso in ripresa diretta la Messa di Mezzanotte dalla Abbazia dei Santi Giovanni e Scolastica di Maredret (Belgio). La visibilità, per dire il vero, lasciava alquanto a desiderare, ma i cori di voci bianche e di monacelle erano veramente belli. Ad impedirne l'ascolto ha provveduto, comunque, la voce del telecronista, che sovrapponendo la sgradevole inutilità delle sue parole alla stupenda musicalità del canto e, ha tolto l'occasione di ascoltare della buona musica, ingenerando nei telespettatori risultati che mal si addicevano alla [illegible] solennità della festa

Se la prendono coi critici

I registi TV insistono. Dicono (e per loro lo dice la neonata Associazione) che la stampa «parla sempre male» della TV. E' vero, la stampa per lo più ne parla male. I registi, dal canto loro, reagiscono come quella signora che, altera e impenitente, accusava suo marito di monotonia perchè questi le rimproverava sempre gli stessi peccati. Ai quali, comunque, essa non aveva alcuna intenzione di rinunciare

OFFRIRE IL PREZIOSO APISERUM

alle persone care è come donare la gioia di vivere a qualsiasi età

La Gelée Royale è una sostanza misteriosa, rara e preziosa che serve a nutrire la larva dell'Ape operaia fino al terzo giorno, mentre nutre l'Ape Regina per tutta la vita, ed è questa sublime nutrizione che la fa vivere quattrocento volte più dell'Ape operaia (5 anni anzichè 45 giorni) e le assicura forza, bellezza, salute, vigore equilibrio e intelligenza

L'Apiserum è una soluzione di Gelee Royale pura, stabilizzata. Fin dai primi giorni che si prende si avrà una sensazione di benessere, di entusiasmo alla vita alla gioia di vivere: la azione dell'Apiserum non è fugace ma duratura

Rifiutate tutte le imitazioni, domandate in tutte le farmacie l'APISERUM originale con la firma De Belfever

Una documentazione gratuita verrà inviata a tutti coloro che scriveranno all'Agente Generale per l'Italia S. Matà, corso Francia 5, Torino.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

SI VORREBBE UN PACIFICO «CAMBIO DELLA GUARDIA»

La DC tenta di evitare la crisi dopo le dimissioni di Tupini

Cioccetti candidato ufficiale della DC alla successione - D'ONOFRIO: «Tupini ha offeso i romani» MAMMI': «I repubblicani sono per una Giunta che vada dalla DC al PSI» - CATTANI: «Vedremo la nuova Giunta» - VENTURINI: «I socialisti sono per un rinnovamento radicale o per una netta opposizione»

Ieri mattina l'assessore anziano dott. Corrado Colasanti ha assunto le funzioni provvisorie di sindaco, che manterrà fino alla convocazione del Consiglio comunale, prevista per il 7 gennaio. Il Consiglio dovrà discutere le dimissioni di Umberto Tupini ed eleggere il nuovo sindaco. Il candidato ufficiale della Democrazia Cristiana è stato scelto ieri sera dal Comitato romano nella persona dell'avvocato Urbano Cioccetti, già assessore delegato ed attuale assessore al Bilancio designazione ampiamente scontata, tanto che ieri mattina tutti i giornali della Capitale l'avevano anticipata, dedicando al prevedibile successore di Tupini vistose fotografie.

E con ciò, il gioco sarebbe fatto. Nel più liscio dei modi Senza il minimo ostacolo. La maggioranza della stampa romana mostrava ieri mattina di pensarla appunto così: se ne va Tupini, arriva Cioccetti, la Giunta resterà quella di prima, (salvo la necessaria integrazione), la politica di prima continuerà. Tutto era facilmente ridotto ad un cambio della guardia, ad un avvenimento interno dell'attuale maggioranza clerico-destrorsa. Nessun commento alla scelta di Tupini nessun bilancio della sua attività in campidoglio (se non quello, ovviamente panegiristico, del «Popolo»), nessuna considerazione più generale dell'interesse cittadino.

Completa indifferenza?

Possibile che Roma debba digerire nella più completa indifferenza l'accaduto? Questo si dovrebbe dire a giudicare dai giornali. E allora sarà più giusto dire che i giornali di ieri stamattina non riflettevano nemmeno lontanamente la realtà, che essi fornivano dell'accaduto un quadro falso, o per lo meno assai lacunoso. Vi sono alcune cose che non possono essere passate sotto silenzio:

1) Il legittimo sentimento di offesa che in tutti i romani — a prescindere dalle preferenze politiche — non può non aver destato la disinvoltura, o addirittura la leggerezza con cui Tupini ha abbandonato il suo posto. Intendiamoci: non siamo mai stati sostenitori di Tupini e non lo saremo certo adesso: tutt'al contrario, esigiamo che il suo operato venga giudicato con la severità che merita. Ma non si può nascondere una certa sorpresa (il compagno D'Onofrio, in una sua dichiarazione, parla di «indignazione») per come un vecchio uomo politico può mostrare in pubblico, di fatto, il disprezzo che Tupini ha mostrato per la carica di sindaco di Roma. Evidentemente la Capitale è troppo piccola per le sue ambizioni, *i problemi* di Roma troppo meschini per le sue competenze, l'avvenire della città immeritevole del suo interesse.

2) Pretendere che tutto vada liscio, è troppo facile. C'è una mozione di sfiducia, presentata dalle sinistre nei confronti dell'intera giunta Tupini, posta a confronto da una parte con i suoi impegni programmatici, dall'altra con le sue scarsissime realizzazioni, col netto passivo di non poche voci (legge speciale, zona industriale, villa Chigi eccetera). Non è dunque questione di cambiamenti interni alla Giunta: è questione di riconferma o meno della giunta nel suo insieme Lo stesso Tupini, in fondo, mostra di ammetterlo quando, facendo previsioni sulla giunta, dice che questa attuerà il suo stesso programma - *se sarà confermata nella sua attuale compagine* -. Confermata da chi? Non certo dai giornali, o dal Comitato romano della DC Il solo a decidere dev'essere il Consiglio comunale A una discussione sull'operato della giunta Tupini non si dovrà sfuggire

3) Di quali voti andrà in cerca il nuovo sindaco? Mendicherà gli stessi voti missini che sono serviti a Tupini per reggersi fin che c'era speranza per lui, di poter sedere contemporaneamente sulla poltrona di sindaco e su quella di senatore? Ma già i missini fanno la voce grossa, forti del carattere determinante dei loro voti: Il consigliere missino Santamaria ha giusto ieri definito *«assurda ed anacronistica la permanenza nella giunta degli elementi socialdemocratici che tuttora vi sono nonostante la fine del quadripartito»*. In ogni caso, l'appoggio a destra costerà stavolta più caro Accetteranno i residui alleati di centro della DC di pagare questo aumento di prezzo?

Come si vede, le cose sono ben lontane dall'essere pacifiche, le questioni ben più difficili da risolvere di quanto si vuol far mostra con l'ottimismo ufficiale dei comunicati Tra i quali la palma dell'assurdo spetta a quello del Comitato romano della DC che, annunciando ieri sera la designazione di Cioccetti, e confermando la propria fiducia nell'attuale giunta e nella sua politica, giunge a fare un'impreved.bile e ridicola esaltazione dell'operato di Tupini nei 18 mesi trascorsi elencando uno per uno i punti del programma dc. e dandoli, uno dopo l'altro, per attuati: dalla - *sistemazione del bilancio* - al - *concreto apporto dato in seno alla commissione senatoriale dal sindaco Tupini alla redazione della legge speciale per la Capitale* - (quel Tupini che ne ha accettato e favorito lo svuotamento!); dall'- *impulso nuovo ai lavori della Grande commissione per il piano regolatore di Roma* - (che sta affondando nelle sabbie mobili) al - *miglioramento dei servizi — specie nelle borgate e nell'agro romano — con particolare riferimento a quelli della viabilità, igienico-sanitari, scolastici, annonari e della nettezza urbana, e con l'accoglimento delle istanze di particolari categorie di dipendenti comunali e delle aziende municipalizzate* - Quale settore di Roma, quale categoria di cittadini non sarebbe stata beneficata da Tupini? Avevamo per sindaco un taumaturgo, e nessuno se n'era accorto.

Alcuni giudizi

Amenità, come si vede, di cui una discussione seria farà giustizia Quella discussione che *non può mancare* e che *non potrà essere fatta* di congratulazioni reciproche Quella discussione che metta in luce le *reali esigenze della città* e indichi le vie di una politica che su di esse si fondi

Giudizi meno superficiali di quelli della maggioranza della stampa e del Comitato romano della D C. sono stati espressi ieri da alcune personalità della vita politica cittadina.

Il compagno on. Edoardo D'Onofrio, vice-presidente del Senato, ci ha detto:

«Come cittadino romano sono profondamente indignato per le dimissioni di Tupini, per le circostanze in cui sono avvenute e per come sono state motivate: le reputo offensive per la città, per il popolo romano, cui Tupini mostra di preferire un posto al Senato. La posizione, la responsabilità di sindaco della Capitale non si barattano a questo modo. Sono certo che in tutti i romani, a parte ogni giudizio politico su Tupini, prevale in questo momento un sentimento di offesa per il suo comportamento».

Il segretario dell'Unione Romana del PRI, Oscar Mammì, ha dichiarato:

«Noi repubblicani ci eravamo augurati sulle colonne della "Voce", alla ripresa dei lavori consiliari, che la scelta del senatore Tupini avvenisse senza costringere il Senato all'interpretazione di una legge indubbiamente chiara.

«La scelta è, comunque, avvenuta e l'elezione del nuovo sindaco costituisce un fatto politico, che non può gabellarsi per cosa di ordinaria amministrazione.

«Non mi sembra che i dati della situazione siano mutati da quando l'Unione Romana del PRI auspicava una soluzione di giunta poggiata esclusivamente sulle forze che vanno dalla DC al PSI.

«A nostro avviso, tale soluzione consentirebbe all'Amministrazione capitolina di avviare a soluzione i gravi problemi di Roma, libera dal peso di interessi particolaristici e dall'appoggio di partiti indiscutibilmente avversi alla democrazia ed alla Costituzione».

Il consigliere comunale Leone Cattani, avvicinato da un giornalista, si è - *rifiutato di fare dichiarazioni su persone* - Circa il futuro egli ha detto che si riserva - *di vedere quale sarà la formazione della Giunta* - Ma non prevede nulla di nuovo

Il consigliere socialista compagno Venturini, in un articolo che apparirà stamane sull'*Avanti!*, costata il fallimento della amministrazione Tupini ed auspica le dimissioni dell'intera giunta ed un rinnovamento radicale. Ove questo rinnovamento non vi sia, il gruppo del PSI continuerà a mantenere un atteggiamento di «netta opposizione».

Compatto sciopero alla FATME

Proseguendo nell'agitazione intrapresa per ottenere l'accoglimento di alcune rivendicazioni di carattere aziendale, fra cui la riduzione dell'orario di lavoro e l'aumento del premio di produzione, ieri l'altro i 1800 dipendenti della FATME, operai e impiegati, sono scesi nuovamente in sciopero, venerdì, sospendendo il lavoro per un'ora dalle 14.30 alle 15,30 Allo sciopero, proclamato unitariamente dalla Commissione Interna, ha partecipato il 95 per cento dei lavoratori

Falso il deputato false le cambiali

Il sedicente on. Riccardo Rivella è stato smascherato dai carabinieri che lo ricercano

ALDO SURIANO — Il truffatore che per raggirare gli incauti si era autoeletto deputato

I carabinieri del Nucleo speciale hanno denunciato in stato di irreperibilità un individuo che ha compiuto numerose e ingenti truffe spacciandosi per deputato Nelle sue imprese costui era costantemente accompagnato da una giovane donna, molto avvenente, che passava per la moglie dello - onorevole -.

Aldo Suriano, un tornese di 11 anni senza fissa dimora, si è accinto alla redditizia professione di - rappresentante del popolo - dopo essersi procurato alcune risme di carta intestata alla Camera dei deputati. Promettendo impieghi e facilitazioni per il disbrigo di pratiche ministeriali e facendosi anticipare congrui compensi l'uomo si presentava come l'onorevole Riccardo Rivella

La vittima maggiore del Suriano risulta finora un venditore ambulante di Cisterna proprietario anche di un banco di vendita nel mercato di merci usate di Porta Portese. Costui Alfredo Serandrea di 39 anni, abbagliato dal prestigio e dalla autorevolezza del sedicente Rivella, ha ceduto al truffatore una pelliccia di astrakan nero per la consorte Il prezzo, di 150 000 lire, è stato pagato con assegni a vuoto

Il Suriano è riuscito inoltre a farsi scontare dallo stesso Serandrea cambiali false per 700.000 lire. Il commerciante si è reso conto della truffa subita allorchè ha tentato di riscuotere gli assegni ed ha perciò sporto denuncia ai carabinieri

Gli investigatori sono riusciti a identificare il falso deputato e la complice che è risultata l'amante del Suriano, Fiorella Bonacasata di 19 anni Entrambi sono ricercati giacchè hanno fatto in tempo a prendere il largo.

I carabinieri hanno inoltre compiuto un sopralluogo in un appartamento di via Properzio n 6 dove i due amanti avevano alloggiato per qualche tempo Nell'abitazione sono stati rinvenuti e sequestrati documenti e carteggi del Suriano, oltre ad un quantitativo di fogli intestati della Camera dei deputati

L' EPILOGO DI UNA COMMOVENTE VICENDA

La giovane domestica sarda si è presentata in Questura

Epifania Lussu ha ricevuto offerte di lavoro - Non sarà denunciata per abbandono dei figli - L'assegno di un anonimo

Verso le 17 di ieri Epifania Lussu, la giovane domestica sarda che una settimana fa lasciò i suoi tre figlioletti da*vanti al cancello* del brefotrofio provinciale di viale di Villa Pamphili, si è presentata all'ufficio assistenza della Questura incaricato di risolvere la vicenda La polizia non presenterà alla Magistratura una denuncia contro Epifania Lussu per abbandono di minore, ma solo un rapporto che il dotto: Cutrì, dirigente dell'ufficio di assistenza, è stato incaricato di redigere.

Il funzionario ha consegnato alla Lussu un assegno di 5 mila lire inviato da un cittadino che ha voluto conservare l'anonimo Inoltre alla domestica sarda è stato reso noto che un genovese si è offerto di ospitarla in un suo casinale in Liguria La donna è stata in seguito lungamente interrogata ed ha sottoscritto poi il verbale di interrogatorio Al funzionario dell'ufficio assistenza ella ha narrato come le è nata l'idea di lasciare i suoi bimbi davanti al cancello del brefotrofio. spintavi dall'estremo stato di miseria nel quale si trovava Ha dichiarato che non sapendo più come fare per sfamare le sue creature, e non riuscendo a farle ricoverare in un istituto, ella ha pensato di compiere un gesto clamoroso

Dopo quattro ore, Epifania Lussu ha lasciato gli uffici della questura per far ritorno presso la famiglia che la ospita. Nei prossimi giorni si recherà al brefotrofio, accompagnata da un funzionario di polizia, per il riconoscimento legale dei bambini

Si compirà così l'ultimo atto di questa vicenda che tanta eco ha avuto nel cuore dei cittadini I tre figli di Epifania Lussu, come ieri abbiamo detto, resteranno affidati per ora alla Provincia: in seguito, quando la madre avrà trovato lavoro, potranno ritornare a vivere con lei. L'ufficio assistenza si sta interessando per trovare alla Lussu un'occupazione che le consenta di vivere. Alcune offerte sono state avanzate in tal senso da vari cittadini.

USTIONATI DUE BIMBI

Il piccolo Francesco Garzillo di 2 anni, abitante in via Bobbio 29, si è ieri seriamente ustionato alle mani ed alle gambe giocando con un giornale al quale aveva appiccato il fuoco: al San Giovanni, è stato ricoverato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Anche la madre, signora Iva, è dovuta ricorrere alle cure dei medici dato che con le sue mani aveva soffocato le fiamme che avevano avvilup.pato il bambino se la caverà in 10 giorni

Un altro bimbo — Carlo Gabriotti di 9 anni, dimorante in via Furio Camillo 35 — si è rovesciato addosso nel pomeriggio una pentola di acqua bollente: al San Giovanni, i medici l'hanno dichiarato guaribile in 8 giorni.

Urta in un albero un'auto ad Ostia

Ieri notte, sull'autostrada di Ostia, un'auto con a bordo due sorelle ha paurosamente sbandato e quindi, dopo essere uscita fuori strada, è andata a fracassarsi contro un grosso albero; entrambe le ragazze sono rimaste ferite.

Il pauroso incidente è avvenuto al chilometro 21. La macchina — una «600» targata Roma 243878 — procedeva a forte andatura verso il Lido. Al volante, era la signorina Lelly Nicoldini di 22 anni, abitante a Ostia sul lungomare Paolo Toscanelli 124; accanto le sedeva la sorella Tita di 24 anni. Improvvisamente, la ragazza, forse per l'eccessiva velocità, ha perduto il controllo della vettura, che ha compiuto una violenta sterzata verso destra ed infine ha cozzato contro un platano

Le due giovani sono state soccorse da alcuni automobilisti di passaggio, i quali le hanno trasportate al San Giovanni. Qui, la più giovane è stata giudicata guaribile in 10 giorni; l'altra è stata ricoverata

Nozze

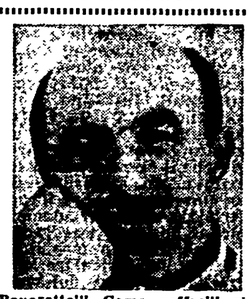
Questa mattina alle ore 10.30 il compagno Franco Crotali, del *Comitato direttivo della sezione* Primavalle, si unisce in matrimonio con la signorina Gabriella Pasquini. Giungano ai novelli sposi gli auguri dei compagni di Primavalle e della *Unità*.

Convocazioni

Partito

Il Comitato federale è convocato per venerdì 3 gennaio alle ore 17 con il seguente ordine del giorno: «Linee del programma e dell'attività delle donne comuniste per la campagna elettorale».

La Commissione femminile della Federazione è convocata in Federazione domani alle ore 16,30.



Poveretto!!! Come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo CICCARELLI che si trova in ogni farmacia a sole L. 120

DRAMMATICO SUICIDIO IN AUTO AI «DUE PONTI»

Si uccide sparandosi al capo sotto gli occhi della fidanzata

Prima il giovane ha fatto allontanare la ragazza minacciandola con l'arma — Una donna si avvelena a Villa Borghese

Un commerciante — il trentenne Aldo Ciocie, abitante in via Macerata 31 — si è ucciso ieri sera esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia, alla presenza della sua fidanzata.

Il tragico episodio è avvenuto alle 19,30 in via Oriolo Romano, in località «Due Ponti». Il Ciocie e la fidanzata — Marisa M. — si trovavano a bordo dell'auto targata Roma 181739. Dopo una violentissima discussione con la ragazza, il giovane ha estratto improvvisamente dalla tasca una pistola di calabro 7,65 e, *puntandosela* alla tempia, ha tentato di *spararsi*. La donna ha cercato di impedirglielo, ma è stata costretta a *fuggire sotto la minaccia* dell'arma.

Rimasto solo, il commerciante ha messo in atto il suo insano proposito sotto gli occhi terrorizzati di Marisa M., che si era allontanata piangendo soltanto di pochi passi.

Un contadino accorso allo sparo ha rinvenuto lo sventurato riverso sul sedile e immerso in un lago di sangue Sono stati avvertiti immediatamente i carabinieri della vicina stazione della Tomba di Nerone, i quali hanno provveduto a trasportare il ferito alla clinica dei Fatebenefratelli, sulla via Cassia Qui i sanitari hanno sottoposto il Ciocie ad un delicato intervento chirurgico per estrarre il proiettile: purtroppo, il poveretto è morto alle ore 20,40, il cadavere è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria

Il suicida era proprietario del negozio di calzature «Marisa» di via Gallia; nell'interno dell'auto, intestata a tale Elena Giura, sono stati rinvenuti protesti cambiari e ingiunzioni di pagamento a lui intestate.

• • •

Dopo un litigio col marito, una ragazza di 19 anni ha tentato ieri notte di togliersi la vita avvelenandosi con i barbiturici a Villa Borghese. La poveretta — Giuseppina Favazza di 19 anni, dimorante a Monte Mario — è stata soccorsa da due agenti di pubblica sicurezza, che l'hanno trovata riversa al suolo in via delle Magnolie ed è stata trasportata all'ospedale di San Giacomo. Qui i medici, dopo averle praticato le cure del caso, l'hanno fatta ricoverare in corsia in osservazione.

• • •

Per dispiaceri amorosi, la signorina Vincenza Ravo di 23 anni, dimorante in via Margherita 29, ha tentato ieri pomeriggio di togliersi la vita alla Stazione Termini ingerendo numerose compresse di chinino Ella è stata però soccorsa da un agente di polizia e, al San Giovanni, è stata ricoverata in osservazione

PETARDI SEQUESTRATI — Ieri, alcuni agenti del commissariato di PS di San Lorenzo hanno sequestrato, nell'appartamento della trentottenne Angela Sainato, in via Gentile da Leonessa 48, trentadue castagnole; la donna è stata denunciata all'Autorità giudiziaria.

UN MANOVALE A MARINO LAZIALE

Per errore beve acido muriatico

E' morto poco dopo fra atroci spasimi - Ubriaco, aveva confuso la bottiglia con quella del vino

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri notte nei pressi di Marino Laziale: un manovale — Alusio Roma di 46 anni — ha bevuto per errore alcune sorsate di acido muriatico ed è morto alcuni minuti dopo fra atroci spasimi. Le indagini del caso sono state condotte dai carabinieri; il cadavere è stato trasportato all'obitorio per l'esame necroscopico.

Erano circa le una Il Roma, che abitava nella frazione S Maria delle Mole, era piuttosto alticcio ed era solo nella vasta cucina della casa contadina: davanti, sul tavolo, aveve una bottiglia di vino, completamente vuota. Vuotato anche il bicchiere, egli si è alzato e, barcollando sulle gambe, si è diretto verso la credenza, ne ha spalancato i battenti ed ha afferrato la prima bottiglia che gli è capitata sotto mano, credendola colma di «frascati». Poi è tornato al tavolo e ne ha tranguigiati alcuni sorsi: era acido muriatico.

Il poveretto, con un grido strozzato, si è abbattuto al suolo: è accorso il figlio Mario, che l'ha sollevato sulle braccia e l'ha adagiato sul letto. Ma tutte le cure sono state vane: il Roma è morto poco dopo, dopo una breve ma terribile agonia.

UCCISO DAL TETANO

Il cuoco Michele Bordo di 50 anni, abitante in via degli Apuli 41, è morto ieri in una corsia del Policlinico in seguito da infezione tetanica. Il poveretto era da tempo affetto da un'ulcera varicosa al piede sinistro e giovedì scorso era caduto ferendosi seriamente all'estremità offesa tanto che in breve, per il sopravvenire del tetano, la gamba gli si era enfiata Egli così, aveva deciso di ricoverarsi in ospedale: le cure dei medici, purtroppo, non sono valse a strapparlo alla morte.

L'ACEA verso l'autosufficienza

Nel corso del 1958 saranno ultimati gli impianti elettrici dell'ACEA a Pietrafitta e a Castel Sant'Angelo sul Sangro.

L'entrata in funzione di tali impianti consentirà all'azienda municipalizzata di raggiungere l'autosufficienza nel settore dell'approvvigionamento elettrico.

La centrale a lignite - Città di Roma -, la prima costruita dall'ACEA in Umbria, sarà inaugurata nel prossimo mese di marzo. La centrale fornirà all'azienda comunale oltre 400 milioni di kwh all'anno; in un prossimo futuro la produzione sarà raddoppiata. Sempre nel 1958, e precisamente nel mese di luglio, entrerà in servizio il primo dei tre impianti idroelettrici sul Sangro. Tale centrale avrà una produzione di circa 200 milioni di kwh annui.

Complessivamente quindi le due centrali permetteranno all'ACEA di distribuire, un.tamente ai vecchi impianti, 900 milioni di kwh, garantendo i consumi di circa mezzo milione di utenze.

Un po' di veleno nel pacco di Natale della ditta Cesari

Un'antipatica discriminazione è stata messa in atto quest'anno dalla ditta Cesari che ha in appalto la pulizia delle vetture a Roma Termini. Era ormai divenuta consuetudine che la ditta alla fine di ogni anno distribuisse un pacco-dono a tutti i suoi dipendenti: quest'anno la consuetudine è stata modificata dalla ditta in parola, la quale ha distribuito un panettone e 500 lire soltanto a quei pochi lavoratori che il giorno 21 non hanno partecipato allo sciopero nazionale di 24 ore, proclamato dai sindacati per chiedere l'approvazione del progetto di legge relativo alla sistemazione nei ruoli dei lavoratori degli appalti delle FF. SS., e per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro La maggior parte dei lavoratori della ditta Cesari ha partecipato allo sciopero e il signor Cesari non ha saputo far di meglio che togliere ad essi il modesto riconoscimento di cui abbiamo detto. Come dire che i padroni non rinunciano ad azioni meschine nemmeno in occasione del periodo delle festività tradizionali.

Scioperano i dipendenti provinciali

Nella foto: *I dipendenti in sciopero nell'atrio di S. Maria della Pietà.*

Il personale dipendente dell'Ospedale Santa Maria della Pietà ha effettuato ieri, con la massima compattezza, lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL e alla UIL contro il rigetto, da parte della G P A., della deliberazione del Consiglio provinciale di Roma relativa ai miglioramenti economici al personale dipendente. Il personale dell'ospedale ha garantito il servizio diretto di assistenza agli ammalati Durante lo sciopero il personale si è riunito in assemblea e ha espresso la volontà di non rinunciare ai miglioramenti economici deliberati all'unanimità dal Consiglio provinciale.

Da parte sua il sindacato unitario degli Enti Locali, concordemente allo accordo raggiunto con il sindacato aderente alla UIL ed in attuazione del deliberato dell'assemblea generale del personale subalterno, impiegatizio, autisti, puericultrici, servizi generali: IPAI e cantonieri, ha deciso di proclamare lo sciopero del suddetto personale per domani, 30 dicembre, per la durata di 24 ore. L'azione sindacale avrà inizio alle ore 24 di oggi e terminerà alle 24 di domani lunedì. Negli istituti IPAI, per l'intera durata dello sciopero, il personale garantirà i servizi indispensabili

Un commento di Mammucari

Da noi interrogato sul provvedimento che è all'origine dell'agitazione del personale della Provincia il consigliere provinciale compagno Mario Mammucari, segretario responsabile della C d L, ha dichiarato:

- La Giunta provinciale amministrativa ha rinviato al Consiglio provinciale di Roma la deliberazione relativa al miglioramento del trattamento economico del personale. Le argomentazioni addotte — guarda caso! — sono analoghe, se non identiche, a quelle esposte nel corso del dibattito al Consiglio provinciale dai due consiglieri d c. Bozzetti e Malmani, così come analoghi sono i consigli di revisione della deliberazione.

- A Torino, Milano, Genova, e in altre Amministrazioni comunali e provinciali le locali GPA e i prefetti hanno approvato deliberazioni similari, nel periodo 1955-57, che applicavano il principio delle equa proporzione delle retribuzioni rispetto a quelle del segretario generale, nonostante che i bilanci fossero passivi. In quelle deliberazioni, che comportavano aumenti per i gradi inferiori di gran lunga superiori a quelli stabiliti dalla Giunta e dal Consiglio provinciale di Roma, erano contenuti tutti gli elementi e argomentazioni giuridiche, che sono stati disapprovati dalla Prefettura.

- A Torino, Milano, Genova non è stato bocciato il principio che il trattamento economico base del personale della Provincia sia superiore a quello del pari grado dello Stato, nè il principio che la retribuzione iniziale dell'ultimo grado o funzione o mansione del personale provinciale si avvicini moltissimo a quel minimo vitale dichiarato dall'Istituto di Statistica e stabilito dal Ministero delle Finanze per la esenzione dall'imposta.

- Il fatto si è che a Roma devono vigere leggi, criteri, metodi diversi da quelli in uso nelle altre Provincie, perchè così hanno stabilito il comitato Romano e la Direzione della D C A Roma opera la maggior parte della burocrazia statale e parastatale e poi vi è il Comune. Bisogna, quindi, impedire che una Pubblica Amministrazione applichi gli articoli della Costituzione relativi alle retribuzioni e pensione dei lavoratori, all'autonomia degli Enti locali.

- L'obiettivo deve essere uno solo: mantenere le retribuzioni e le pensioni della maggior parte dei pubblici dipendenti, che sono compresi nei gradi medi e inferiori e nelle categorie ausiliarie, al più basso livello possibile.

- Il personale della Provincia sa chi deve ringraziare del grazioso dono di Capodanno e dei sacrifici che dovrà sostenere per conquistare quel trattamento che l'Amministrazione aveva deliberato a suo favore».

La revisione annuale delle liste elettorali

Dal 31 dicembre al 15 gennaio gli elenchi saranno a disposizione dei cittadini

Con apposito manifesto il Comune rende noto che dal 31 dicembre e fino al 15 gennaio prossimo sono depositati nello Ufficio comunale, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 ottobre 1947 n. 1058, gli elenchi predisposti dalla Commissione elettorale comunale per la revisione annuale delle liste, insieme con i titoli e documenti relativi a ciascun nominativo

Ogni cittadino può entro tale periodo, prendere visione degli atti presso l'Ufficio elettorale sito in via dei Cerchi 6, dalle 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19,30 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11.30 nei giorni festivi

Contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego di iscrizione, omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale, ogni cittadino ha facoltà di proporre ricorso, anche per tramite del Comune, alla Commissione elettorale mandamentale, avente sede presso l'Ufficio suddetto, non oltre il 15 gennaio p v con le modalità di cui all'art. 17 della legge sopracitata.

Con altro manifesto il Comune rende noto che dal 31 dicembre e fino al 15 gennaio p v sono depositate nell'Ufficio comunale, ai sensi dell'art 31 della legge 7 ottobre 1947, n 1058:

a) la deliberazione della Commissione elettorale comunale relativa alla revisione della ripartizione del Comune in sezioni elettorali, della circoscrizione delle sezioni e del luogo di riunione di ciascuna di esse e dell'assegnazione degli elettori alle singole sezioni;

b) un esemplare delle liste di ogni sezione.

Ogni cittadino può, entro tale periodo, prendere visione della deliberazione e delle liste predette presso l'Ufficio elettorale, sito in via dei Cerchi 6, dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11.30 nei giorni festivi

Contro la deliberazione e la assegnazione degli elettori alle singole sezioni ciascun cittadino ha facoltà di proporre ricorso alla Commissione elettorale *mandamentale avente sede presso* l'Ufficio suddetto, anche per *tramite del Comune, non oltre* il 15 gennaio p.v.

E' morto Egisto Laureti

E' deceduto il cavaliere della Repubblica Egisto Laureti, funzionario delle Poste, assistito dalla moglie signora Margherita Merini e dai figli Sabina, Leonardo, Lamberto, Giorgio e Vittorio.

I funerali avranno luogo oggi, partendo alle ore 10 dalla casa dell'Estinto in via Pozzuoli 7.

Alla famiglia giungano, in questo momento di grande dolore, le condoglianze più sentite dell'*Unità*.

DAI VAPORI DI NITROCELLULOSA

Un falegname intossicato in un incendio alla INCOM

Un giovane operaio è rimasto ieri pomeriggio intossicato dai vapori di nitrocellulosa durante un incendio scoppiato nello stabilimento della INCOM (Industria commercio mobili), che si trova in via di Portonaccio 33 B ed è gestito dal signor Renato Bocchini, dimorante in via Ridolfino Venuti 10 Il malcapitato — Alberto Miglio di 21 anni, abitante in via della Colonnella 53 — è stato soccorso dai vigili del fuoco e trasportato, a bordo di un'autoambulanze, all'ospedale del Policlinico: qui i medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni, pur facendolo ricoverare in corsia per misura precauzionale.

Le fiamme sono state provocate da alcune scintille scaturite dalla lama della sega elettrica in azione si sono propagate ai mobili che alcuni operai stavano verniciando usando, appunto, della nitrocellulosa. In breve, sebbene l'incendio fosse di modeste proporzione, un fumo denso ed acre ha invaso il magazzino ed i lavoratori sono dovuti fuggire sulla strada per non rimanere soffocati. Invece il Miglio, che si era attardato nel tentativo di spegnere il fuoco, non ha fatto in tempo e mettersi in salvo ed è caduto a terra privo di sensi.

Fortunatamente, sono sopraggiunti i vigili con una autopompa. Essi, dopo aver soccorso il giovane, sono in breve riusciti ad aver ragione dell'incendio I danni sono irrisori.

Lauta mancia

dando notizie cane Setter Irlandese pesante colore rosso pelo lungo macchie al collo dovute sfogo nome Bleck anni 7 smarrito Terracina. Scrivere Perroni-Boncompagni 93 Roma tel. 44 574.

Leri
CREAZIONI PER BAMBINI
Roma
Via del Corso n. 344
Porge alla sua affezionata Clientela auguri di
BUON ANNO

FACIS Confezioni uomo in 120 taglie
da SUPERABITO
via Po 39/F (ang. via Simeto)

ELETTROGLORIA
V. EMANUELE FILIBERTO, 201-203
TRA VIALE MANZONI e S.GIOVANNI
ROMA
SCONTO 28% MERCE * doni natalizi *
TELEVISORI - FRIGORIFERI
CUCINE a GAS ed ELETTRICHE
SCALDABAGNI - STUFE e tutti gli ELETTRODOMESTICI

LE ADESIONI AL PARTITO

Più di 32.000 comunisti hanno la tessera 1958

Alle feste di fine d'anno nelle sezioni intervengono stasera e domani sera i maggiori dirigenti nazionali e provinciali - Il ricevimento di S. Silvestro in Federazione

Alla data di ieri sera più di 32.000 comunisti di Roma e della Provincia hanno rinnovato la loro adesione al Partito. E' stata superata così la percentuale del 50 per cento rispetto agli iscritti del 1957. Al raggiungimento di questo buon risultato hanno concorso particolarmente, le seguenti sezioni che hanno già superato o raggiunto il 100 per cento del 1957:

San Paolo, 152 per cento; *Monte Sacro*, 101; *Tor de' Schiavi*, 100; *Portuense* 100; *Pavona*, 172; *S. Gregorio*, 143; *Arsoli*, 143; *Colonna*, 122; *Carpineto*, 116; *Jenne*, 109; *Fontana di Sala*, 106; *Villalba*, 103; *Frattocchie*, 100; *Nemi*, 100; *Gallicano*, 100; *Tivoli Colle*, 100; *Licenza*, 100.

Molte organizzazioni si propongono di raggiungere e superare rapidamente le cifre dell'anno passato. Le feste di fine d'anno che si svolgeranno oggi e domani in numerose sezioni e alle quali parteciperanno i dirigenti nazionali e provinciali del Partito, permetteranno sicuramente di conseguire altri notevoli risultati. Pubblichiamo l'elenco delle manifestazioni di oggi e di domani:

OGGI DOMENICA

Tivoli Centro - ore 10 - Mario Mammucari.
Latino Metronio - ore 18 - Edoardo Perna.
Palestrina - ore 10 - Marx Volpi
Manziana - ore 15,30 - Antonio Fuscà.
Roviano - ore 16 - Lolli Torquato.
Borghesiana - ore 16 - Piero Della Seta.
Vitinia - ore 16 - Stanislao Bruscani e Virgilio Melandri.
Lanuvio (Pascolara) - ore 15,30 - Gustavo Ricci.
Donna Olimpia - ore 18 - on.le Carla Capponi.
Guidonia - ore 16,30 - Concutelli
Mentana - ore 16 - Pasqui Demetrio.

DOMANI LUNEDI'

Monte Sacro - ore 19,30 - Palmiro Togliatti.
Garbatella - ore 19,30 - Luigi Longo.
Cinecittà - ore 20 - Giorgio Amendola.
Prenestino - ore 20 - Pietro Ingrao.
Parioli (Poligrafico) ore 16,30 - Agostino Novella.
Centocelle - ore 19,30 - Umberto Terracini.

I ricevimenti alla C.d.L. e all'A.N.P.I.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha invitato le Segreterie dei Sindacati provinciali, gli attivisti sindacali e i membri di Commissione Interna che maggiormente si sono distinti nell'attività di quest'anno a festeggiare insieme la fine dell'anno in un cordiale incontro che si terrà domani, lunedì 30 dicembre, alle ore 18, presso la sede della Camera del Lavoro. Un rinfresco verrà offerto al termine dell'incontro, nel corso del quale sarà presentato un breve bilancio dell'attività sindacale svolta nel 1957 e ramento 1958.

Domani alle ore 18.30 avrà luogo nei locali di Via Zanardelli 2, il tradizionale ricevimento di fine d'anno offerto dall'ANPI Provinciale. Sono invitati i membri del Comitato Direttivo Provinciale, i Presidenti delle sezioni e i componenti dei Comitati Antifascisti Unitari.

Casal Bertone - ore 20 - Edoardo D'Onofrio.
Torpignattara - ore 19.30 - Pietro Secchia.
Quadraro - ore 19.30 - Celeste Negarville.
Borgo - ore 20 - Aldo Natoli.
Flaminio - ore 20.30 - Giulio Turchi.
Monti - ore 20.30 - Otello Nannuzzi.
Tiburtino - ore 19.30 - Amedeo Rubeo.
Trionfale - ore 19.30 - Franco Calamandrei.
Appio - ore 19,30 - Nilde Jotti.
Campitelli - ore 20 - Renato Guttuso.
San Lorenzo - ore 20 - Leo Canullo.
Porta S. Giovanni - ore 20 Stanislao Bruscani.
Anzio - ore 19.30 - Giovanni Ranalli.
Cavalleggeri - ore 19.30 - Bruno Tau.
Villa Gordiani - ore 19,30 - Aldo Lampredi
Prati - ore 20.30 - sen. Cesare Massini
Tuscolano - ore 20 - Aldo Giunti

Per martedì 31 alle ore 17, la Federazione romana del PCI ha organizzato il tradizionale ricevimento di fine d'anno, al quale sono cordialmente invitati i segretari delle sezioni, le dirigenti femminili e i propagandisti della Federazione.

Domani 30 alle ore 18.30, nella sede della Federazione Giovanile Comunista Provinciale (via Andrea Doria, 64) si terrà la festa di fine d'anno dei giovani comunisti.

La festa dei diffusori di *Vie Nuove*, che doveva aver luogo domani lunedì 30, è stata invece rinviata a data da destinarsi.

Domani l'Unità festeggia gli «Amici»

Domani, lunedì, alle ore 19 gli «Amici dell'Unità» sono invitati al tradizionale ricevimento di fine d'anno. Sarà con i diffusori il compagno Amerigo Terenzi, direttore generale della Società editrice «l'Unità».

CONTINUA LA RACCOLTA DI DONI

La Mostra per la Befana si inaugurerà a Capodanno

15.000 lire dalla Legazione di Bulgaria - 54 offerte raccolte da un compagno del Quadraro - Domani il fotografo al quartiere Ludovisi

Il concorso fotografico

Questi due bimbi sono stati fotografati ieri ai magazzini Ab.Ar. Li attendono in redazione un dono Ab.Ar e una grande riproduzione della loro fotografia. Domani i nostri fotografi saranno dalle 10 alle 11 nel mercato del quartiere Ludovisi in piazza Alessandria

Continua la raccolta di doni per la Befana dell'*Unità*, con ritmo che cresce all'avvicinarsi della data attesa dai bambini.

Tre quadri e due disegni sono stati offerti per la Mostra dedicata alla nostra iniziativa. La Mostra, come è noto, sarà inaugurata il primo gennaio dell'anno nuovo, alle ore 17, al teatro dei Satiri.

I quadri offerti ieri sono dei pittori Mario Penelope, Enotrio Pugliese, Leo Guida; i disegni sono di Mariano Tenzi.

La prima segnalazione spetta oggi al compagno Orlando Loreti del gruppo «Amici» del Quadraro, il quale ha raccolto varie offerte che assommano globalmente a 17.500 lire. Ecco il dettaglio della raccolta fatta per la Befana dell'*Unità*, dal compagno Loreti:

Carra, 25 kg di pasta; N.N. 50, Raniero 100, Menotti Carresi 100, Giovanni Rocchi 200, Giovanni Loi 300, Pietro Ferrera 500, N.N. 200, Sandro Chel... Loi 500; Amedeo Disatro 200, Belfiglio 100; Angelino 200, Raffaele 500, Remo 500, N.N. 500, Maresei 500, Enrico Reneri 200, Marco Forchi 100, Carlini 500, Rossi 50; Alfredo Sartoni 0,500 kg di carne; N.N. 200; N.N. 100, N.N. 100, Walter Carboni 1.000, Abbate Bottini 135; Ottavi Mandarino 200, Famechia 500, Carfagna 500, Claudio 250, Giuseppe Beradelli, una scatola di salmone; Tillarelli 500, Silvestri 100, Aurelio Celli 500, Scacchi 200, Marcello 250, Roberto 100; Alessi 50, N.N. 50, Luciano Barber 500, Vannozzi 150, N.N. 100; Marra M... 200, Orlando Tisse 1.000; Mugrelli; kg 3 di pasta; Di Luoppo dolciumi vari; Soncealegna kg 0,500 di carne; Alessandro Lumi 400; Armando Fore 500, Monza 200, Pica Alieino 100, Antonio Forno 1.000; Ottaviani 200; Giulio Riccione 500; Pietro Zanoletti, 5 scatole di sardine; Farmacia dottor Elio Capecci 3.000.

Ecco, infine, l'elenco delle offerte singole versate ieri ai nostri uffici:

Legazione di Bulgaria 15.000; ...tore Ambrogio Davan 5.000, Mezzetesta 500, cellula ... ieri 1.500.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Un "collezionista di automobili" condannato a tre anni di carcere

● *Gli è stato contestato il furto di quattro vetture FIAT e il tentativo di rubarne una quinta.*

Un ladro, collezionista di automobili, di nome Oberdan Moretti, è stato condannato ieri mattina, a tre anni e due mesi di reclusione per la sua attività criminosa che lo impegnò per poche decine di giorni, dal 21 marzo al 16 maggio 1956: egli rubò quattro vetture FIAT e tentò di rubarne una quinta. La sua vittima, per così dire, preferita fu il capitano di vascello della marina militare, Arrigo Trallori, al quale il ladro rubò due auto 1100-103, affidate dall'Amministrazione militare all'ufficiale.

Il primo furto fu commesso, ai Parioli, il 21 marzo '56. Vittima, il capitano Trallori. La FIAT, che aprì la piccola serie di crimini, era targata ROMA 797972. Seconda vittima fu la signora Maria Rita Spasiano, alla quale il ladro rubò, due giorni dopo, la 600 FIAT, targata ROMA 222572. Terza vittima fu un cittadino tedesco, il signor Siebarth Belmutt fu Federico. La macchina rubata era una FIAT 1100-103 con targa MI 278905. Dalla seconda alla terza vettura rubata erano passati solo tre giorni.

Al quarto furto, tornò in scena il capitano di vascello. L'auto rubata a lui era, anche questa volta, di proprietà dell'Amministrazione militare, ed era, anche questa volta, una FIAT 1100-103, targata ROMA 181772. Il furto avvenne il 16 maggio 1956.

All'imputato Oberdan Moretti venne contestato anche il tentativo di un furto ai danni della signora Enrica Capenna. Si trattò, anche in questo caso, di una FIAT 1100-103, con targa ROMA 215455. Quest'ultimo delitto fu commesso il 19 aprile 1956.

Ieri, il Moretti è comparso dinanzi ai giudici della IX sezione penale del tribunale (pres. dott. Desideri). Il PM ha proposto per lui la pena di 5 anni e 8 mesi di reclusione. Dopo l'abile arringa difensiva dell'avv. Ada Picciotto, il tribunale, concedendo le attenuanti, ha condannato il Moretti a tre anni e due mesi di reclusione.

Identificata la donna morta sull'Aurelia

All'Istituto di medicina legale, è stato identificato il cadavere della donna rinvenuto l'altro ieri alle ore 17,30 al km. 11 della via Aurelia, nella tenuta Santa Maria Nuova, in un prato paludoso prospiciente la cava di selce dei fratelli Meicchi. La poveretta è stata identificata dal figlio, si tratta della sessantacinquenne Maria Lalli in Santolini abitante in via Boccea Casalotti 114, la quale con tutta probabilità è stata fulminata da un infarto cardiaco.

Fermato dagli agenti oppone resistenza

Alle ore 12 di ieri, alcuni agenti del commissariato di P. S. Campo Marzio hanno fermato in via dei Condotti il ventiseienne Antonio Cigante, abitante in via Monte Nevoso 20 il quale stava vendendo petardi ai passanti. Nei pressi di largo Goldoni, però, il giovane è riuscito a divincolarsi e si è dato alla fuga; è stato raggiunto e arrestato in via delle Carrozze, dopo una violenta colluttazione; sarà denunciato per resistenza alla forza pubblica e vendita di materiale esplosivo e gli sono state sequestrate 300 castagnole.

Più tardi, al San Giovanni si è fatto medicare il vice brigadiere Aniello La Monica, che era rimasto contuso durante la cattura del Cigante: guarirà in pochi giorni.

Grave un ragazzo per una sbornia

Nel pomeriggio di ieri, è stato ricoverato in gravi condizioni al San Giovanni un ragazzo dell'apparente età di 12 anni, che non è stato ancora identificato. Egli, verso le ore 17, era stato trovato riverso al suolo in via dei Platani in preda ad ebrezza alcolica.

Lutto

E' deceduta Colomba Esposito, mamma del compagno Carmine. La sezione di Centocelle e «l'Unità» porgono al compagno colpito negli affetti più cari commosse condoglianze.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 29 dicembre** (363-2). S. Davide. Il sole sorge alle ore 8.5 e tramonta alle ore 16.46. Oggi primo quarto di luna.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 64, femmine 55. Nati morti: 2. Morti: maschi 22, femmine 29, dei quali 1 minore di sette anni. Matrimoni: 24.

— **Metereologico** - La temperatura di ieri: minima 5.8, massima 15.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri:** «Tutto il mondo ride» all'Arlecchino; «Un ragazzo di campagna» alle Arti; «L'impresario della Smirne» all'Eliseo; «Un paio d'ali» al Sistina.

— **Cinema:** «Sfida all'O.K. Corral» all'Ambra-Jovinelli, Volturno, California, Eden, Tirreno; «Qualcosa che vale» all'Alce, Delle Terrazze, Leocine, Mazzini; «Le avventure di Arsenio Lupin» al Salone Margherita, «Forza bruta» all'Arenula; «Le notti di Cabiria» all'Ariel, Augustus, Delle Maschere, Garbatella, Boston; «La casa da tè alla luna d'agosto» all'Astra, Niagara; «Pane, amore e fantasia» al S. Felice, «Quel treno per Yuma» all'Atlante, Diana, Excelsior, Nuovo; «I tre moschettieri» al Sant'Ippolito; «Il sole sorgerà ancora» all'Aureo, Puccini, Trieste, «Padri e figli» al Tuscolo; «Un cappello pieno di pioggia» all'Avorio, Novocine; «La legge del Signore» al Sultano, Trianon; «Il principe e la ballerina» al Belsito; «I dominatori di Fort Ralston» al Belle Arti; «20 000 leghe sotto i mari» al Bristol; «Guerra e pace» al Cola di Rienzo, «Il conte Max» al Colosseo, «La febbre dell'oro» al Della Valle; «Il gigante» al Due Allori, Diamante, Palazzo; «La segretaria quasi privata» all'Euclide, Oriente, «Fantasia» a La Fenice, «Le miniere di re Salomone» al Medaglie d'Oro; «Il giullare del re» al Pax; «Rififi» al Planetario, «Le notti bianche» al Plaza, «Il giro del mondo in 80 giorni» al Quattro Fontane; «L'Aquila solitaria» al Rialto, Ulisse; «Riccardo III» alla Sala Saturnino; «Mezzogiorno di fifa» al Regilla.

VISITE

AMICI DELLA GIOVENTU' STUDIOSA

— **Oggi 29, ore 16** visita e illustrazione del Gabinetto Fotografico Nazionale sotto la guida del Direttore Comm. Bito Coppola, a via in Miranda 5, a fianco della Basilica di Massenzio.

LE FARMACIE DI TURNO

— **III TURNO** - **Flaminio:** via Fracassini 26 **Prati-Trionfale:** via Attilio Regolo 89, via Germanico 89, via Candia 30, via Crescenzio 57, via Gioacchino Belli 103, via della Giuliana 24 **Monte Mario:** viale Medaglie d'Oro 36 **Borgo-Aurelio:** via Gregorio VIII 32. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** corso Umberto 145, piazza S. Silvestro 76, corso Umberto 263, piazza di Spagna 64 **S. Eustacchio:** via dei Portoghesi 6 **Regola-Campitelli-Colonna:** corso Vitt. Emanuele 170, corso Vitt. Emanuele 343, largo Arenula 36, Isola Tiberina 40 **Trastevere:** piazza S. Maria in Trastevere 7, viale del Re 38 **Monti:** via Agostino De Pretis 76, via Nazionale 160 **Esquilino:** via Carlo Alberto 32, via Eman. Filiberto 126, via Principe Eugenio 54, via Principe Amedeo 109, via Merulana 203 **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via XX Settembre 25, via Goito 13, via Sistina 29, via Piemonte 95, piazza Cinquecento 81-82 **Salario-Nomentano:** viale Reg. Margherita 63, corso Italia 100, piazza Lecce 13, corso Trieste 3, via G. Ponzi 13, via di Villa S. Filippo, corso Trieste 73, viale XXI Aprile 40, piazza Crati 27, via Magliano Sabino 25, viale XXI Aprile 42, viale Libia 114 **Celio:** via Celimontana n. 9 **Testaccio-Ostiense:** via Ostiense 53, viale Africa 78, via L. Ghiberti 31. **Tiburtino:** via del Volsci 99. **Tuscolano-Appio Latino:** via Orvieto 39, via Appia Nuova 213, via Corfinio 1, piazza Cesare Cantù 5, via Epiro 7, via Lidia 27. **Milvio:** viale Angelico 79, via Settembrini 33 **Monte Sacro:** corso Sempione 23, viale Adriatico 107, piazzale Ionio 51 **Monte Verde Vecchio:** v. A. Poerio 19. **Prenestino-Labicano:** via Alberto Giussano n. 21. **Torpignattara:** via Torpignattara 47. **Monte Verde Nuovo:** via Circonvallazione Gianicolense 186 **Garbatella:** via A. Mac. Strozzi 7/9, via Grotta Perfetta 19 **Quadraro-Cinecittà:** via dei Quintili 195 **Ponte Milvio-Tordiquinto:** piazza Ponte Milvio 15

OFFICINE APERTE OGGI

— **I Turno** - Di Rollo Serafino, via Nomentana 326, tel. 893 713 (ORA-PR): Serafini Ferruccio, via Pellegrino Matteucci 112, telefono 599 778 (ORA): Andreucci Umberto, v. Marcantonio Bragadin 13 (Trionfale), tel. 361 153 (ORA-PR) Caponera Mario, p.za Epiro 33 (S. Giovanni) tel. 777077 (ORA-E). Arrigucci Aldo, via Flaminia 611, tel. 397 332 (ORA-PR): Mattoni Angelo, via Tiburtina 819, tel. 491 644 (ORA-E-PR): Gigliotti Giovanni, Via Re Tancredi 3 (Piazza Bologna), tel. 250 906 (ORA-PR) Caccianini Silvio, Piazza della Suburra 16, tel. 460 545 (ORA) Faglioni e Massaroni, via Capo d'Africa 29 C, tel. 776 008 (ORA e E). **Abbreviazioni: O.R.A.** Officina Riparaz. Auto - **E.** Elettrauto - **P.R.** Pezzi di ricambio

GLI SPETTACOLI DI OGGI

TEATRI

ARGENTINA: Oggi, domenica 29, alle 17,30 (abb. tagl. 13) concerto diretto da Vittorio Gui. Verrà eseguito «Israele in Egitto» di Haendel oratorio per soli, coro e orchestra.

ARLECCHINO (telef. 688569): C.ia «T 58». Alle 17 e 21,15: «Tutto il mondo ride» con G. Agus, G. Bonagura, G. Dandolo, C. Hintermann, V. Moriconi, F. Rame, M. Tulli, M. Coen.

ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 16 e 19: «Un ragazzo di campagna» di Peppino De Filippo.

CONDOTTIERI (Luchino dal Verme 50, tel. 200875) C.ia D'Origlia Palmi. Alle 16: «I figli di nessuno», 6 atti di Rindi e Salvoni. Prezzi famil.

DELLE MUSE (via Forlì): C.ia di prosa Dominici, Caldani, Sileri, Giuberti, Garrone, Principini. Alle 21,15: «La poltrona 47» di Verneuil. Regia di D. Stefano.

DELLE VITTORIE: C.ia Tino Scotti. Alle 17 e 21,15: «Bellissimo».

ELISEO: I V. secoli presenta R. Morelli e P. Stoppa. Alle 17,30: «L'impresario delle Smirne» di C. Goldoni.

NUOVO CHALET (viale Libia): C.ia F. Castellani con L. Veronese e G. Platone. Alle 17,30: «Abbiamo sempre vent'anni» di P. Vandember ghe. Segue l'illusionista «Arsenio».

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (via Pastrengo 1 - di fronte al cine Capitol): Alle 16,15: «Biancaneve» fiaba musicale in 3 atti. Prenotaz. 818607.

PALAZZO SISTINA: C.ia Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Un paio d'ali». Oggi due spettacoli alle 16,30 e 21,15.

PIRANDELLO: C.ia stabile diretta da Teri con Croccolo Gregorio Bruni Decenzo. Alle 19,30: «Boutique La Seon - Via Veneto 202» di V. Cisterone.

QUIRINO: Oggi alle 17,30 unica replica di «Tavole separate» di Terence Rattigan nella interpretazione di Olga Villi e Gianni Santuccio. Regia di Luigi Squarzina.

RIDOTTO ELISEO: C.ia spettacoli gialli diretta da C. Lombardi. Alle 21: «Asso di picche» di F. Wallace.

ROSSINI: C.ia C. Durante. Alle 16,15 e 19,15: «Cortile» di Martini (riduzione di Petrolini) e «17 morte che parla» di D'Arborio (riduz. di Petrolini).

SATIRI: C.ia Italiana di Prosa con M.T. Celli e C. Tamberlani. Alle 21,15: «La grande famiglia» di Sa...rzani. Regia dell'autore.

VALLE: C.ia Teatro Moderno con C. Ninchi, V. Gioi, C. Pilotto. Alle 17,30 ultima replica de: «I disarmati» di Barzini Jr.

CINEMA-VARIETÀ

Altieri: Contrabbando ad Oriente, con G. Montgomery e rivista
Ambra Jovinelli: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster e rivista
Espero: Il ladro di Venezia e rivista
Principe: Albero e le sette sorelle, con J. Powell e rivista
Volturno: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster e rivista Piero Mazzarella

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Orgoglio e passione, con S. Loren
Alhambra: Orgoglio e passione, con S. Loren
America: Orgoglio e passione, con S. Loren
Archimede: Totò, Vittorio e la dottoressa
Arcobaleno: Pal Joey (ed orig. integrale). Alle 18 20 22
Ariston: Totò, Vittorio e la dottoressa
Aventino: *Vacanze a Ischia*, con M. Bru
Barberini: Cenerentola a Parigi, con A. Hepburn (alle 14 16 18 20 22,30)
Capitol: Belle ma povere, con M. Allasio
Capranica: La donna del destino
Capranichetta: La meteora infernale
Corso: Belle ma povere, con Marisa Allasio
Europa: La donna del destino, con T. Moore
Fiamma: I 10 comandamenti, con C. Heston
Fiammetta: Funny Face, con A. Hepburn (alle 17,30 19,45 22)
Galleria: Orgoglio e passione, con S. Loren
Imperiale: Totò, Vittorio e la dottoressa
Maestoso: La donna del destino, con T. Moore
Metro Drive-In: Seconda fantasia M.G.M. (ap. alle 16)
Metropolitan: Cenerentola a Parigi, con A. Hepburn (alle 14 15 18 20-22,30)
Mignon: Totò, Vittorio e la dottoressa
Moderno: Orgoglio e passione, con S. Loren
Moderno Saletta: Totò, Vittorio e la dottoressa
New York: Totò, Vittorio e la dottoressa
Paris: Belle ma povere, con Marisa Allasio
Plaza: Le notti bianche, con Marcello Mastroianni
Quattro Fontane: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven
Quirinetta: Questa notte o mai, con J. Simmons (inizio alle 15)
Rivoli: Mariti in città, con G. Moll
Roxy: La donna del destino
Salone Margherita: Le avventure di Arsenio Lupin, con L. Lamoureux
Smeraldo: La meteora infernale
Splendore: Orgoglio e passione, con S. Loren
Supercinema: Vacanze a Ischia, con M. Bru
Trevi: Una parigina, con B. Bardot

ALTRE VISIONI

Airone: Fuoco nella stiva, con Rita Hayworth
Alba: Le ali delle aquile, con John Wayne
Alce: Qualcosa che vale, con Rock Hudson
Alcyone: La diga sul Pacifico, con S. Mangano
Ambasciatori: Un solo grande amore, con K. Novak
Aniene: Elena di Troia, con Rossana Podestà
Apollo: La capannina, con A. Gardner
Appia Antica: I valorosi
Appio: Il cocco di mamma, con M. Arena
Aquila: Londra chiama Polo Nord, con J. Adams
Arenula: Forza bruta, con Burt Lancaster
Ariel: Le notti di Cabiria, con Giulietta Masina
Arizona: Pane amore e ..., con Sophia Loren
Arlecchino: Sì, signor generale! con S. Hayward
Astoria: Il medico e lo stregone, con M. Mastroianni
Astra: La casa da tè alla luna d'agosto, con M. Brando
Atlante: Quel treno per Yuma, con G. Ford
Atlantic: Un solo grande amore, con K. Novak
Augustus: Le notti di Cabiria, con G. Masina
Aurelio: Fuoco verde, con S. Granger
Aureo: Il sole sorgerà ancora, con A. Gardner
Aurora: Le avventure di Mr. Cory con T. Curtis
Ausonia: Oklahoma! con G. Grahame
Avila: Il ladro del re, con A. Blyth
Avorio: Un cappello pieno di pioggia con A. Franciosa
Bellarmino: I pilastri del cielo, con J. Chandler
Belle Arti: I dominatori di Fort Ralston, con C. Colbert
Belsito: Il principe e la ballerina, con M. Monroe
Bernini: Sì signor generale! con S. Hayward
Boito: Rascel fifì
Bologna: La diga sul Pacifico, con S. Mangano
Boston: Le notti di Cabiria, con G. Masina
Brancaccio: La diga sul Pacifico, con S. Mangano
Bristol: 20 000 leghe sotto i mari con K. Douglas
Broadway: Arrivederci Roma, con R. Rascel
California: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster
Capannelle: Ho scelto l'amore, con R. Rascel
Cassio: Serenata per 16 bionde, con C. Villa
Castello: Le ali delle aquile, con J. Wayne
Centrale: International Police, con A. Ekberg
Chiesa Nuova: Il tenente dinamite con A. Murphy
Cicogna: La canzone più bella
Cine-Star: Il medico e lo stregone con M. Mastroianni
Clodio: Il grande amore di Elisabetta Barrett con J. Jones
Cola di Rienzo: Guerra e pace con A. Hepburn (alle 14 30 18 20 22 30)
Colombo: L'uomo dal vestito grigio con G. Peck
Colonna: Sette canzoni per sette sorelle con C. Villa
Colosseo: Il conte Max, con A. Sordi
Columbus: Ulisse, con S. Mangano
Corallo: La tortura della freccia, con R. Staiger
Crisogono: Mondo senza fine, con H. Marlowe
Cristallo: Rascel fifì
Degli Scipioni: La carica delle mille frecce, con G. Montgomery
Del Fiorentini: Il prigioniero di Zenda, con S. Granger
Dei Piccoli: Le nuove avventure di Paperino e soci, di W. Disney
Della Valle: La febbre dell'oro, con C. Chaplin
Delle Maschere: Le notti di Cabiria con G. Masina
Delle Mimose: Amami o lasciami, con D. Day
Delle Terrazze: Qualcosa che vale con R. Hudson
Del Vascello: Il cocco di mamma con M. Arena
Diamante: Il gigante, con J. Dean
Diana: Quel treno per Yuma, con G. Ford
Doria: Il grande amore di Elisabetta Barrett, con J. Jones
Due Allori: Il gigante, con J. Dean
Due Macelli: La guerra dei mondi
Edelweiss: Vera Cruz, con Burt Lancaster
Eden: Sfida all'O.K. Corral, con Burt Lancaster
Esperia: Arrivederci Roma, con Renato Rascel
Euclide: La segretaria quasi privata con K. Hepburn
Excelsior: Quel treno per Yuma, con G. Ford
Farnese: Il ritorno di Joe Dakota con J. Mc Crea
Farnesina: Pepote, con P. Calvo
Faro: La terra degli apaches, con A. Murphy
Flaminio: Le ali delle aquile, con J. Wayne
Fogliano: Femmine tre volte, con S. Koscina
Fontana: Buongiorno primo amore con C. Villa
Garbatella: Le notti di Cabiria, con G. Masina
Gardencine: Sì, signor generale!, con S. Hayward
Giulio Cesare: Il medico e lo stregone, con M. Mastroianni
Golden: *Un solo grande amore*, con K. Novak
Hollywood: Arrivederci Roma, con R. Rascel
Impero: La maschera di Frankenstein
Induno: Il medico e lo stregone, con M. Mastroianni
Jonio: La settima onda, con Tyrone Power
Iris: Alta società, con G. Kelly
Italia: Un solo grande amore, con K. Novak
La Fenice: Fantasia, di W. Disney
Leocine: Qualcosa che vale, con R. Hudson
Libia: Le diciottenni, con M. Allasio
Livorno: Avventura a corte, con A. Steel
Manzoni: Carovana verso il West, con
Marconi: Rascel fifì
Massimo: Susanna tutta panna, con M. Allasio
Mazzini: Qualcosa che vale, con R. Hudson
Medaglie d'oro: Le miniere di re Salomone, con D. Kerr
Mondial: Sì, signor generale, con K. Douglas
Nascè: L'avamposto degli uomini perduti, con G. Peck
Niagara: La casa da tè alla luna d'agosto, con M. Brando
Nomentano: I guerrieri di Alce Azzurro, con A. M. Alberghetti
Novocine: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa
Nuovo: Quel treno per Yuma, con G. Ford
Odeon: Classe di ferro
Odescalchi: La diga sul Pacifico, con S. Mangano
Olympia: Il tesoro dei corsari
Oriente: La segretaria quasi privata con K. Hepburn
Orione: Tosca, con F. Duval
Ostiense: Satank la freccia che uccide, con S. Tracy
Ottaviano: Primo applauso (alle 17,30) Giove in doppiopetto, con D. Scala
Ottavilla: Sissi, la giovane imperatrice, con R. Schneider
Palazzo: Il gigante, con J. Dean
Palestrina: Oklahoma! con G. Grahame
Parioli: L'isola nel sole, con Joan Fontaine
Pax: Il giullare del re, con D. Kaye
Planetario: Rififi, con J. Servais
Platino: Due notti con Cleopatra, con A. Sordi
Preneste: La tunica, con J. Simmons
Prima Porta: Poveri ma belli, con M. Allasio
Puccini: Il sole sorgerà ancora, con A. Gardner
Quirinale: Oklahoma!, con G. Grahame
Quiriti: Safari, con V. Mature
Radio: Riposo
Reale: La diga sul Pacifico, con S. Mangano
Regilla: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis
Rey: Cacciatori di frontiera
Rex: Oklahoma! con G. Grahame
Rialto: L'aquila solitaria, con James Stewart
Ritz: Un solo grande amore, con Kim Novak
Roma: Guerra fra i pianeti
Sala Eritrea: Il coraggio di Lassie con E. Taylor
Sala Gemma: La freccia insanguinata
Sala Piemonte: La principessa Sissi con R. Schneider
Sala S. Spirito: La canzone proibita con C. Villa
Sala Saturnino: Riccardo III, con L. Olivier
Sala Sessoriana: Tempesta sul Nilo con A. Steel
Sala Traspontina: Serenata, con M. Lanza
Sala Umberto: Cacciatori di squali con V. Mature
Sala Vignoli: Serenata per 16 bionde con C. Villa
Salerno: Plaza de Toros, con D. Vortenga
San Felice: Pane amore e fantasia con G. Lollobrigida
Sant'Ippolito: I tre moschettieri, con L. Turner
Saverio: Arriva la zia d'America, con T. Pica
Savoia: Il cocco di mamma, con M. Arena
Sette Sale: Catene, con A. Nazzari
Silver Cine: *Orizzonti lontani*, con A. Ladd
Splendid: Fuoco nella stiva, con Rita Hayworth
Stadium: Arrivederci Roma, con R. Rascel
Sultano: La legge del Signore (l'uomo senza fucile), con G. Cooper
Tevere: La storia del generale Houston, con J. Mc Crea
Tirreno: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster
Tiziano: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Tor Sapienza: Malafemmina
Trastevere: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider
Trianon: La legge del Signore (l'uomo senza fucile), con G. Cooper
Trieste: *Il sole sorgerà ancora*, con A. Gardner
Tuscolo: Padri e figli, con M. Mastroianni
Ulisse: Aquila solitaria, con James Stewart
Ulpiano: La banda degli onesti, con Totò
Ventuno Aprile: La maschera di Frankenstein
Verbano: La tortura della freccia, con R. Staiger
Virtus: Mi permette babbo, con A. Sordi
Vittoria: Un solo grande amore, con K. Novak

AI PLAZA
Il capolavoro di LUCHINO VISCONTI
LE NOTTI BIANCHE
CON
MARIA SCHELL e MARCELLO MASTROIANNI
Leone d'Argento al FESTIVAL DI VENEZIA

Prosegue ai Cinema
ASTORIA - CINESTAR
GIULIO CESARE
INDUNO - PLATINO
lo strepitoso successo del film
IL MEDICO e lo stregone

AL RIVOLI
3ª Settimana
DI REPLICHE
MARITI in città

RISATE! RISATE! RISATE!
RISATE *natalizie*
RISATE *1958*
RISATE *grasse*
RISATE *magre*
RISATE *per tutti i gusti*
RISATE *per tutti i tipi*
ai Cinema
ARISTON - IMPERIALE - MIGNON
ARCHIMEDE - MODERNO SALETTA
e NEW YORK
CON
TOTO', VITTORIO e la dottoressa
Il film più comico dell'anno!

Per una serena domenica
IL COCCO di MAMMA
Un invito al buonumore
IL COCCO di MAMMA
Un eccezionale successo
IL COCCO di MAMMA
Ai Cinema
APPIO - SAVOIA - VASCELLO

Ecco lo spettacolo da preferire!
OKLAHOMA!
di RODGERS e HAMMERSTEIN in CINEMASCOPE e EASTMANCOLOR
UN INNO ALLA GIOIA DI VIVERE
Uno spettacolo meraviglioso e insuperabile ai Cinema
AUSONIA — PALESTRINA — QUIRINALE — REX

UN LIETISSIMO MESSAGGIO DI GAIEZZA E DI FELICITA'
BELLE MA POVERE
E' IL FILM DELLE «BUONE FESTE!»
TUTTI ALLEGRI AI CINEMA
CORSO — CAPITOL — PARIS

Oggi alla RADIO *e* TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori; 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Taccuino del buongiorno; 7,30: Culto Evangelico, 7,45: Musica per orchestra d'archi; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8,30: Vita nei campi; 9: Concerto di musica sacra, 9,30: La Messa, 10: Spiegazione del Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30-11,15: Trasmissione per le Forze Armate: «Tre per tutti», programma a premi; 12: Le nuove canzoni italiane. Orchestra diretta da Angelo Brigada, 12,40: L'oroscopo del giorno; 12,45: Parla il programmista; 13: Segnale orario - Giornale radio; 13,20: Album musicale, 13,50: Parla il programmista TV, 14: Giornale radio, 14,10: Miti e leggende, 14,15: Eddie Heywood al pianoforte; 14,30: Musica operistica, 15: Antonio Carrelli: «I progressi della pesca nel 1957»; 15,15: Franco Russo e il suo complesso; 15,30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 16,30: Canzoni di Piedigrotta 1957. Orchestra Esposito, 17: Fantasia musicale, 17,30: Concerto sinfonico, diretto da Carlo Felice Cillario, con la partecipazione del violoncellista Massimo Amfiteatrof. - Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi, 19,45: Violinisti celebri. Documentario di Emilio Pozzi; 19 e 15: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Canzoni da film; 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport; 21: La voce che ritorna - Mosaico. Orchestra e voci nel mondo della musica leggera; 21,45: Letture del l'Inferno, Canto XIV - Dizione di A. Foà; 22,45: Concerto del clavicembalista Riccardo Gerlin. Bach: 1) Capriccio sulla lontananza del fratello dilettissimo; 2) Toccata e fuga in re minore; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di E. Danese; 24: Segnale orario - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 13,30: Segnale orario - Giornale radio - Simpaticissimo, di Dino Verde, 14, 14,30: Scatola a sorpresa - Frank Chacksfield e la sua orchestra; 15: Il discobolo. Attualità musicali di V. Zivelli, 15,30: Autoritratto di Gene Kramer, 16: Gallerie in Cinemascope: Mel Tormé e le canzoni di Fred Astaire - Album di Walt Disney - Finale con Dean Martin, Doris Day e Frankie Laine; 17: Musica e sport. Canzoni e ritmi, 18,30: Sentimento e fantasia; 19: Parla il programmista TV - Pick up 19,30: Altalena musicale; 20: Segnale orario - Radiosera; 20 e 30: La voce che ritorna. Breve interludio. Orchestra ritmo sinfonica; 21: Il Caffè dei vecchi amici; Cinevarietà di ieri e di oggi; 22: Le nuove canzoni italiane. Orchestra diretta da Enzo Ceragioli; 22,30: Domenica Sport. Echi e commenti della giornata sportiva; 23-23,30: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Felix Mendelssohn: Sette Romanze senza parole, 19,15: I nostri italiani del Rinascimento 19,45: Alessandro Scarlatti: Concerto n. 6 per archi; Giorgio Federico Ghedini: Partita per orchestra, 17,20: Roma in maschera. Fantasia hoffmanniana di Luciano Bigna 19,25-19,30: Parla il programmista. 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici; 20: Piani di riforme e problemi attuali dell'istruzione primaria, 20,15: Concerto di ogni sera 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Doctor Faust. Opera in tre atti di Ferruccio Busoni, con Giuseppe Taddei. Direttore Fernando Previtali.

TELEVISIONE

Cary Grant interprete del film «Ho sognato un angelo» in onda oggi pomeriggio (ore 17,30)

10,15: **La TV degli agricoltori** - rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
11: **La Messa**
11,30: **La rubrica religiosa.**
15,45: **Pomeriggio sportivo** - consiste oggi nella ripresa diretta da ... del Premio «Le isole» di trotto, cui seguirà «Ruote nel tango», inchiesta filmata sull'attività dei cicloprataisti italiani.
17,30: **Ho sognato un angelo** - film con Cary Grant e Irene Dunne. Storia sentimentale da un romanzo di Martha Cheavens. In procinto di abbandonare la sua vecchia casa Robert vuole risentire un vecchio disco. Ha così inizio la rievocazione della sua vita matrimoniale, le nozze, la partenza per il Giappone, un terremoto, la mancata maternità, che per ben due volte insidia la vita in comune con suo marito. E' una tipica storia «spremilacrime», realizzata però con sufficiente dignità.
19,25: **Notizie sportive** - risultati delle partite di calcio, schedine Totocalcio e Totip
20,30: **Telegiornale.**
20,50: **Carosello**
21: **Telematch** - programma di giochi presentati da Enzo Tortora e Silvio Noto
22,15: **Sarò breve** - divagazioni di Ugo Tognazzi, con la partecipazione di Lauretta Masiero
22,35: **Paese che vai, questione che trovi** - la puntata odierna è dedicata alla Saar.
23: **Cineselezione** - rivista settimanale di varietà e attualità realizzata in collaborazione con i cinegiornali
23,35: **La domenica sportiva** - risultati, cronache filmate e commenti su principali avvenimenti sportivi della domenica.
Indi: **Telegiornale.**

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A — MENTRE FONI OSSERVA GLI "AZZURRABILI„ PER IRLANDA - ITALIA

Ritorna la Roma (contro l'Inter "primavera,,)
Attesa da Ferrara la conferma della "nuova,, Lazio

DA COSTA è ritornato il temibile cannoniere dell'anno scorso: sarà quindi una autentica prova del fuoco quella che i « primavera » nero-azzurri Tagliavini e Matteucci saranno chiamati a sostenere contro « Dino »

Così all'Olimpico

ROMA		Ore 14,30
	PANETTI	
GRIFFITH		CORSINI
GIULIANO	STUCCHI	MAGLI
MENEGOTTI		PISTRIN
GHIGGIA	DA COSTA	LOJODICE
POLUZZI	ANGELILLO	BICICLI
MASIERO		ROVATTI
INVERNIZZI	TAGLIAVINI	DORIGO
VINCENZI		FONGARO
	MATTEUCCI	
		INTER

All'Olimpico il pronostico è per i giallorossi

Reduce dal pareggio di San Siro con il Milan e dalla vittoria di Alessandria, la Roma torna all'Olimpico dopo circa un mese di assenza per fare gli onori di casa ad un cliente piuttosto scorbutico, vale a dire l'Inter di Carver. Si intenda: non l'Inter abulica e narcisistica della prima parte del torneo, ma la squadra organizzata, combattiva e precisa rivelata dalle vittorie consecutive sul Genoa e sulla Sampdoria.

Come sia avvenuto il « miracolo » in appena quindici giorni è noto: la squadra è stata vivificata dagli innesti dei giovanissimi Rovatti, Tagliavini e Bicicli il cui ardore è valso anche a trasformare Angelillo facendogli ritrovare la via del goal. Quando avremo aggiunto che forse all'Olimpico Carver finirà per schierare un altro giovanissimo (il 17enne Poluzzi) al posto di Skoglund rivelatosi nelle ultime settimane lontano dalla forma migliore, sarà chiaro come l'Inter sia temibile soprattutto sul piano agonistico, sul piano della freschezza e della velocità.

Un'Inter dunque di tipo nuovo, una squadra dalle caratteristiche delle migliori « provinciali » che potrebbe rappresentare un serio pericolo per chiunque: per qualunque compagine blasonata e famosa, ma non per la Roma di quest'anno che in fatto di volontà e di cuore non è seconda a nessuna.

Si potrebbe obiettare che la differenza di età tra le due squadre potrebbe rappresentare un « handicap » ai danni dei giallorossi: ma anche su questo punto non è difficile replicare ricordando i vantaggi derivanti dalla maggiore esperienza. E poi per tagliare corto alle discussioni basterà sottolineare come negli ultimi tempi anche l'attacco giallorosso si sia messo a girare a pieno regime, contribuendo ad alleviare il lavoro del pur solido sestetto difensivo. Ed è inutile a questo proposito ricordare come Da Costa spostato al centro e affiancato da Menegotti mezz'ala, abbia ritrovato la via della rete e la forma migliore, come è inutile ricordare il grandissimo momento di Ghiggia: troppo note sono le ultime vicende dei due giocatori perchè occorra ricordarle.

Dunque pronostico per la Roma e pollice verso per l'Inter di Carver: si intende però che non sarà un successo facile in quanto i giallorossi dovranno sudare le proverbiali sette camicie per venire a capo dei « ragazzini » nero azzurri. Però alla fine, magari dopo un altro finale drammatico del tipo cui la Roma ha abituato i suoi sostenitori, la vittoria non dovrebbe mancare: una vittoria che costituendo un ottimo auspicio per i prossimi traguardi della società di viale Tiziano costituirà anche il miglior augurio di buon anno per i tifosi della Roma.

R. F.

Fiducia nei biancoazzurri a Ferrara

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 28 — «Derby» biancoceleste domani a Ferrara ove i ragazzi della Spal saranno opposti ai romani della Lazio in un confronto abbastanza equilibrato ed incerto: perchè se i padroni di casa sono pungolati dalla disperata necessità di punti derivante dalla loro precaria situazione di classifica, gli ospiti non si trovano certo in condizioni molto migliori, con l'aggravante che la società romana era partita con ben altre ambizioni di quella ferrarese.

Inoltre bisogna ricordare che giusto nell'ultima partita di campionato contro l'Udinese la Lazio è riuscita a tornare alla vittoria dimostrando chiari segni di progresso che non dovrebbero tardare a fornire ulteriori frutti.

E non si può nemmeno dimenticare come per la partita di domani la Lazio probabilmente potrà recuperare sia Moltrasio sia Pinardi: come non si possono trascurare gli effetti benefici derivanti dal romitaggio di Casalecchio di Reno che tanta fortuna ha portato agli azzurri della Nazionale.

Come si vede allora il compito dei padroni di casa è quanto mai difficile: e pur se i favori del fattore campo in definitiva avranno certamente il loro peso, non si può escludere un successo almeno parziale della squadra romana.

La quale certamente si arrocherà in difesa puntando per la manovra offensiva sull'arma del contropiede particolarmente temibile allorchè viene affidata a giocatori veloci e scattanti come Tozzi, Selmosson e Muccinelli.

Proprio dalla prestazione dei tre atleti sunnominati può dipendere un eventuale successo pieno dei giocatori biancoazzurri che non è affatto da escludere a priori. Non per niente si tratta di una partita aperta ad ogni risultato.

Ed ecco le probabili formazioni:

SPAL: Bertocchi; Costantini, Lucchi; Villa, Ferraro, Dal Pos; Rozzoni, Zaglio, Campanini, Broccini, Santin.

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Fuin, Pinardi, Moltrasio; Bravi, Muccinelli, Tozzi, Carradori, Selmosson.

G. M.

Le altre partite di Serie A

Oltre alla partita dell'Olimpico nel cartellone della quindicesima giornata spicca il confronto di Milano ove i fiorentini dovranno confermare le loro ambizioni contro un Milan dimostratosi recentemente in leggero progresso. Da non trascurare nemmeno la partita di Verona ove il Padova avvalendosi dei rientri di Rosa ed Hamrin potrebbe trovare lo slancio per mantenersi in corsa nella lotta per le prime piazze. Il programma è completato da altri incontri non meno interessanti, tra cui spiccano la difficile trasferta del Bologna (privo di Vukas) a Vicenza, il « derby » delle derelitte tra Genoa e Torino e la partita casalinga della Juventus con la Sampdoria. Atalanta-Alessandria e Napoli-Udinese poi riservano duri compiti alle ospiti in quanto i padroni di casa non sembrano disposti a cedere altri punti agli avversari.

Per concludere infine bisogna ricordare che le resultanze delle partite odierne sono particolarmente attese da FONI per il varo della formazione azzurra per l'incontro di Belfast: in particolare il C. T. della nazionale attende indicazioni per le sostituzioni di Cervato e Chiappella resesi indispensabili a seguito degli infortuni che costringeranno i due atleti a rimanere lontani dai campi di gioco per circa un mese.

L'estremo difensore bianco azzurro LOVATI avrà certamente un difficile compito a Ferrara: ma si può essere sicuri che « Bob » si disimpegnerà con la sua ben nota sicurezza ed abilità

SPORT FLASH

LONDRA, 28. — E' stato oggi annunciato che per l'incontro del 15 gennaio fra l'Italia e l'Irlanda del Nord la nazionale irlandese potrà schierare tanto il portiere Gregg che il terzino Blanchflower dato che la partita Manchester United - Stella Rossa di Belgrado per la Coppa dei Campioni è stata spostata dal 15 al 14 gennaio.

• • •

BUENOS AYRES, 28 — Le trattative, da tempo in corso, fra il Napoli ed il San Lorenzo per l'acquisto degli attaccanti Cigna e Sanfilippo, sono fallite per le eccessive pretese della società bonearense che richiedeva la cifra di cinque milioni di pesos.

Negli ambienti sportivi si dà per certo il passaggio di Cigna alla Sampdoria che è subentrata al Napoli nelle trattative.

• • •

La Federazione tedesca di pugilato ha radiato dai ranghi dei pugili professionisti Hans Stretz. L'ex pugile Stretz non potrà pertanto svolgere più alcuna attività agonistica in Germania o all'estero.

• • •

RIO DE JANEIRO 28 — Secondo notizie non confermate ufficialmente, la Lazio di Roma e l'Inter di Milano si starebbero interessando del centroavanti del Vasco De Gama Wilson Moreira. Moreira può essere ceduto dal Vasco De Gama in qualsiasi momento. Il nonno di Moreira era italiano.

• • •

BUENOS AIRES, 28 — Conversando coi giornalisti Fausto Coppi ha smentito di avere intenzione di aprire una fabbrica d'automobili in società con Fangio, ma ha confermato che invece sta studiando la possibilità di aprire in proprio un piccolo stabilimento per la produzione di biciclette di qualità allo scopo di stimolare l'interesse per lo sport ciclistico in Argentina.

OGGI A VILLA GLORI

Winter Park favorito nel "Pr. delle Isole,,

La riunione di oggi a Villa Glori avrà inizio alle ore 14. Ecco le nostre selezioni:

PRIMA CORSA: Burlamacco, L'O di Glotto, Volatiera.

SECONDA CORSA: Tripla, Vienda, Ereditiera.

TERZA CORSA: Gnomo, Giramondo, Wagner.

QUARTA CORSA: Costarica, Bella Bimba, Vaneslo.

QUINTA CORSA: Pollaiolo, Palilla, Orly.

SESTA CORSA: Winter Park, Cirano, Good Fortune.

SETTIMA CORSA: Galanthus, Tamarella, Ariocampo.

OTTAVA CORSA: Negus, Girifalco, Festivalina.

La odierna riunione di trotto all'ippodromo di Villa Glori si imperna sul ben dotato Premio delle Isole (lire 800 mila metri 2060) al quale sono rimasti iscritti quindici concorrenti divisi in tre nastri. Allo start si fanno notare l'americana Good Fortune, già vittoriosa al suo debutto sulla pista romana, Cirano, Capriccio, Balabang, Sultanina, Mistral, Corso e Zibellino; a venti metri Senio appare sacrificato e non sarà con ogni probabilità della partita, a quaranta metri partirà lo americano Winter Park recente vincitore su Capriccio e Checco Prà a Villa Glori.

Prova quindi di grande interesse tecnico e spettacolare con pronostico assai difficile: sulla spettacolosa forma attuale proveremo ad indicare Winter Park davanti a Cirano che dovrebbe essere il suo avversario più forte, Good Fortune, Capriccio, Sultanina, Balabang.

Ma anche gli altri non debbono essere sottovalutati e potrebbero farsi valere se l'andamento di corsa non favorirà i migliori.

Nella foto: WINTER PARK favorito della prova. Sullo sfondo CAPRICCIO che anche oggi sarà suo primo competitore

DOPO CHE GLI AUSTRALIANI SI ERANO ASSICURATI LA COPPA DAVIS

Seixas e Mackay evitano il "cappotto,, vincendo gli ultimi 2 incontri di singolare

Seixas ha battuto Anderson per 6-3, 4-6, 6-3, 0-6, 13-11 e Mac Kay ha sconfitto Cooper per 6-4, 1-6, 4-6, 6-4, 6-3 — Il confronto si è concluso così con la vittoria dell'Australia sugli U.S.A. per 3-2

MELBOURNE, 28 - *Ancora una giornata caldissima per gli ultimi due singolari della finale di Coppa Davis tra Australia e Stati Uniti. Con la vittoria di ieri nel « doppio », l'Australia si è assicurata già per un altro anno la famosa « insalatiera »; i « canguri » si propongono però di eguagliare il vecchio primato della Gran Bretagna che vinse per tre anni di seguito la Coppa Davis (1904-5-6) per 5 a 0.*

Anche per questo interesse supplementare gli spettatori sono numerosissimi, circa 20.000, nonostante il valore relativo degli ultimi due singolari, con il risultato finale ormai acquisito.

Per conseguire il « cappotto », gli australiani sperano che Ashley Cooper batta Barray Mackay e che Mal Anderson sconfigga Vic Seixas. In passato Anderson mai è riuscito a superare l'anziano n. 1 americano e per questo la partita si inizia sotto il segno del più grande interesse.

Anderson sembra molto contratto e lo stesso Seixas non nasconde segni di nervosismo. Seixas, che ha 34 anni ed è di 12 anni più anziano dell'avversario, è il primo a riprendersi e a ritrovare progressivamente la sicurezza abituale, dominando l'australiano Anderson appare legato e sbaglia frequentemente a rete. L'americano, costantemente all'attacco, vince facilmente il primo set per 6-3. Nel secondo set, Mal Anderson sembra aver riacquistato fiducia: appoggia i colpi e il suo servizio, molto debole nella prima partita, ha ripreso precisione e potenza. Di contro Seixas commette numerosi errori e Anderson vince la partita per 6-4. Nel terzo set, i due giocatori vincono i primi servizi fino al sesto gioco, poi l'americano, con splendide volee e con improvvise discese a rete, si distacca e vince per 6-3. Nel quarto set Anderson si scatena e dopo aver strappato il servizio all'americano si porta presto sul 3-0. Davanti a questo grave svantaggio, Seixas evita sforzi inutili e cede il set per 0-6.

Passiamo al quinto ed ultimo set. La tensione è grande. I due vincono i propri servizi, poi Anderson si distacca. Gli scambi sono di rara bellezza. Seixas si riprende e pareggia sul 4-4. Di nuovo è l'australiano a portarsi in vantaggio e al dodicesimo gioco ha a sua disposizione tre match-balls, conducendo per 40-0 su servizio di Seixas. Ma questi combatte con ardore ed ha un magnifico ritorno, che gli consente di vincere il game. Di nuovo al sedicesimo gioco Anderson ha il punto per vincere l'incontro, ma Seixas non cede e, brillantissimo, con tre volees pareggia 8-8. I giochi seguono i servizi, con Anderson che vince il proprio e Seixas che pareggia. Poi al ventitreesimo game, Seixas getta nella lotta le sue ultime riserve e con una volontà feroce si scatena. Anderson è sorpreso e si disunisce, cedendo il proprio servizio. Seixas ha ormai lo avversario alla sua mercè e su un ultimo Smash conserva il proprio servizio, vincendo l'incontro.

Il pubblico applaude lungamente il successo di Seixas, rendendo omaggio alla classe e al coraggio del veterano americano che ha saputo trionfare sulla giovinezza del valoroso avversario.

Nell'ultimo singolare l'americano Bary Mac Kay e l'australiano Ashley Cooper hanno dato vita a un duello vivacissimo. I due giovani tennisti, dotati di un servizio potente e di un gioco violento, hanno praticato un tennis senza fioriture. Nel corso dell'incontro gli scambi sono stati brevi. Poichè ciascun giocatore cercava di assicurarsi il punto il più rapidamente possibile. In questo gioco l'americano si è rivelato migliore. Nel quinto set Mac Kay salvava una difficile situazione con due « aces », quindi strappava il servizio dell'australiano all'ottavo gioco, (approfittando anche di due doppi falli e di uno smash mancato di Cooper) e conservava infine il proprio servizio, per vincere la partita e l'incontro.

Con questa vittoria sul campione di Wimbledon, Mac Kay ha riscattato l'opaca prova di ieri in doppio, confermando la favorevole impressione destata contro Anderson.

Sul punteggio di 3-2 in favore dell'Australia si è chiusa la finalissima di Coppa Davis. Da notare che tutti i singolari si sono decisi solo al quinto set.

Le società di B e C non vogliono Pasquale

MILANO, 28 — Le società di calcio di A, B e C si preparano all'assemblea generale del 25 gennaio, da cui sortirà e il nominativo del nuovo presidente della Lega e il nuovo Consiglio direttivo della stessa. E' noto che le società di serie A hanno scelto, in rapporto alla presidenza, il loro candidato nel dott. Pasquale ma le società stesse pare non siano d'accordo sui sei nominativi da votare quali loro rappresentanti in seno al Consiglio direttivo. Entreranno certamente i « grandi » presidenti ma la prima rosa di candidati ha provocato le proteste di qualche sodalizio. Il Napoli, per esempio, reclamerebbe un posto e così il Bologna. Inoltre i rappresentanti di serie B e C respingono la candidatura di Pasquale e si orientano alla riconferma di Giulini per cui l'uomo dalle « calze bianche » è tutt'altro che sicuro di sostituire con la poltrona di presidente della Lega quella perduta nel Consiglio federale.

Nella foto, PASQUALE l'uomo che dopo essersi professato « nemico » della Lega sino a poche settimane fa s'appresta ora a rappresentarne gli interessi.

UNA PARTITA VALEVOLE PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Oggi spareggio a Bologna fra il C.C.A. e il Borussia

La squadra romena annovera fra le sue file dodici nazionali

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 28 — Lo stadio comunale di Bologna apre domani i cancelli a un interessante incontro calcistico. Si tratta della Coppa dei Campioni, e precisamente lo spareggio fra il C.C.A. di Bucarest e il Borussia di Dortmud.

A parte il fatto che le due formazioni presentano i calciatori migliori dei loro paesi, lo incontro interesse anche sotto un punto che potremo definire « egoistico ». Sarà opportuno vedere all'opera la formazione che — vincitrice del confronto — verrà poi opposta al Milan.

In questi ultimi tempi la Romania ha camminato forte battuta la Jugoslavia 1-0 e il C.C.A. ha dato ben dodici elementi alla nazionale). va ricordato che la squadra della Casa centrale dell'Armata, cioè quella che vedremo a Bologna, in una sua recente tournee in Inghilterra ha raccolto successi e consensi contro i migliori teams.

Il Borussia annovera tra le sue file Kelbassa, l'autore della rete che pochi giorni fa ha dato la vittoria alla Germania nel confronto con l'Ungheria; il portiere Kvitowski, l'ala destra Peters e altri nazionali.

La squadra di Dortmud si impose nella prima partita col punteggio di 4-2, venne favorita però dall'inesperienza del portiere rumeno, cioè la riserva della riserva, perchè sia Voinescu che Toma erano infortunati. A Bucarest successo per 3-1 della C.C.A., che per lo spareggio ha chiesto e ottenuto di disputare la partita in Italia.

E' noto che il C.C.A. applica il « WM » puro, con alcune varianti occasionali. Il Borussia è quotato anche in campo internazionale: la partita risulterà certamente uno spettacolo interessante, che non farà rimpiangere le gare del massimo campionato italiano, anzi... L'allenatore N. Savu, l'antico portiere della nazionale rumena, ci ha dato cortesemente la formazione della squadra che domani scenderà in campo: Voinescu (20), Zavoda II. (28), Dumitrescu (2), Onisie (10), Apolzan (24), Jenei (14 giovanile), Cacoveanu (5), Constantin (9), Alexandrescu (8), Zavoda F. (13), Tataru (12). I numeri tra parentesi indicano le partite disputate in nazionale.

GIORGIO ASTORRI

Galles-Israele il 15 gennaio

CARDIFF, 28 — L'associazione di Calcio del Galles ha annunciato oggi di aver ricevuto conferma dalla FIFA per le date della partita Galles-Israele, per le eliminatorie della Coppa del Mondo.

Il primo incontro sarà disputato il 15 gennaio a Tel Aviv, il secondo a Cardiff il 5 febbraio.

LE PARTITE DELLE ROMANE DI « C » E DI QUARTA SERIE

I tricolori della Fedit di scena a Carbonia
A Roma Squibb-Grosseto e Romulea-Bastia

Dopo aver ben figurato nelle amichevoli contro la « milanese » e la Vovojana, oggi la FEDIT riprende il campionato per un turno impegnativo che la vedrà di scena sul campo della Carbosarda. Un campo veramente difficile sul quale però non si dispera che la squadra romana di serie C sappia ben figurare.

Proprio nelle amichevoli, sopraccitate infatti si è visto che la squadra di Crociani non manca di possibilità affatto trascurabili: ora però deve fornire una uguale dimostrazione in campionato ove invece finora ha lasciato alquanto a desiderare.

Sarà proprio l'incontro con la Carbosarda l'occasione buona? E' quanto vogliamo augurarci altrimenti per la FEDIT la situazione in classifica comincerebbe a farsi preoccupante.

Mentre la FEDIT è impegnata in trasferta a Roma sono di scena due delle romane di quarta serie, vale a dire lo Squibb e la Romulea chiamate a due incontri abbastanza difficili per opposti motivi. La Squibb infatti dovrà incontrare (campo Artiglio ore 14.30) i toscani del Grosseto che insidiano da vicino il primato degli aziendali romani: logico però che la Squibb ce la metterà tutta ben sapendo che un successo nel confronto diretto con la rivale varrà doppio.

La Romulea invece naviga in cattive acque e l'incontro odierno con il Bastia (campo Roma ore 14.30) rappresenta l'occasione ideale per i giallorossi per portarsi verso migliori posizioni in classifica: la squadra c'è e si è visto proprio nell'amichevole di domenica scorsa con la Roma. Non rimane quindi che sperare in una pronta ripresa dei giallorossi.

EFFETTUATI IERI I SORTEGGI

Egitto - Italia in gennaio per il Torneo militare

Ha avuto luogo a Roma, presso il Ministero Difesa-Esercito, alla presenza degli addetti militari dei Paesi interessati, il sorteggio per stabilire gli accoppiamenti delle squadre iscritte al terzo girone del campionato internazionale militare di calcio 1958 del CISM.

Tale sorteggio ha accoppiato l'Egitto all'Italia e la Grecia all'Iran. Gli incontri di andata e ritorno fra le due coppie di squadre dovranno aver luogo entro il 15 febbraio p.v. Successivamente, le squadre vincenti di ciascuna coppia, entro il 15 marzo p.v., dovranno disputare i due incontri di andata e ritorno per definire la squadra vincente del terzo girone, che parteciperà alle finali mondiali nel mese di maggio 1958.

L'Italia ha proposto per gli incontri con l'Egitto le seguenti date: Egitto-Italia fra il 24 e il 27 gennaio 1958. Italia-Egitto fra il 6 ed il 9 febbraio 1958.

IL RADUNO PER LA COSTITUZIONE

Lettera aperta ai giovani d.c.

Il compagno Renzo Trivelli, segretario nazionale della FGCI, ha inviato la seguente lettera aperta ai dirigenti giovanili della DC, promotori dell'adunata dei giovani democristiani nella Capitale.

Cari amici,

in occasione del Raduno nazionale da voi promosso per il decennale della Costituzione e con un esplicito richiamo alla Resistenza, vi si possono rivolgere parole che vadano al di là di un superficiale augurio o di una compiacenza per aver voluto voi celebrare — a Roma negata dal vostro governo ai partigiani — la Costituzione e la Resistenza. Tra quel divieto opposto in aperta alleanza con i fascisti da un governo democristiano e il vostro raduno pare esserci un contrasto e, certamente, nell'animo di alcuni di voi il contrasto c'è. Ma vi è pure una sorta di coerenza nell'incoerenza, per cui, da uno stesso partito — il democristiano — si hanno manifestazioni così apparentemente contraddittorie. A chi ben guarda, però, il gesto di Zoli appare come un atto che sta all'estremità di un arco, al cui estremo opposto si trova il vostro raduno, di così formale ossequio alla Costituzione ed alla Resistenza.

Già un fatto simile qualifica un partito e fa emergere, con forza, la questione: che cos'è per voi la carta costituzionale? che cos'è che cementa, in un unico partito, quasi fenomeno assurdo, coloro che si dichiarano eredi dei partigiani e coloro che stringono patti con i fascisti? Un tale ingrediente non può che essere una comune, identica volontà di considerare la Costituzione come cosa formale (stavamo per dire «trappola» di scelbiana memoria), svuotata del suo più vero contenuto. Cosicchè, quando serva, si può offendere o celebrare. Al di sotto di questi mutevoli atteggiamenti occasionali sta la sostanza della politica vostra, che è di appoggio pieno all'ordine borghese, alla struttura attuale di classe della nostra società, nella quale voi ormai cercate di inserirvi, di fare la vostra parte conservatrice e reazionaria, già in aperta polemica con voi stessi, con un vostro passato nel quale, come scrivete, cullavate il «mito della rivoluzione». Senza più quel «mito» (che anche ieri forse copriva in molti di voi un atteggiamento, nella sostanza, non diverso da quello odierno; e nessuno dimentica come voi avete appoggiato la restaurazione capitalistica diretta da De Gasperi o applaudito alla legge truffa!) vi preparate ad essere un duttile strumento di una politica che vuol capovolgere i principi stessi della Costituzione. La quale, nella sua essenza, può essere riassunta in due imperativi fondamentali: quello di profonde riforme di struttura che modifichino i rapporti di classe riducendo il dominio borghese e l'altro, connesso al primo, di una piena partecipazione dei lavoratori — e degli operai in primo luogo — alla direzione dello Stato; che, perciò stesso, diventa uno Stato nuovo, quello, appunto, disegnato dalla Costituzione. Voi, ormai, siete schierati *contro* questa Costituzione, che è la sola reale e vera. Una tale capitolazione, una tale scelta non è attenuata dal fatto che rivendichiate come urgenti — a parole — attuazioni costituzionali che la d.c. osteggia da anni mentre aveva tutti i mezzi per realizzarle, com'è il caso dell'Ente regione. L'unico modo per volere l'Ente regione, e per essere quindi coerenti con le proprie frasi, è la lotta contro gli ostacoli che ne hanno impedito l'attuazione; e questi ostacoli — voi lo sapete — sono nel partito d.c. Così per la scuola: a che valgono, ai fini dell'azione, delle modificazioni reali le vostre parole sulla riforma della scuola? Quanto più esse sono categoriche, tanto più stridono nei confronti dei nefandi risultati della politica scolastica democristiana. Vi siete perfino ridotti a propagandare il progetto legge Fanfani per le borse di studio (che è un progetto demagogico, corporativo e di aperto sussidio alla scuola privata clericale) come un progetto legge di attuazione costituzionale! Invece di cercare le vie per attuare le profonde riforme costituzionali nell'economia dominata dai monopoli, restate abbagliati e ammirati dalle luccicanti meraviglie del «neocapitalismo».

Stando così le cose il vostro raduno romano a qualcosa servirà. A far comprendere, certo, come oggi la lotta per la Costituzione — cioè per la rivoluzione italiana che ormai vi fa così paura — è lotta più difficile e complessa, poichè deve battere e vincere non solo i suoi dichiarati nemici ma anche coloro che la esaltano (e non sempre!) per meglio renderla inefficace. Fra questi ci siete anche voi, e la stessa, anemica sinistra democristiana, che, presa dal capio di Fanfani, ha rinnegato tutti i motivi della propria battaglia.

E' bene che queste cose siano messe in chiaro, che si faccia sempre più luce. L'unità e la collaborazione con il mondo cattolico per la rivoluzione italiana, per la Costituzione, si fa con quelle forze — e sono tante — che per posizione di classe e per ideali di rinnovamento sono così vicine a noi, ai comunisti. Queste forze saranno liberate, messe davvero in condizione di contare soltanto dalla sconfitta — elettorale e politica — del fanfanismo e di quanti, come voi, senza più «miti», hanno accettato una comoda sistemazione borghese.

RENZO TRIVELLI

La nebbia a Milano blocca il traffico

MILANO, 28. — Un fitto nebbione è sceso sulla città questa sera rendendo difficile la circolazione. Il denso strato caliginoso si è formato improvvisamente in pochi minuti verso le ore 22 avvolgendo anche le zone centrali. Nei quartieri medi e periferici la visibilità è di pochi metri; sulle autostrade è ancora più ridotta.

Un autotreno ha investito una vettura tranviaria della linea n. 8 che è rimasta semisfasciata. Il manovratore ha riportato leggere ferite.

Gli auguri alla Corte costituzionale

Il presidente Gaetano Azzariti e i giudici della Corte Costituzionale hanno ricevuto ieri mattina alla Consulta gli auguri dei giornalisti per il Capodanno. Nell'occasione, il presidente Azzariti ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta dalla Corte nel 1957. Nella foto: Azzariti mentre parla ai giornalisti; alle sue spalle i giudici Cassandro e Perassi

CURIOSA SENTENZA DEL GIUDICE CONCILIATORE A MILANO

Nessuno ha colpa se una gamba si sloga quando la donna porta tacchi a spillo

Coloro che usano scarpe con simili tacchi, sentenzia il giudice, si espongono volontariamente a dei rischi - Gli enti pubblici non possono correre dietro «alle bizzarrie della moda»

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28 — Il «tacco a spillo» ha finito con l'essere un poco il reale «imputato» in una vertenza civile fra una cittadina milanese e il Comune di Milano. Una vertenza in cui occorre riconoscere al giudice conciliatore che l'ha risolta in questi giorni, una notevole pazienza e buon senso; il tutto condensato in una sentenza non priva di simpatica pignoleria e un pizzico di arguzia.

Il 6 dicembre 1956, lungo il marciapiede di via Carducci la sig. Isabella Fenini, a un tratto infilò la punta aguzza di uno dei tacchetti in una grata a barrette che, lungo le facciate degli stabili, danno aria ai sottostanti scantinati. La signorina Fenini riuscì ad evitare una distorsione, ma dovette spendere 1500 lire per la riparazione del tacchetto. Spesa che ritenne in primo luogo dovesse accollarsi ai proprietari dello stabile e in secondo luogo al Comune di Milano al quale spetta di controllare che i marciapiedi siano muniti, sì, di grate, ma tali da non insidiare i tacchi delle passanti.

Queste ragioni la Fenini avanzò citando il condominio dello stabile e il Comune perchè le rifondessero il danno delle 1500 lire.

La delicata e «nuova» questione fini all'esame del giudice conciliatore, avv. Ruga, il quale, a conclusione di una disamina del problema, emise il suo verdetto: nulla dovevano pagare il Comune o il condominio alla signorina Fenini. Ed ecco le argomentazioni: si può, in sostanza, ritenere il comune responsabile dei tacchetti delle milanesi... purchè, però, si tratti di tacchetti non eccessivamente sottili e tali, che non costringano il Comune, per tutelare la incolumità delle milanesi, a smantellare tutte le grate esistenti, anzi preesistenti alla moda del tacco a spillo.

Il dott. Ruga, infatti, così sostiene: «L'Amministrazione comunale deve invigilare affinchè il cittadino possa deambulare, come e suo diritto, senza pericoli per le vie della città...»; ma a sua volta il cittadino... «dovrà non porsi in condizioni di palese inferiorità escludendo pertanto di fare cosa che possa aumentare il rischio: mentre non sarebbe suscettibile di giuridica protezione la eventuale sua pretesa che la pubblica amministrazione adeguasse le sue cure ai suoi capricci o alle bizzarrie più o meno attraenti e fascinose della moda».

Per cui, ritenendo che la signorina Fenini sia persona «cui non spiaccino le lusinghe della moda» il giudice ha assolto, sia il Comune sia il condominio.

Conclusa l'istruttoria per la disgrazia ad Anna Mariani

MILANO, 28 — Si è conclusa in questi giorni la istruttoria penale della grave disgrazia occorsa il 23 marzo scorso alla danzatrice Anna Mariani. Come si ricorderà, attraversando i binari della stazione di Greco per raggiungere la propria abitazione, la giovane venne investita da una locomotiva in manovra ed ebbe amputati gli arti inferiori. Il giudice istruttore ha ritenuto di non doversi procedere contro i due macchinisti della locomotiva, già imputati di lesioni gravissime, attribuendo la disgrazia a dolorosa fatalità. Segue tuttora il suo corso la causa civile promossa da Anna Mariani contro la amministrazione delle Ferrovie dello Stato per il risarcimento dei danni subiti. La cifra richiesta è di oltre 73 milioni.

Le termiti lo sbalzano dal letto mentre dorme

VENEZIA, 28. — Un agricoltore di Oriago — il 62enne Feruccio Corrò, residente in via Riviera — durante il sonno si è trovato inopinatamente a terra, con il letto completamente sfasciato. Attribuì in un primo tempo l'incidente a un proprio movimento un po' brusco, ma non tardò a constatare che l'infortunio era stato provocato dall'erosione delle termiti, le quali avevano pressochè letteralmente divorato il letto.

Da una più attenta indagine risultò che le «lucifughe», le voracissime formiche bianche, che, come è noto malgrado le misure adottate nella zona proseguono nella loro opera distruttrice avevano intaccato profondamente anche l'assito della stanza.

L'agricoltore terminato il sonno su di una branda nella cucina, stamane ha informato del fatto le competenti autorità. Da quanto si è appreso in questi ultimi tempi nella zona si è avuta una recrudescenza di danni causati, per l'appunto, dalle termiti.

Tempo addietro le «lucifughe» divorarono le travature della chiesa parrocchiale, determinando il crollo del soffitto e di conseguenza il tempio ha dovuto essere chiuso al culto. Sino ad oggi le termiti hanno fatto la loro comparsa in 55 fabbricati causando danni di una certa importanza in 77 appartamenti.

A TIRANO E NEL SUO CIRCONDARIO

Sabotavano la televisione tagliando i cavi coassiali

Si tratta del proprietario di una sala cinematografica e del cognato

TIRANO (Sondrio), 28. — Dal settembre del '57 si verificava, con una certa frequenza, un fenomeno singolare per gli utenti TV della città e di tutto il circondario. Proprio mentre erano in corso le trasmissioni televisive di maggior interesse, gli apparecchi rimanevano improvvisamente isolati. Una prima volta, il fatto si era verificato nel settembre del '57. Il cavo coassiale che collega tutti gli apparecchi televisivi di Tirano ad una antenna a grandi proprietà ricettive, installata in località Santa Perpetua, risulto tagliato. Le prime indagini dirette dal brigadiere dei carabinieri, tal Piscitelli, non portavano però all'identificazione del «sabotatore». Lo episodio continuò a ripetersi.

I carabinieri di Tirano sono riusciti finalmente a fare piena luce su questi sabotaggi a catena, identificandone gli autori. Si tratta di Marco Soltoggio, di 45 anni, proprietario del locale cinema «Italia» (mandante della operazione) e di Adolfo Pianto di 45 anni, carpentiere, cognato del Soltoggio, esecutore materiale dei tagli.

Il Soltoggio, adirato per la scarsa affluenza di cittadini nel suo locale, aveva pensato di «scoraggiare» gli utenti televisivi di Tirano, e in modo particolare gli spettatori che facevano ressa nei pubblici esercizi, con questa iniziativa sabotatrice. I due sono stati denunciati a piede libero per danneggiamento continuato.

I TRIESTINI DI LEVA PER LA PRIMA VOLTA DOPO LA GUERRA. — Dal 1 gennaio 1958 si applicheranno anche per il territorio di Trieste le disposizioni sul reclutamento nell'esercito

Conclusa l'istruttoria per la disgrazia ad Anna Mariani

MILANO, 28 — Si è conclusa in questi giorni la istruttoria penale della grave disgrazia occorsa il 23 marzo scorso alla danzatrice Anna Mariani. Come si ricorderà, attraversando i binari della stazione di Greco per raggiungere la propria abitazione, la giovane venne investita da una locomotiva in manovra ed ebbe amputati gli arti inferiori. Il giudice istruttore ha ritenuto di non doversi procedere contro i due macchinisti della locomotiva, già imputati di lesioni gravissime, attribuendo la disgrazia a dolorosa fatalità. Segue tuttora il suo corso la causa civile promossa da Anna Mariani contro la amministrazione delle Ferrovie dello Stato per il risarcimento dei danni subiti. La cifra richiesta è di oltre 73 milioni.

Le termiti lo sbalzano dal letto mentre dorme

VENEZIA, 28. — Un agricoltore di Oriago — il 62enne Feruccio Corrò, residente in via Riviera — durante il sonno si è trovato inopinatamente a terra, con il letto completamente sfasciato. Attribuì in un primo tempo l'incidente a un proprio movimento un po' brusco, ma non tardò a constatare che l'infortunio era stato provocato dall'erosione delle termiti, le quali avevano pressochè letteralmente divorato il letto.

Da una più attenta indagine risultò che le «lucifughe», le voracissime formiche bianche, che, come è noto malgrado le misure adottate nella zona proseguono nella loro opera distruttrice avevano intaccato profondamente anche l'assito della stanza.

L'agricoltore terminato il sonno su di una branda nella cucina, stamane ha informato del fatto le competenti autorità. Da quanto si è appreso in questi ultimi tempi nella zona si è avuta una recrudescenza di danni causati, per l'appunto, dalle termiti.

Tempo addietro le «lucifughe» divorarono le travature della chiesa parrocchiale, determinando il crollo del soffitto e di conseguenza il tempio ha dovuto essere chiuso al culto. Sino ad oggi le termiti hanno fatto la loro comparsa in 55 fabbricati causando danni di una certa importanza in 77 appartamenti.

Introvabili i tre banditi di Gavardo

BRESCIA, 28. — Nella zona del Garda sono proseguite intense le indagini per l'identificazione dei malviventi che ieri mattina hanno rapinato a Gavardo l'agenzia del Credito agrario bresciano, ma essi sono finora rimaste infruttuose. E' confermato che il bottino ha toccato quasi i tre milioni. L'impresa è stata condotta dai banditi con estrema padronanza della situazione, il che rafforza l'ipotesi che essi, oltre ad aver studiato il colpo nei minimi particolari, erano anche a conoscenza delle abitudini del personale della banca.

Sapevano che il cassiere, Arturo Goffi, che voleva sbrigare dei lavori arretrati, era solo negli uffici, ma soprattutto conoscevano la parola d'ordine che è servita a far loro aprire la porta dal cassiere stesso, al quale nessun dubbio è così sorto di una possibile aggressione. Il denaro rubato è quello che il Goffi aveva appena finito di maneggiare quando si è alzato per aprire alla scampanellata dei banditi.

Il cassiere, colpito al capo con un corpo contundente, è rinvenuto una prima volta ed ha tentato di mettersi in comunicazione telefonica con qualcuno, poi è svenuto di nuovo e così l'ha trovato un collega che iniziava il lavoro al suo normale orario. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire i dati somatici dei rapinatori. Testimoni hanno visto due individui sostare per un certo tempo dinanzi alle saracinesche chiuse della banca prima che il cassiere scendesse dal suo appartamento negli uffici. Nessun testimone è stato in grado di precisare se i malviventi abbiano avuto un automezzo a disposizione per giungere e per allontanarsi dal luogo della rapina.

Presumibilmente il colpo è stato svolto in cinque-sei minuti, ma i rapinatori, avendone studiato il piano scrupolosamente, hanno agito senza fretta. Le indagini proseguono in varie direzioni e si spera che possano dare risultati positivi nelle prossime ore.

ORRIBILE SCIAGURA IN PROVINCIA DI SIENA

Un ragazzo giocando col fucile uccide accidentalmente la madre

La donna è stata investita alla gola da un colpo esploso inavvertitamente

SIENA, 28 — Una orribile sciagura si è abbattuta oggi su una famiglia di contadini del Molinaccio nel comune di Castelnuovo Berardenga, in provincia di Siena. Un ragazzo di 14 anni, Marino Ruggi, mentre stava giocando nell'aia ha ucciso per disgrazia la propria madre, squarciandogli la gola con un colpo di fucile esploso inavvertitamente.

Il ragazzo aveva rinvenuto l'arma (un vecchio fucile ad avancarica) in uno stanzino adibito a ripostiglio, dopo averla caricata si era messo a giocare nei pressi della porta di casa. Improvvisamente, dalla canna del fucile è partito un colpo che ha investito all'altezza del collo la madre del ragazzo, Concetta Azzurri, che, forse per riportare in casa il figlio, era uscita da pochi minuti dall'interno della propria abitazione. La donna con la gola orrendamente mutilata, è piombata al suolo priva di vita; la morte deve essere stata istantanea.

Il padre del ragazzo, Duilio Rugi di 42 anni, ha appreso la notizia della grave sciagura mentre si trovava a lavorare come bracciante alla fattoria Drevole.

Interrotta per 8 giorni la linea di Metaponto

METAPONTO, 28. — Nella notte fra il 27 e il 28 corrente, una violenta e improvvisa alluvione ha provocato il dissesto delle «spalle» del ponte sul torrente Donna fra le stazioni di Bernalda e Metaponto sulla linea Potenza-Metaponto. Di conseguenza durante il transito del treno 1917 si produceva il cedimento della volta lato Monte e la deviazione del treno stesso senza però determinare danni ai viaggiatori e al personale di servizio.

Altre interruzioni di minore entità si sono verificate sullo stesso tratto di linea. La durata delle interruzioni è prevista per circa otto giorni.

Continua a spostarsi la frana sulla ferrovia Palermo-Catania

ENNA, 28 — L'interruzione della ferrovia Palermo Catania fra le stazioni di Enna e Villarosa durerà quasi certamente più di una settimana. In seguito ad un nuovo sopralluogo effettuato nella località Porcello, dove tre sere or sono un'imponente frana si abbattè su 400 metri di linea ferrata, è stato deciso di sospendere i lavori di sgombero.

E' stato infatti osservato che la massa di tre milioni di metri cubi di argilla, la quale ha continuato ad avanzare di circa mezzo metro all'ora, ha aumentato ulteriormente la sua velocità. Fino a quando la frana non si arresterà dimostrando di essersi stabilizzata, ogni lavoro sarà inutile. Gli esperti prevedono che la montagna di argilla si muoverà ancora per 4 giorni.

Mancia dei ladri agli impiegati di un ufficio rovistato invano

La scorribanda notturna nei locali delle imposte di consumo di Adrano, a pochi metri dal Commissariato di P. S. — Documenti usati come torce

CATANIA, 28 — Stanotte alcuni ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso, si sono introdotti nei locali dell'ufficio comunale delle Imposte di Adrano, sito a pochi metri di distanza dal locale commissariato di Pubblica sicurezza.

I malviventi, che evidentemente andavano in cerca di denaro, per farsi luce hanno dato fuoco a molte pratiche d'ufficio che si trovavano negli scaffali. Dopo aver messo sossopra moduli e incartamenti vari, i ladri hanno dovuto allontanarsi senza essere riusciti a trovare una sola lira. Essi, anzi, hanno lasciato su un tavolo una moneta da 100 lire assieme a un biglietto in cui manifestavano il loro dispregio verso gli occupanti dell'ufficio che non avevano lasciato un soldo nei cassetti.

Due gangster ubriachi fanno strage in un bar

WASHINGTON, 28. — La polizia di tredici Stati americani è mobilitata per dare la caccia a due banditi avvinazzati che hanno commesso una serie di delitti: ucciso due persone, ferite altre, rapite due donne e un uomo, e rubata una automobile.

Si tratta di due pregiudicati ben noti alla polizia, Henry Clay Overton di 44 anni e Wayne Carpentier di anni 22, che dapprima hanno seminato una piccola strage in un bar quasi nel centro di Washington, uccidendo il proprietario e un avventore e ferendo gravemente un musicante cieco.

Datisi alla fuga, i due banditi hanno poi rapita in piena campagna un ragazza di 19 anni e un giovane che la scortava, obbligando la coppia a portarli nella loro automobile in direzione a sud della capitale.

La ragazza è stata più tardi rilasciata dai due delinquenti nei dintorni di Richmond, in Virginia, mentre il giovane che la accompagnava è stato imbavagliato e legato nell'interno della automobile, che è stata poi abbandonata.

Ma un'altra donna, questa volta una negra, veniva successivamente rapita dai due banditi ubriachi, e più tardi abbandonata e legata ad un albero in piena campagna. La negra è tuttavia riuscita a liberarsi da se e a riferire alla polizia l'avventura. Essa era quasi morta per lo spavento.

UNA "MANOVRA,, INESISTENTE

I clericali del Popolo, quando sono costretti a smentire una delle loro tante bugie, lo fanno con una nuova menzogna; metodo invero onesto e civile. Essi dunque, alcuni giorni fa, mentirono affermando che il PCI intendeva installare una sua scuola di partito nella villa di Capri già appartenuta a Malaparte, che lo scrittore toscano volle fosse messa a disposizione degli scrittori cinesi per loro soggiorni in Italia. Ricamando, il Popolo scriveva addirittura di trattative che si sarebbero svolte in proposito, a Mosca, fra i compagni Mao Tse-dun e Ingrao.

Ieri, dovendo smentire la grossa e ridicola bugia, i clericali hanno scritto che la «manovra» del PCI fallirà, perchè gli esecutori testamentari sono decisi ad assegnare la villa ad una «Fondazione Malaparte» la quale ospiti, giusta la volontà dello estinto, gli scrittori cinesi. Altra bugia, ovviamente. La verità, semplice e sola, è che il PCI non ha mai pensato di installare una scuola di partito nella villa di Capri, ed ha sempre ritenuto doverse venir rispettata la volontà di Curzio Malaparte riguardo alla destinazione dell'edificio. La «manovra» del PCI, dunque, non è fallita per la semplice ragione che essa è esistita soltanto nelle menti fantasiose e calunniatrici dei redattori del Popolo.

NOSTRA INCHIESTA SULLO STATO DELLE FERROVIE ITALIANE

Neppure un treno partirebbe se si applicasse il regolamento

«Data la situazione in cui lavoriamo, dice un ferroviere, ci troviamo sempre fuori della normalità» - Cosa succede alla stazione di Milano - Soluzioni di fortuna

«A distanza di quasi dodici anni dalla fine della guerra, le Ferrovie dello Stato si trovano in una situazione alquanto precaria nella loro funzionalità e tale che, se ad essa non viene posta sollecitamente una radicale soluzione, l'efficienza e quindi l'esistenza stessa dell'azienda ne risulterebbero compromesse»

Con questa frase dal significato chiarissimo si inizia lo studio pubblicato in settembre dall'ing. Michele Dard sulla rivista degli ingegneri ferroviari «La tecnica professionale». Poche settimane dopo, i disastri di Codogno, di Arenzano e di Milano hanno dato una terribile conferma al giudizio. Gli affrettati arresti di un paio di casellanti e di un capostazione non sono certo tali da restituire la fiducia all'opinione pubblica allarmata. Dopo la catastrofe di Codogno, il nostro giornale chiese giustamente se — ammessa una ipotetica violazione al regolamento — questo potesse essere effettivamente rispettato. Ora, dopo quanto è successo in questi giorni alla stazione di Milano, potremmo porre il problema in una forma nuova: chi, in Italia, rispetta il regolamento ferroviario?

A Milano, abbiamo visto infatti — nei tre giorni che hanno preceduto il Natale — arrivare i treni con due o tre ore di ritardo. Abbiamo visto partire la gente coi piedi fuori dai finestrini da cui erano parzialmente penetrati nei vagoni. Abbiamo visto i nostri emigranti che tornavano dalla Svizzera per le vacanze, spostarsi dall'una all'altra stazione milanese inquadrati dalla polizia chiamata a sedare la ribellione dei viaggiatori. E non riferiamo, per carità di patria, le scene disgustose di aggressione — talora non solo verbale — al personale della stazione che non aveva alcuna colpa di quanto accadeva.

Tutto questo è nello stesso tempo eccezionale e tipico. Il viaggiatore che contempla un poco sbalordito lo stile assiro-milanese della stazione, che si lamenta delle scale e si allinea sotto la enorme tettoia coi suoi ventidue binari non ha in realtà alcuna idea di quanto avviene attorno a lui. E' un po' come lo spettatore della Scala che contempla le scene, vede le luci, passa dai mari ai monti, ma ignora che decine di uomini manovrano nascosti complicati apparati, sollevando scene, abbassando fondali, spostando navi e montagne di cartapesta, per creare questa illusione.

Allo stesso modo, in una stazione, l'arrivo o la partenza del treno non sono che la conclusione di una infinita serie di manovre che si svolgono, per così dire, dietro le quinte. A Milano giungono ogni giorno 192 treni, mentre 192 partono e 22 transitano. Totale 406 treni, comprendenti dai dieci ai venti vagoni, che debbono venire incanalati, «formati», divisi o agganciati ad altri treni, con una serie di manovre complicatissime e lunghe.

Così, per tutto il giorno e la notte, dalle cabine di manovra si aprono e si chiudono scambi, si fanno passare convogli e macchine da un binario all'altro, si dà il via a un locomotore e si accende il segnale rosso per un altro, si sgombera una linea e se ne impegna un'altra, in un intrico pauroso e caotico per il profano, che decide, senza appello, della vita stessa di decine e migliaia di persone. «Perchè sottolinea un manovratore — se un commesso in un negozio di scarpe fa cadere una scatola, la tira su, ma se io spedisco un treno su un tronco occupato, non si tira su più niente».

Ma non esistono (la domanda viene spontanea) dispositivi di sicurezza che garantiscano contro questi errori o contro le loro conseguenze?

Il problema della stazione di Milano è appunto questo: che anche dove i dispositivi esistono, non si possono applicare. Dicevamo che la situazione è eccezionale: la stazione infatti nacque già vecchia, insufficiente all'enormità del traffico che, in questi anni, si è ancora raddoppiato e triplicato, con un sistema di binari che non corrispondono più alla lunghezza e al numero dei treni — senza parlare dell'invecchiamento stesso del materiale che si fa ogni giorno più preoccupante.

«In una condizione simile — *mi conferma un capostazione — se si applicasse* il regolamento non partirebbe più neanche un treno».

— *Come si fa, allora?*

— Si fa come si può. Con prodigi di abilità tecnica si sfrutta ogni metro di rotaia, si aprono e chiudono gli scambi, improvvisando percorsi, si adottano, insomma, soluzioni di fortuna che sono possibili soltanto grazie alla enorme capacità del personale di manovra che conosce tutta la rete con una tale esattezza da prevenire ogni errore. Naturalmente tutto questo è fuori dal regolamento.

— *E se una volta o l'altra succede un disastro?*

— Allora arriva un procuratore della Repubblica e ci mette in galera perchè noi siamo perennemente fuori della legalità.

Se tutto questo è eccezionale come derivato dai difetti di nascita della stazione milanese, è però anche tipico se si considera quanto è stato fatto, o meglio quanto non è stato fatto, a Milano come altrove, per ovviare agli inconvenienti. Una soluzione si potrebbe infatti avere soltanto con la creazione, in città, di altre stazioni sussidiarie in cui dirottare una parte del traffico. Ora, a dodici anni dalla fine della guerra si è ancora in fase di costruzione della seconda stazione (quella di Porta Nuova) che, ad essere molto ottimisti, potrebbe cominciare a funzionare fra un paio d'anni.

L'ingorgo natalizio di Milano, forse anche più delle catastrofi di Codogno e di Arenzano, è quindi indicativo della gravità di una situazione generale nata da una politica ferroviaria che non è una politica, che cura i treni di lusso e trascura il traffico quotidiano, che si preoccupa cioè dell'apparenza ma ignora la sostanza. Come avviene, del resto, in tutta la politica governativa.

RUBENS TEDESCHI

POCO PRIMA DELLA STAZIONE DI MAGENTA

Evitato un disastro a un passaggio a livello

L'autista è riuscito a spostare l'autocarro rimasto bloccato proprio nel momento in cui arrivava il direttissimo

MILANO, 28. — Di un drammatico episodio, avvenuto l'altra sera nei pressi di Magenta si è venuti a conoscenza solo nelle ultime ore, quando i carabinieri avevano ormai concluso la inchiesta.

Nei pressi di Magenta, al passaggio a livello n. 28 della linea Milano-Torino, un autocarro l'altra sera rimaneva intrappolato fra le sbarre, mentre stava per sopraggiungere il direttissimo da Torino. L'autista, Pietro Cattaneo di Luigi, era entrato nel passaggio a livello quando le sbarre erano ancora alzate ed aveva proceduto con cautela fino a raggiungere il centro dei binari. Qui, improvvisamente vedeva abbassarsi le sbarre: il comando era stato dato elettricamente dalla cabina di Magenta.

Il Cattaneo, con grande prontezza di spirito e fatto più vigile dalla tragedia di Codogno, ingranava senza esitazione la retromarcia e riusciva a condurre il pesante automezzo sul piccolo spiazzo che sorge a fianco delle rotaie: in quel preciso istante, con un sibilo, passava il direttissimo. Pochi secondi ancora, e certo si sarebbe verificata una sciagura analoga a quella di Codogno. D'altro canto la nebbia, che gravava in quel momento particolarmente intensa, ha impedito al casellante di intervenire prontamente a fermare il treno in arrivo.

Il fatto veniva immediatamente segnalato ai carabinieri e questi hanno inviato oggi a Milano il rapporto conclusivo.

La cabina del rapido Milano-Ventimiglia dopo lo scontro di Arenzano. Vi rimase prigioniero e vi perse la vita il macchinista che tentò invano di impedire il disastro

Precipita dal treno un bimbo di 7 anni

MILANO, 28 — Alla stazione centrale di Milano i coniugi Agosti, abitanti in via Barzilli 5, hanno atteso invano l'arrivo del loro piccolo Bruno. Il bimbo, partito qualche mese insieme a 299 ragazzi per trascorrere un breve periodo di vacanza a spese del Comune di Milano in una colonia nei pressi di Borghetto, era rimasto vittima di un raccapricciante incidente.

Infatti, durante il viaggio di ritorno, nel tratto tra la Certosa di Pavia e Villa Mazzore, Bruno Agosti si accostava allo sportello della vettura. Per cause che l'autorità giudiziaria accerterà, lo sportello si apriva ed il povero bimbo veniva proiettato dal finestrino fuori del vagone. Il piccino è stato ricoverato qualche ora dopo, ormai cadavere, lungo la scarpata ferroviaria nei pressi del casello di Villa Mazzore. E' stata aperta una inchiesta.

Rimane illesa sotto tre treni

GENOVA, 28 — Almeno tre convogli ferroviari sono passati sul corpo di Rosa Montobbio di 63 anni, senza provocarle le minime scalfiture. Il fatto è avvenuto stamane, sulla linea Genova-La Spezia, all'altezza di Pieve Ligure, dove la Montobbio risiede. Poiche la donna è attualmente ricoverata all'ospedale di San Martino, in stato di choc, non è stato ancora possibile ricostruire con esattezza il fatto.

Sembra che la Montobbio, uscita di casa verso le 5 di stamane sia precipitata lungo una scarpata sovrastante le ferrovie, finendo, contusa e svenuta, nel mezzo dei binari, esattamente in senso longitudinale. In tale posizione è stata trovata alle 7 dai familiari.

L'anniversario del terremoto di Messina

MESSINA, 28 — Messina ha commemorato oggi, con solenne cerimoniale l'anniversario del terribile terremoto, che 49 anni or sono annientò, in 31 secondi, la città causando 60 mila morti.

LA SITUAZIONE DEL MONDO CAPITALISTA NEI PROSSIMI 12 MESI

Le prospettive per l'anno 1958 dominate dai segni della "recessione„ economica in atto negli Stati Uniti

Gravi sintomi di saturazione della "prosperity„ americana - Le ripercussioni sull'Europa L'Italia di fronte ai pericoli del Mercato comune europeo e delle fortissime spese per il riarmo

Il tramonto del 1957 e, in prospettiva, l'alba del 1958 sono dominati dai riflessi della recessione economica americana. «Recessione» è ormai un termine di moda. Lo si usa per indicare una fase di ristagno e di involuzione negli affari, susseguente ad una fase di espansione. L'ultima recessione la si ebbe, negli Stati Uniti, attorno al 1953, al termine cioè del *boom* coreano. Adesso perfino l'ufficialissima First National City Bank di New York, nella sua relazione di dicembre, ammette che l'economia statunitense sta attraversando un nuovo periodo recessivo.

I sintomi sono chiarissimi. Il più evidente è la continua diminuzione, da marzo a dicembre, delle ordinazioni affluite ai principali settori produttivi. Si calcola che già nei primi nove mesi dell'anno le commesse industriali fossero diminuite, nei confronti dell'anno precedente, di ben 8 miliardi di dollari. Tale drastica riduzione ha provocato, naturalmente, una contrazione produttiva, un calo negli investimenti e un aumento della disoccupazione.

I dati maggiormente rivelatori del riflusso produttivo sono quelli dell'industria siderurgica, che è alla base di tutti o quasi gli altri settori,. dalla meccanica all'edilizia. Lo sfruttamento della capacità produttiva degli impianti siderurgici era al 77,7 per cento nell'ottobre, è sceso al 71,5 per cento in novembre, ed è calato ancora al 66 per cento in dicembre nei due principali centri dell'acciaio, Pittsburg e Youngstown. Ciò significa che gli impianti siderurgici restano inutilizzati al 34 per cento. In concomitanza con questo andamento, risultano in regresso gli investimenti e le vendite nel settore meccanico, metallurgico, delle macchine utensili, aereonautico, mentre il mercato automobilistico non riesce a mantenersi ai livelli degli anni scorsi.

Rallenta il ritmo degli investimenti diretti alla creazione di nuovi impianti. Le fonti ufficiali prevedono che, nell'anno che si apre, il volume dei nuovi investimenti segnerà una contrazione almeno del 16-17 per cento in paragone al 1957.

Il padronato ha reagito alla nuova congiuntura con una massiccia offensiva di licenziamenti (ultimamente, migliaia di operai sono stati licenziati dalla Ford e dalla Chrysler). In conseguenza di ciò la disoccupazione è cresciuta vertiginosamente. Nell'ottobre scorso, il numero dei disoccupati americani superava di 400.000 unità il livello dell'ottobre '56. Nel novembre la paurosa cifra di 700.000 disoccupati nuovi (tra i quali 300.000 impiegati) era andata ad aggiungersi all'esercito dei senza lavoro. In tal modo, al principio del mese in corso, il numero totale dei disoccupati era salito a 3 milioni e 200 mila unità, cioè alla cifra più alta — per quest'epoca dell'anno — dal 1949 in poi.

I forti licenziamenti hanno logicamente contratto il potere d'acquisto delle masse, introducendo un nuovo elemento di perturbazione negativa nel mercato. Tra l'altro, mentre i prezzi all'ingrosso hanno iniziato un movimento in discesa tipico dei periodi recessivi, non è segnalata alcuna diminuzione dei prezzi al minuto e del costo della vita. Di conseguenza, nel mese di novembre — citiamo dal governativo Federal Reserve Board — il commercio al dettaglio ha registrato una contrazione del 7 per cento in confronto ad ottobre. Più significativo ancora l'andamento delle vendite a rate. Quasi la metà delle società che effettuano vendite a rate hanno segnalato agli uffici di statistica un aumento delle rate scadute e non pagate. Le società automobilistiche, per parte loro, denunciano un netto incremento nel numero delle auto che tornano in possesso dei venditori per mancato pagamento delle rate.

L'orientamento recessivo è dunque indiscutibile. Dopo le incertezze e i fenomeni contraddittori della prima metà dell'anno, è possibile affermare oggi che alcuni dei sintomi manifestati dall'economia americana sono riconducibili alle caratteristiche classiche delle crisi capitalistiche cicliche: diminuzione degli investimenti nei settori di base e nelle fabbriche di macchinario, aumento della disoccupazione, contrazione delle vendite. Dalle prime notizie, risulta che anche il «periodo degli acquisti» di fine d'anno ha fortemente deluso le aspettative dei produttori e dei commercianti. Anche se non è ancora possibile dire quando e se la recessione si fermerà, e se l'economia statunitense riuscirà ad evitare una frattura (per ora gli esperti occidentali si dicono sicuri che «il 1929 non si ripeterà»), è certo che la corsa alla *prosperity* appare giunta ad un punto di saturazione e che la *curva degli affari* è ora inclinata verso il basso.

Per risollevare le proprie sorti, e per garantirsi ad ogni modo i profitti, i *big* della finanza e dell'industria USA puntano le loro carte in *due direzioni*, e in tal senso sollecitano il governo: la manovra monetaria (riduzione del tasso di sconto, riduzione delle scorte di valuta presso le banche, facilitazioni creditizie) e soprattutto l'intensificato programma di riarmo. Gli uomini d'affari americani sperano che il maggior stanziamento di 2 miliardi di dollari deciso da Eisenhower per la difesa, venga portato addirittura a 4 miliardi nel prossimo esercizio finanziario. Sono, anche queste, misure classiche cui il capitalismo ricorre per sfuggire alle sue crisi ricorrenti.

Quali ripercussioni la recessione americana potrà avere sull'economia dell'occidente europeo non è difficile immaginare. Citiamo una fonte non sospetta, e cioè l'editoriale pubblicato dal *Corriere della Sera* alla vigilia di Natale: «Una accentuata depressione economica in America avrebbe due serie di conseguenze riguardo all'Europa: da un lato, diminuzione della domanda di merci europee e insieme rafforzamento delle tendenze protezionistiche già manifestatesi con crescente intensità in questi ultimi tempi; dall'altro lato, si acuirebbe la concorrenza dell'industria americana, spinta a cercare sui mercati esteri un compenso per le difficoltà delle vendite sul mercato interno». Si aggiunga che tali prospettive si inseriscono in un quadro già agitato: le clamorose misure valutarie di Gaillard e di Thorneycroft, i non sopiti contrasti tra anglo-francesi da una parte e tedeschi dall'altra, l'attenuato ritmo di sviluppo produttivo (dell'acciaio in primo luogo), e infine l'incipiente avventura del Mercato Comune sono tutti fattori che giustificano il preoccupato riserbo con cui i più autorevoli osservatori economici borghesi guardano all'immediato futuro.

Nè si può prescindere da questo esame della situazione internazionale per giudicare il modo come il nostro paese *s'affaccia* alle soglie del '58.

L'entrata in funzione del Mercato Comune rende più che mai necessaria una valutazione collegata con l'ambiente generale nel quale l'economia italiana si muove. Ancora qualche mese fa, quando i trattati «europei» furono firmati, alle nostre obiezioni si rispondeva da parte padronale e governativa con ottimistiche affermazioni circa la capacità per i principali settori della nostra economia di inserirsi in un più ampio mercato concorrenziale. Per la verità, tale ottimismo appare oggi notevolmente annacquato. All'esterno si profilano i già accennati contraccolpi della *recessione* americana, le allarmanti interpretazioni britanniche ad una eventuale «zona di libero scambio», la persistente pressione dei monopoli tedeschi. E all'interno? All'interno vi sono segni tutt'altro che incoraggianti. Gli indici generali della produzione sono ancora in rialzo. Ma se si guarda un po' a fondo, in alcuni settori particolarmente delicati, ecco che l'intonazione è diversa.

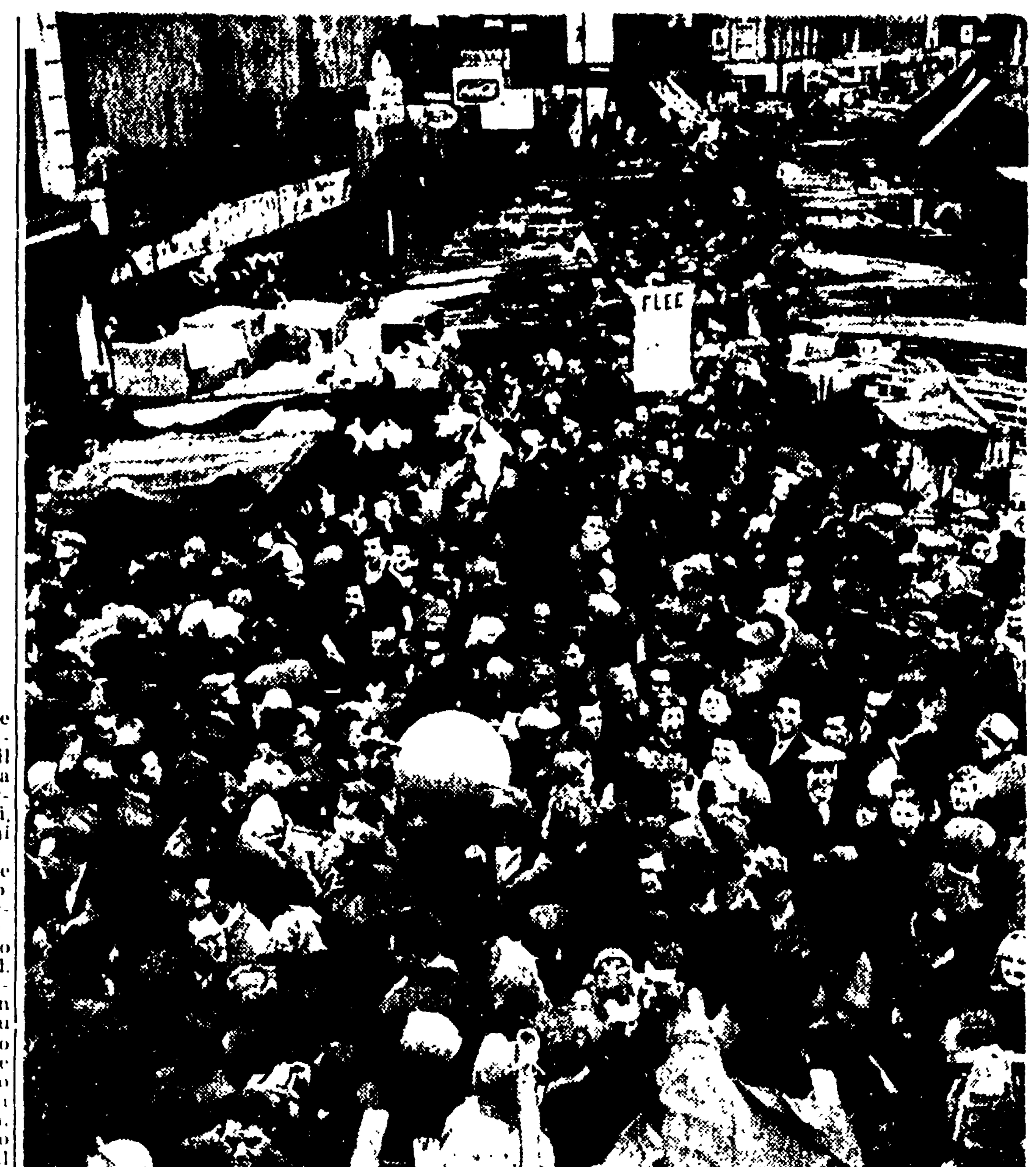
Ancora una volta, diamo per prima cosa un'occhiata alla siderurgia. Ha scritto il Di Fenizio: «L'apprendere che gli ordinativi per i prodotti finiti della siderurgia (cioe, i laminati a caldo) siano in netta diminuzione dal primo trimestre del 1957 rispetto ai vertici toccati in precedenza (mentre sono in aumento le scorte di questi prodotti finiti siderurgici) reca incertezze; in ispecie presso chi considera la domanda di prodotti siderurgici finiti come specchio per l'industria dei cantieri o per l'industria meccanica. Qualcuno, così, già si chiede», aggiunge l'editorialista della *Stampa*, «se anche la produzione siderurgica non debba, fra qualche tempo, diminuire alquanto il suo fervido ritmo produttivo». Possiamo aggiungere le manifeste tendenze ad un'attenuazione del *boom* edilizio, di cui alcuni sensazionali fallimenti sono stati il più appariscente portato esterno; il calo, più volte documentato su queste colonne, del ritmo di vendita delle automobili; la diminuzione dello smercio di tessuti di lana, segnalata in un allarmato comunicato dell'associazione laniera, nelle *scorse* settimane.

Basandosi su questo complesso di dati, è lecita la previsione che anche da noi il volume globale degli investimenti tenderà a ridursi, ove tale riduzione non sia già — in effetti — in atto. Ed è lecita anche la previsione, confortata dai fatti, che il governo e le classi dominanti cercheranno di rifugiarsi, una volta di più, nelle spese belliche e nell'economia di riarmo. Ma sperare dalla NATO una soluzione alle difficoltà della già depressa e contraddittoria economia italiana, è delittuosa follia. Ne abbiamo già fatta dolorosa esperienza, e non è davvero il caso di ripeterla. La soluzione è in tutt'altra direzione: è in un'autonoma politica di pace e di scambi con tutto il mondo, al di fuori di vincoli innaturali, in coraggiosa collaborazione innanzitutto con i popoli e con i mercati che s'affacciano prepotentemente alla ribalta dell'economia del globo.

LUCA PAVOLINI

Decollo verticale con razzi in URSS

MOSCA, 28 — L'aviazione sovietica sta effettuando su vasta *scala* esperimenti per il lancio catapultato di aerei da caccia, i quali possono così partire, senza bisogno di aeroporti, da qualsiasi punto, in mezzo ai campi, alle foreste e su terreno montagnoso. L'aereo viene catapultato mediante un razzo. Il ten. col. Parfionov, sul giornale *Sovietskaia Aviatsia* descrive oggi la partenza di uno di questi aerei, pilotato dal col. Ivanov, eroe dell'Urss; partenza effettuata nel mezzo di un bosco. L'aereo è stato posto su una catapulta, i motori sono stati avviati e portati al regime di volo, senza però che l'aereo partisse, perchè trattenuto dai ganci della catapulta stessa. quando il motore ha raggiunto il numero dei giri necessari, il pilota ha premuto un bottone e l'aereo è partito, sospinto da un razzo che l'ha portato fino all'altezza necessaria e che poi si è staccato automaticamente dopo aver esaurito il suo compito.



LONDRA — Migliaia di persone affollano Petticoat Lane, uno dei più famosi mercati di Londra per cercare di acquistare i tradizionali doni di fine d'anno. Una delle novità è stato, naturalmente, il giocattolo sputnik, lanciato in serie sul mercato. Nella foto: lo sputnik campeggia sopra un mare di teste

Non aspetta un bimbo

LOSANNA — Fonte vicina a Sophia Loren ha smentito le informazioni secondo le quali l'attrice attenderebbe un bambino e avrebbe consultato per questa ragione il famoso ginecologo svizzero prof. Rodolphe Rochat durante la sua permanenza a Losanna. L'attrice ed il marito, Carlo Ponti, si trovano attualmente in Svizzera dove trascorrono una vacanza di quattro settimane. «Non vi è assolutamente nulla di vero — ha dichiarato la fonte suddetta —: Sophia Loren e suo marito andranno probabilmente a Gstaad per la stagione degli sport invernali prima di partire per Hollywood verso la metà di gennaio, dove l'attrice comincerà a lavorare nel film "Orchidea nera"». Nella foto: Sofia Loren e Carlo Ponti all'arrivo a Losanna

GRANDE ECCITAZIONE IN URSS ALLA VIGILIA DI CAPODANNO

I bimbi di Mosca oggi chiedono doni a soggetto interplanetario

Tutti i cagnolini di stoffa, di gomma o di celluloide quest'anno si chiamano Laika
Si fanno palesi i segni, se non proprio dell'abbondanza, certo di una relativa agiatezza

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 30. — *Nelle vetrine di fine d'anno a Mosca i satelliti artificiali hanno soppiantato le bibliche comete. Sono i bambini che hanno tentato questa evoluzione del gusto, loro che chiedono a Nonno Gelo doni a soggetto interplanetario: luccicanti sfere bianche, affusolati profili dai colori di fiamma, sagome di lampeggianti aerei del futuro, ingenui progetti di caravelle cosmiche, questi i giocattoli sognati dalla fantasia dei ragazzi, che precede perfino l'intuizione degli scienziati.*

Anche i lustrini per gli abeti di Capodanno sono stati adattati alla nuova terminologia stellare: si chiamano Razzi, Sputnik e Raggi di sole. *Tutti i cagnolini di stoffa, di gomma e di celluloide hanno quest'anno un solo nome:* Laika. *L'industria sovietica dei giocattoli, che non brillava troppo per estrosità e accuratezza, ha reagito con relativa prontezza a queste nuove richieste. Nei negozi, addirittura impraticabili in queste giornate di superaffollamento, i banchi dove sono in vendita le novità «cosmiche» sono quelli maggiormente presi d'assalto.*

Il 1957 si chiude e il 1958 comincia nell'URSS sotto la insegna — per usare il linguaggio degli oroscopi, sempre di moda in questa stagione — della più giovane costellazione celeste, quella appena creata dall'uomo con i due satelliti sovietici. Si è detto molte volte negli ultimi mesi che l'anno trascorso sarà ricordato come quello che ha visto cominciare l'assalto all'infinito regno degli astri.

Ma non è a ciò che si pensa, e neppure alle vetrine festive, quando si registra il benefico influsso delle due lune artificiali sulla vita del popolo russo: quello che gli Sputnik *hanno portato ai sovietici è, con la rinnovata coscienza della propria forza, la tranquillità che regna in questa atmosfera gioiosa.*

Nulla sembra turbare la serenità delle feste: mai forse, dalla guerra in poi, esse si sono avvicinate in un clima così sgombro di nubi e di preoccupazioni. Il Paese si sente sicuro. I successi degli scienziati gli hanno dato la misura della propria potenza: la minaccia delle coalizioni americane appare meno temibile. All'interno, si stanno facendo palesi i segni, se non proprio di abbondanza, certo di una relativa agiatezza. I negozi di generi alimentari sono più largamente forniti di quanto non siano mai stati negli anni trascorsi. L'ultima sessione del Soviet Supremo ha portato nuove misure che devono elevare il tenore di vita. Dal primo gennaio i kolkosiani non verseranno più agli ammassi i prodotti dei loro orti personali. Vi è, insomma, la sensazione di un traguardo che si approssima: se non giungeranno turbamenti internazionali, gli anni a venire saranno quelli di un benessere in rapida espansione, quelli in cui anche il livello dei paesi più avanzati potrà essere raggiunto e superato. Adesso che l'essenziale è assicurato, si può pensare maggiormente ai consumi e alle aumentate esigenze della vita moderna.

La capitale si abbandona quindi all'euforia della festa. I piani di produzione annuale sono per lo più già realizzati. Da sabato, le scuole sono in vacanza per quindici giorni. Tutti i ritrovi annunciano i consueti programmi per bambini. Sul ghiaccio del Palazzo dello Sport, al circo, nei teatri. Nei club, nei parchi e nelle piste di pattinaggio vengono allestiti spettacoli fantasiosi. Nel Salone di San Giorgio al Kremlino, è già stato fissato il grande abete luminoso che vi troneggerà fino alla metà di gennaio: la notte del primo dell'anno vi si riuniranno attorno i diplomatici e le personalità della capitale insieme coi dirigenti sovietici, poi quella stessa sala diverrà per due volte al giorno il regno dei bimbi e, alla sera, il ritrovo per i grandi balli della gioventù moscovita. E' l'epoca degli ingorghi postali, dei biglietti d'augurio, dei bilanci e delle prospettive. Si attendono le interviste dei dirigenti sovietici alla stampa: Krusciov è stato bersagliato di richieste. Prima dei dodici rintocchi del Kremlino, trasmessi ogni sera per radio, Voroscilov leggerà il 31 dicembre il suo messaggio al popolo sovietico. Sarà l'ora in cui si apriranno tutti i veglioni: non vi è più un tavolo a Mosca che non sia già prenotato da tempo. Il solo tocco di colore che manca è quello della neve. Capodanno senza neve a Mosca è un non senso. Ma l'inverno, insolitamente mite e umido, porta in questi giorni solo abbondanti piogge autunnali: il termometro, indifferente a tutte le tradizioni, resta sopra lo zero.

Esame dei dodici mesi trascorsi e preventivo degli altri che verranno sono di prammatica. Non possono sottrarvisi in questo periodo nè i giornali nè i «collettivi», nè lo stesso governo.

Passata la febbre dell'«Indimenticabile 1956», anno di svolta e di orientamento nuovo, ma anche di scontri e di aspre polemiche, il 1957 è stato nel suo insieme un anno fertile di successo, che ha considerato le conquiste del periodo precedente, portando i primi risultati degli indirizzi scelti al XX Congresso. La vita politica del Paese attraversa oggi una fase di ricerca che potrebbe rivelarsi anche più importante di quella che sta alle nostre spalle. I problemi dello sviluppo dell'Unione Sovietica, sollevati due anni fa, sono vivi ancora oggi. Se ne discute però forse più di allora: e l'atmosfera del dibattito, più distesa, meno nervosa, permette di prospettare soluzioni anche più audaci. Non si ha timore a mettere in causa questioni fondamentali per lo Stato sovietico come quella dell'organizzazione del Partito o quella, di importanza decisiva per le campagne, dei rapporti tra i colcos e le Stazioni di macchine e trattori, cioè tra la proprietà cooperativa e quella statale. Qualcosa di analogo può essere detto per l'economia.

Nella vita culturale vi è invece maggiore incertezza. Ma qui sono le opere che contano. In quest'ultimo scorcio dell'anno al tramonto vi sono stati diversi avvenimenti di rilievo. Il cinema ci ha dato una mezza dozzina di film degni d'attenzione: dalle prime due serie del Placido Don diGherassimov a due recenti pellicole di spiccata vena neorealistica. Teatro, musica, poesia e critica letteraria presentano nelle ultime settimane altre opere di valore. Il bilancio nell'insieme è positivo. Il 1957 è stato l'anno del Festival e del 40 anniversario della Rivoluzione oltre che degli Sputnik. Ma non ci si nasconde che ancora resta da fare. Per i sovietici il '58 non è semplicemente un anno nuovo: è l'inizio del quinto decennio di esistenza del loro Stato, quello che dovrebbe essere risolutivo per l'emulazione con il mondo capitalista. Serenità e fiducia non mancano neppure per queste più lontane prospettive. Se ne è parlato molto al momento delle celebrazioni di ottobre; meno oggi, invece. Queste di fine d'anno devono essere giornate più spensierate.

Nelle strade, percorse dall'eccitazione delle vigilie, la folla è sempre più densa. La cifra di affari dei grandi magazzini di Mosca può far invidia a qualsiasi grosso emporio commerciale. Si attendono le consegne di nuovi alloggi, anch'esse tradizionali per il Capodanno. Si dà la caccia ai contadini che portano in città gli abeti per le feste. Ci si lamenta perchè si trovano pochi alberi: saranno diventati più pigri i colcosiani, poichè le foreste della regione non ne scarseggiano certo. Chi riesce a procurarsene uno se lo porta a casa sulle spalle come un boscaiolo: anche questo «straordinario», dopo la giornata in officina o in ufficio, fa parte della leggenda intramontabile di Nonno Gelo.

GIUSEPPE BOFFA

Diciotto lavoratori, tra cui sei italiani muoiono in un incidente nel Venezuela

Il sinistro è avvenuto attorno a un collettore di petrolio sul lago Maracaibo
Undici minatori americani uccisi da un crollo provocato dal «grisou»

CARACAS, 28. — Un annuncio della «Shell Oil Co» comunica che diciotto operai e tecnici — tra cui sei italiani — sono morti ieri in un tragico incidente sul lago Maracaibo.

Ventun tecnici ed operai italiani e venezolani lavoravano su un pontone per installare piloni intorno ad un collettore di petrolio quando una grossa trave metallica è caduta sul barcone rovesciandolo con tutti i suoi occupanti.

Tre operai sono stati subito ripescati gravemente feriti, e due cadaveri sono stati recuperati. Gli altri 16 uomini sono scomparsi, e tra di essi sono i sei italiani, di cui non si conoscono ancora i nomi.

La sciagura ha avuto luogo a dieci miglia da San Lorenzo sul lago Maracaibo. Sei uomini lavoravano per la «Shell Oil Co.» mentre gli altri erano dipendenti di società di costruzioni.

La sciagura mineraria nei pozzi di Amonate

NEW YORK, 28. — Undici minatori sono morti in seguito ad una esplosione di grisou nella miniera di carbone di Amonate, di proprietà della *Pocahontas Fuel Co.*, situata sotto il confine fra la Virginia e la Virginia occidentale.

Le notizie provenienti dal luogo del disastro sono, per il resto, estremamente confuse e contraddittorie. E' ancora sconosciuto il numero degli uomini rimasti bloccati nelle gallerie sotterranee. Le cifre fornite da varie fonti (direzione della miniera, polizia, membri delle squadre di soccorso) sono le più disparate: 21, 24, 45, cento, duecento. Sembra, comunque, che almeno quattordici lavoratori siano stati estratti ancora in vita, benchè feriti, dopo ore ed ore di lavoro di scavo.

Lo scoppio è avvenuto a due o tre chilometri dall'imbocco del pozzo di entrata, che si apre nel territorio della Virginia. La miniera impiega complessivamente 800 uomini, ma solo 250 erano al lavoro al momento del sinistro.

Mentre proseguono, con lo intervento di squadre provenienti da tutti i paesi circostanti, le ricerche dei superstiti, le autorità stanno procedendo ad un appello, per accertare con precisione il numero degli operai ancora bloccati.

L'impressione è enorme in tutta la zona, anche perchè in un'altra miniera dello stesso bacino e delal stessa società, a Bishop, che dista 5 chilometri da Amonate, il 4 febbraio scorso si verificò un disastro analogo, nel quale 37 minatori perdettero la vita.

Muore un cavatore nei pressi di Arezzo

AREZZO, 28. — Nel pomeriggio di oggi, un mortale incidente sul lavoro si è verificato in prossimità della nostra città. In una cava di pietra in località S. Zeno, è deceduto dopo essere rimasto travolto da una frana, l'operaio Giuseppe Bondi, di anni 40, abitante ad Agazzi.

Sembra che l'incidente sia avvenuto dopo che era stata fatta brillare una mina per iniziare alcuni nuovi scavi. Successivamente all'esplosione alcuni operai si sono recati sul luogo per accertare che tutto fosse andato bene. Improvvisamente però una parte del terreno soprastante il luogo dove erano gli operai, cedeva e provocava una frana che seppelliva il Bondi.

Un operaio folgorato dalla corrente

PALERMO, 28. — Un operaio della SGES — Rosario Indelicato, da Paternò — è morto folgorato dalla corrente elettrica, stamane nel porto di Termini Imerese, mentre con altri operai provvedeva a stendere alcuni fili.

L'Indelicato toccava inavvertitamente la linea ad alta tensione e cadeva a terra da una altezza di circa 7 metri. L'operaio decedeva più tardi all'ospedale a causa delle gravissime ustioni riportate

Si impicca in carcere un giovane uxoricida

BARI, 28 — Solo oggi si apprende che la sera di Santo Stefano nel reparto ammalati delle locali carceri giudiziarie si è suicidato impiccandosi il detenuto Giuseppe Innamorato di anni 26, condannato a venti anni di reclusione per uxoricidio dalla Corte di Assise di Bari nel novembre scorso.

L'Innamorato per uccidersi ha legato lenzuola e coperte alle sbarre della cella. Il personale di custodia ha tentato inutilmente di rianimarlo praticandogli la respirazione artificiale. E' in corso una inchiesta dell'A G.

Il detenuto il 3 gennaio del 1951 strangolò nella sua abitazione in Conversano, dopo averla stordita a pugni, la moglie Pasqua Loiotile con la quale s'era sposato da due mesi

Pagano la multa che fu inflitta al proprio nonno sessant'anni fa

L'intimazione era arrivata solo in questi giorni — Il colpevole è morto da un pezzo, ma i nipoti hanno voluto evitare «strascichi nel prossimo secolo»

TRIESTE, 28. — Dopo 60 anni i nipoti hanno pagato per il nonno. Un tale C. F. da Arceda, nella zona del Natisone, era stato condannato l'11 novembre 1897 dal tribunale di Udine al pagamento di una multa di 370 lire per contrabbando di sigarette con l'impero austro-ungarico. Il C. F. dichiarava di non poter sostenere le spese e tutto si fermava lì.

Dopo sessant'anni, quando ormai il C. F. è morto da oltre un decennio, l'autorità giudiziaria ha intimato al «defunto» il pagamento della multa. Hanno provveduto i nipoti, per evitare — essi hanno detto — che la cosa dovesse avere strascichi nel prossimo secolo.

Guidando la "1900" uccise 4 persone

TORINO, 28 — E' stato rinviato oggi a giudizio sotto la imputazione di quadruplice omicidio colposo e lesioni il 21enne Guido Rubattini Fila, il quale nel luglio scorso, alla guida di un'«Alfa-Romeo 1900», investì sull'autostrada Torino-Milano una «600» provocando la morte di tre componenti la famiglia Rocca, il dott. Gino, la moglie Nella ed il figlio Guido di 13 anni.

Unico superstite della famiglia Rocca fu l'ultimo figlio, Giulio di 10 anni, che riportò gravissime ferite. Nell'incidente morì anche l'industriale biellese Federico Rubattini Fila, padre del guidatore della «1900», mentre la madre, Rina Rossi, in conseguenza delle ferite è diventata cieca.

L'«Alfa Romeo» del Rubattini Fila procedeva ad altissima velocità e sbandò improvvisamente cozzando contro il cofano della utilitaria che proveniva in senso inverso assai lentamente. Fermato dopo una breve degenza all'ospedale, il giovane venne trattenuto qualche tempo alle Carceri Nuove e poi rimesso in libertà provvisoria.

NIENTE sconti impossibili
NIENTE garanzie illimitate
NIENTE lussuosi regali

MUSICALRADIO

Via delle Convertite, 22-23 - Tel. 63.579

Vi offre soltanto

Merci delle primarie marche
Una garanzia reale
Un trattamento signorile

RADIO E TELEVISORI GRUNDIG
DUMONT, TELEFUNKEN, AUTOVOX
PHILIPS, ADMIRAL, ECC.

VENDITE RATEALI - MASSIME FACILITAZIONI
VISITATECI E CONFRONTATE

Il più vasto assortimento di dischi in Roma

G.I.L.M.A.

PIAZZA MONTECITORIO 112 - 113

Vendita NATALIZIA
A PREZZI BASSISSIMI

PANTALONI FLANELLA PURA LANA . L. 2.200
PALETOT DONNA PURA LANA . . » 4.500
IMPERMEABILI UOMO E DONNA . » 4.900
PALETOT UOMO PURA LANA . . » 6.900
TESSUTO PER UOMO PURA LANA
TAGLIO MT. 3 TUTTO . . . . » 6.900

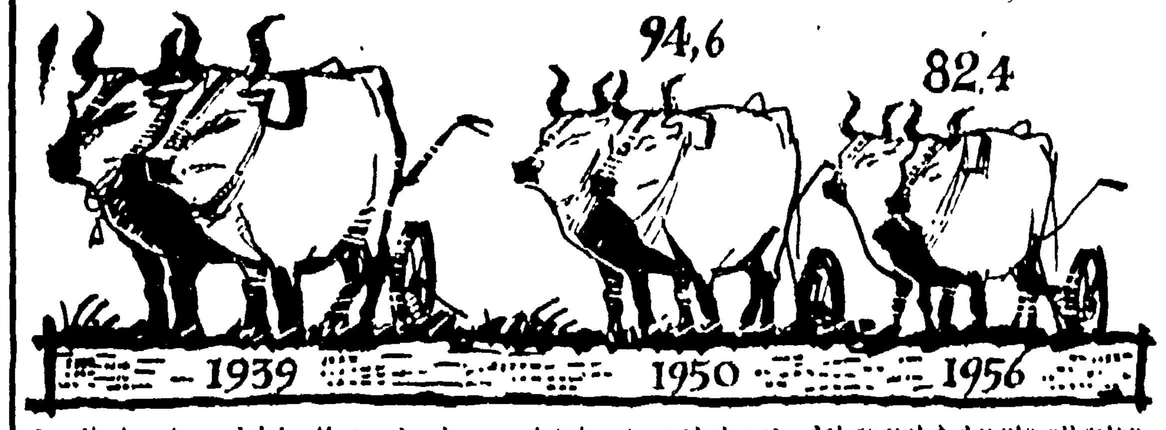
CON POCHI SOLDI VESTIRETE BENE NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI!

PELLICCERIA CAPRANICA
VIA UFFICI DEL VICARIO, 37 - ROMA

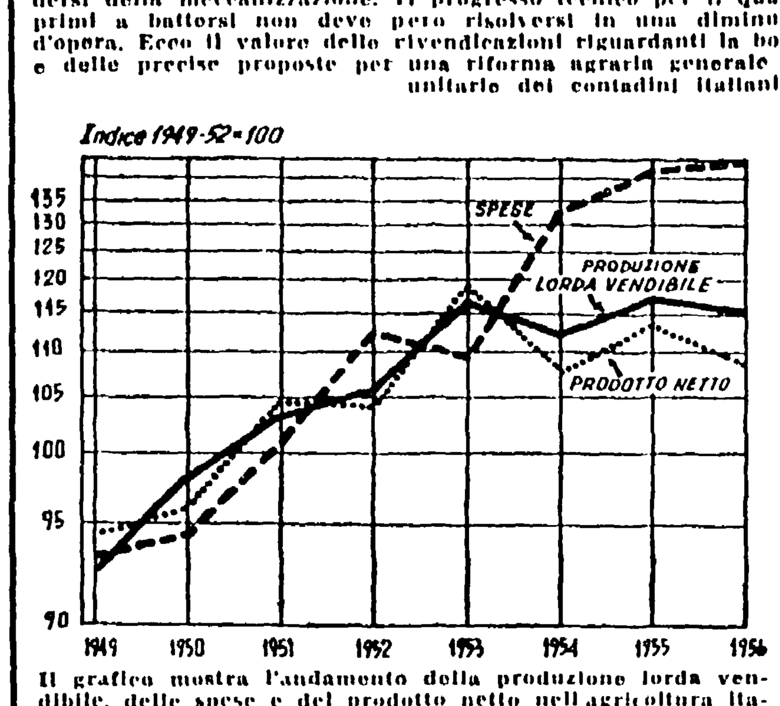
TIRIAMO LE SOMME DEI SUCCESSI OTTENUTI DALLA LOTTA NELLE CAMPAGNE DURANTE IL 1957

I braccianti i mezzadri e i coltivatori diretti hanno conquistato nuovi contratti aumenti di salario e la legge sulla pensione

Un'altra grande vittoria: il rinnovo dei decreti di imponibile di mano d'opera - Rotta la catena dei salari vergognosi negli oliveti - Il bilancio di attività della Federbraccianti, della Federmezzadri e dell'Alleanza nazionale dei contadini



La diminuzione del bestiame da lavoro impiegato nel lavoro dei campi è dovuto all'estendersi della meccanizzazione. Il progresso tecnico per il quale i lavoratori sono stati i primi a battersi non deve però risolversi in una diminuzione dell'impiego della mano d'opera. Ecco il valore delle rivendicazioni riguardanti la bonifica, i miglioramenti fondiari e delle precise proposte per una riforma agraria generale avanzate dalle organizzazioni unitarie dei contadini italiani



Il grafico mostra l'andamento della produzione lorda vendibile, delle spese e del prodotto netto nell'agricoltura italiana. Sono dati che dimostrano la possibilità di migliorare ancora la situazione economica dei braccianti e dei salariati fissi, diminuendo la rendita e i profitti

Il 1957 è stato un anno di duri scontri sociali nelle campagne italiane. Agrari e governo pensavano che questo sarebbe stato l'anno della rottura di ogni accordo e contratto per i lavoratori della terra e di distruzione di ogni fondamentale conquista. L'offensiva partì dagli agrari della Padana che disdettarono tutti i contratti per i braccianti e salariati, proseguì e prosegue ancora nel Parlamento ove la D.C. si è apertamente alleata alle destre contro la conquista della giusta causa permanente e per impedire la riforma dei patti agrari, prosegue ancora nelle campagne ove molte questioni sono ancora insolute per la posizione negativa assunta dai padroni.

Il bilancio degli obbiettivi conquistati dalle diverse categorie di lavoratori della terra, braccianti, mezzadri, coltivatori diretti, è tale da far concludere che, ancora una volta, i piani del padronato non si sono sostanzialmente realizzati.

Un dato di fatto balza evidente dal sommario elenco delle numerose conquiste contrattuali, assistenziali e per il lavoro, ottenuti dai braccianti e dai successi realizzati dai mezzadri e dai coltivatori diretti: si fa strada con grande forza l'esigenza di una nuova politica agraria e di una nuova politica sociale per le campagne. Una politica che riformando profondamente le strutture dell'agricoltura e dei rapporti sociali nelle campagne faccia sì che milioni di lavoratori non siano più costretti a battersi a lungo e duramente per conquistare miglioramenti anche lievi ad una situazione insopportabile.

I successi dei braccianti e dei contadini stanno insomma ad indicare che sempre più indilazionabile è l'obbiettivo che quest'anno le organizzazioni dei lavoratori della terra hanno tradotto in una precisa proposta di legge: dare la terra a chi la lavora, difendere sul serio la piccola proprietà contadina

Ripristinato un diritto

Il maggior successo dei mezzadri realizzato durante il 1957 è stata la pensione di vecchiaia. I mezzadri hanno così ripristinato un loro diritto soppresso dal regime fascista. Le note deficienze della legge dovute al voto contrario dei d.c. e delle destre nei confronti degli emendamenti migliorativi presentati dalle sinistre costituiscono obiettivo dell'azione futura della categoria ma non diminuiscono la portata della vittoria ottenuta dopo una lotta durata un intero decennio

La giusta causa

Il movimento che si è sviluppato per la giusta causa ottenne la proroga dei contratti agrari in attesa della nuova legge. Sulla base di questa conquista che ha mantenuto il blocco delle disdette continua ora la lotta resa più acuta dopo il tradimento consumato dalla D.C. nei confronti dei contadini italiani. Il voto della D.C. unita alle destre contro la giusta causa non ha chiuso il problema. I contadini hanno dichiarato che questa loro conquista non potrà essere mai cancellata

Le scorte vive

Su questa questione i mezzadri hanno avuto piena vittoria militando che gli agrari indebitamente detenevano per un'ingiusta valutazione del bestiame sono ora tornati ad essere scritti all'attivo dei mezzadri stessi

Trattative per i patti e le contabilità

Non si sono ancora concluse le trattative contrattuali in campo nazionale. Sono stati però già stati sottoscritti due accordi nazionali relativi alla chiusura delle contabilità coloniche e per i compensi ai mezzadri i cui poderi sono stati danneggiati dal gelo e da altre avversità atmosferiche. Le trattative sono state condotte unitariamente dai tre sindacati aderenti alla C.G.I.L., CISL e UIL.

Contratti provinciali vantaggiosi sono stati conclusi in alcune province della Toscana. Per la prima volta dopo la Liberazione sono stati firmati i patti colonici provinciali a Perugia, Pesaro, Ancona, Trento e Verona in sostituzione dei precedenti stipulati in periodo fascista

La storica conquista della pensione ai coltivatori diretti

Il più grande successo dei contadini è stato ottenuto quest'anno con l'approvazione della legge per la pensione. Decisiva è stata la lotta che per anni hanno condotto i contadini e l'iniziativa parlamentare dei comunisti che hanno imposto il dibattito pubblico su questa questione raggiungendo rapidamente l'obiettivo dell'approvazione. È una conquista, come tutte del resto che va ora affermata nell'applicazione della legge e nella lotta che continua per migliorare la legge stessa nelle parti negative frutto del voto contrario dato dai d.c. agli emendamenti delle sinistre. Con la legge sulla pensione si è realizzato uno dei principali punti dello Statuto per la difesa della piccola proprietà presentato da tempo in Senato dai parlamentari dell'Alleanza nazionale dei contadini

Successi dei disoccupati

Un indice dei successi ottenuti dalla lotta dei disoccupati durante il 1957 consiste nei 490 milioni pagati come sussidi contro i 311 milioni pagati nel 1955.

Conquiste dei salariati

Confermati quasi tutti i decreti di imponibile

La commissione centrale ha autorizzato il rinnovo dei decreti di imponibile della mano d'opera agricola nelle seguenti provincie: Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Cremona, Brescia, Mantova, Parma, Foggia, Brindisi, Bari, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro e Cosenza e in tutte le provincie siciliane. Complessivamente i decreti conquistati ovunque dopo una lotta daranno ai braccianti 16 milioni di giornate lavorative. Sono stati anche rinnovati gli accordi sindacali per l'imponibile di miglioria nelle provincie di Bologna, Forlì e Modena

Rinnovati 27 contratti integrativi provinciali

I contratti integrativi per i salariati fissi, in generale disdettati dai padroni, sono stati rinnovati, con miglioramenti lievi ma sensibili, nelle provincie di Vercelli, Novara, Pavia, Milano, Bologna, Piacenza, Parma, Brescia, Modena, Ferrara, Cosenza. A Milano, Brescia e Parma i salari degli addetti alle macchine sono stati aumentati di 12-15.000 lire l'anno. A questi 11 contratti rinnovati se ne aggiungono altri 16 riguardanti i braccianti delle provincie di Vercelli, Novara, Pavia, Milano, Piacenza, Parma, Brescia, Modena, Bologna, Vicenza, Palermo, Latina, Teramo, Torino, Frosinone, Messina

Tutti questi contratti hanno registrato un aumento del 5% delle paghe già fissato dal contratto nazionale rinnovato, anch'esso quest'anno, e miglioramenti vari alle condizioni di lavoro locali

Accordi per la compartecipazione e i contratti di cointeressenza

Nelle provincie di Parma e di Piacenza sono stati sottoscritti nuovi patti per i compartecipanti. Particolarmente positivo l'accordo di Parma nel quale è stato stabilito che le spese per la concimazione e l'irrigazione vengono poste a carico della proprietà fermi rimanendo i riparti del prodotto. Le norme sui rapporti di cointeressenza (la cosidetta meanda) sono stati rinnovati a Padova con un aumento del 1% dei prodotti che vanno ai contadini. A Rovigo, dopo una lotta acutissima è stato riconfermato l'obbligo per i proprietari a concedere terre a compartecipazione

La Sicilia all'avanguardia per la democrazia nel collocamento

Con una legge regionale i braccianti di tutti i 226 comuni siciliani hanno conquistato il diritto di nominare propri rappresentanti nelle commissioni comunali per il collocamento, commissioni che la legge ha reso obbligatorie. Dalla Sicilia viene un esempio nella grande lotta per la democrazia nelle operazioni di collocamento attualmente base delle discriminazioni

I patti per i lavori di mietitura e trebbiatura

Altri miglioramenti sono stati portati alla situazione dei braccianti mediante il rinnovo dei patti per i lavori di mietitura e trebbiatura nelle provincie di Brescia, Mantova, Verona, Vicenza, Bologna, Ferrara (solo trebbiatura), Parma, Firenze, Caserta (solo mietitura), Taranto, Catanzaro e Siracusa

Per l'assistenza «extra-legem»

Si tratta come è noto degli accordi per integrare, con contributi padronali, le prestazioni previdenziali erogate dalla legge. Accordi di questo genere sono stati stipulati quest'anno a Bologna, Cremona, Brescia e Milano

Oltre 300.000 tessere della C.G.I.L. rinnovate dai braccianti

L'organizzazione unitaria dei braccianti si è rafforzata nel corso delle lotte di quest'anno. Lo dimostra il fatto che oltre 300.000 tessere sono state rinnovate alla data odierna. Tra le provincie più avanti nel tesseramento, citiamo quelle di Ravenna (84%), Bologna (82%), Ferrara (60%), Napoli (55%), Siracusa (55%), Cagliari (51%), Modena (49%), Reggio Calabria (49%), Forlì (45%), Lecce (45%), Piacenza (45%), Trapani (44%), Matera (42%), Bari (41%).

Anche il tesseramento della Federmezzadri e delle Associazioni aderenti alla Alleanza dei contadini procede con un ritmo superiore a quello del 1957.

Al compagno Vincenzo Galetti della segreteria della Federbraccianti abbiamo chiesto: «Come è stato possibile per i braccianti e salariati agricoli italiani, ottenere, durante il 1957, così significativi ed importanti successi?»

Ecco la risposta del compagno Galetti

Il motivo di questi successi, la molla che ancora una volta è scattata contro l'offensiva padronale, è stata la grande forza della lotta e il rafforzamento dell'unità fra i braccianti.

Un esempio di ciò, tra i tanti, è dato dalla lotta dei braccianti, salariati e mondine di Pavia. In questa provincia la «triplice padronale» aveva chiaramente espresso l'intenzione di peggiorare tutte le condizioni dei lavoratori, sul terreno contrattuale come su quello previdenziale e salariale. La lotta unitaria condotta dalle tre organizzazioni, Federbraccianti, CISL e UIL, con la piena solidarietà della opinione pubblica ha isolato il padronato e lo ha costretto a cedere.

Un altro esempio di magnifica lotta unitaria dei lavoratori della terra, lotta che non si è ancora conclusa ma ha già dato notevolissimi risultati, è quella delle raccoglitrici di olive. Anche qui la stessa posizione degli agrari che sono giunti fino ad offrire, durante le contrattazioni, salari di 350 lire giornaliere. La compattezza delle lavoratrici ha piegato gli agrari anche in questo caso, in numerose provincie. A ciò ha validamente contribuito l'inchiesta condotta dalle organizzazioni femminili sotto il patronato della Società Umanitaria. Certo la vergogna nazionale costituita dalle condizioni delle raccoglitrici non è cancellata ma i passi avanti fatti quest'anno costituiscono la rottura di una situazione che deve essere radicalmente modificata.

La stessa unità raggiunta alla base delle organizzazioni bracciantili ha fatto conquistare i primi successi nel campo previdenziale. La CISL e l'UIL non aderiscono a queste iniziative. Vi aderisce però, concretamente, nel corso della lotta, la grande maggioranza dei lavoratori

LE RACCOGLITRICI

Ecco il positivo bilancio dei successi ottenuti dalle raccoglitrici di olive che hanno costretto gli agrari più arretrati a sottoscrivere nuovi patti salariali in sei provincie. La lotta continua ancora nelle altre zone.

CAMPOBASSO — *Il nuovo patto ha fissato un aumento di 10 lire l'ora per gli uomini e per le donne diminuendo, anche, in tal modo, la distanza tra i salari maschili e quelli femminili*

POTENZA — *Sette lire l'ora di aumento. La paga femminile è ora pari al 72 per cento di quella maschile. E' stata anche ottenuta una indennità chilometrica di un quarto d'ora di salario per i percorsi superiori a 4 chilometri*

REGGIO CALABRIA — *Il contratto firmato ha migliorato i salari e, soprattutto ha fissato un orario di sette ore per la raccolta e di dieci ore per gli addetti ai frantoi. Gli aumenti ottenuti sono stati di 5 lire l'ora e di 15 lire per ogni unità di misura nella raccolta a cottimo. I frantoiani hanno ottenuto un miglioramento salariale di 2.000 lire al mese*

BRINDISI — *Le raccoglitrici di questa provincia hanno ottenuto con la firma del nuovo contratto, un salario di 500 lire giornaliere anche per i comuni ove vige l'orario di cinque ore. Oltre le sei ore fissate per tutti i comuni, sarà corrisposto un 25% in più sul salario normale. Anche in questa provincia è stata fissata una indennità per il percorso dalle abitazioni agli uliveti*

COSENZA — *I salari sono stati fissati in lire 845 per gli uomini (precedente 730) e in lire 695 per le donne (515). A questi salari si aggiunge l'indennità di caropane nella misura di 30 lire per i lavoratori e di 20 lire per ogni persona a carico. Il punto più importante del nuovo contratto per le raccoglitrici di questa provincia è la misura del «tomolo», ossia la base di misurazione del lavoro a cottimo. Precedentemente questa misura veniva conteggiata, dagli agrari, nella misura di 70-80 chili di olive per le quali veniva corrisposto un salario in natura. I 25 litri di olio. Mantenendo fermo il compenso «a tomolo» il nuovo accordo ha fissato la misura in cinquanta chilogrammi. Sono stati, infine, migliorati i riparti*

RIM

il dolce purgante

in bomboni di marmellata di frutta

regola l'intestino senza dare disturbi

INDICATO PER ADULTI E BAMBINI

RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ

IL NUOVO RASOIO Famulus Super R66 barba, baffi e basette

ALMANACCO DEL LAVORATORE 1958

Una pubblicazione varia, interessante utile per ogni lavoratore che intende conoscere i suoi diritti previdenziali

In vendita presso tutti gli Uffici I.N.C.A.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A APPROFITTATE Grandiosa vendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro. Mianc via Chiaia 238 Napoli

A CARRARA visitate «MOBILETERNI». Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete catalogo 15 - L. 100

FERODO - Amianto - Amiantite Corde - Guarnizioni - prezzi fabbrica - assortimento pronto. INDART - 471.451, Palermo 25 - Casilina 17-25 (accanto Pantanella)

AUTO CICLI SPORT L. 12

A PATENTATEVI Autoscuola ENAL Ludovisi - via Marche 13 A (471 646) - pratiche auto

OCCASIONI L. 12

KANAK KANAK Televisori, radiogrammofoni. Eccezionale vendita natalizia. Sconti effettivi che reggono ogni confronto. Vasto assortimento migliori marche nazionali estere. Superassistenza. Visitateci. Confrontate. Paolo Emilio, 22 (Colarienzo, Standa).

KANAK KANAK Vendita straordinaria frigoriferi. Lavatrici. Cucine americane. Ogni elettrodomestico. Vantaggi se realizzazioni anche senza anticipo. Speciali facilitazioni impiegati. Visitate nostra esposizione. Telef. 32424

MACCHINA MAGLIERIA 8 Dubied 7x70 150.000 10x36 200.000 8x80 12x100 18x100. Anche senza anticipo 10.000 mensili. Piazza del Colosseo 9 Roma

12) MATRIMONIALI L. 12

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità indirizzare «Cesi» Casellapostale 7117 - Roma.

ODEVAINE PELLI E PELLICCE ESTERE E NAZIONALI FACILITAZIONI S. GIACOMO 42 TELEF. 323228 NAPOLI

ANNUNCI SANITARI

NEURO- ENDOCRINE Studio medico d. via Carlo Alberto 43

ESQUILINO cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa, psichica, endocrina. SANGUE VENEREE PELLE. PRE POST MATRIMONIALI. Direttore specialista Dr. F. CALANDRI

Dottor Alfredo STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO, 504 (presso Piazza del Popolo) Tel. 61.929 - Ore 8-20 Fest. 9-13

DOTTOR DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura sclerosante delle VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO 152 Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Verso una rapida guarigione la giovane "morta" tre volte

Carla Santambrogio ha mosso i primi passi ed ha lasciato il letto

MILANO, 28 — In continuo miglioramento sono le condizioni della giovane sposina di Desio, cui, come è noto, un triplice massaggio al cuore, eseguito dal prof. Benedetto Rossi, chirurgo primario dell'ospedale cittadino, mentre era in corso un complicato e delicato intervento chirurgico, ha salvato la vita.

Sono ormai trascorsi 21 giorni dal prodigioso fatto clinico e Carla Santambrogio ha fatto rapidi passi verso la completa guarigione. La sua «morte» è durata complessivamente sette minuti, ma ora le appare come un fatto lontano. Ignara della vicenda occorsale, la signora ha sentito citare il suo caso in una trasmissione radio la sera di Natale.

Superata l'emozione, ora ella non ha più timore di discorrerne. Ieri sera, la signora Santambrogio ha mosso i primi passi, lasciando il letto, e si può ritenere imminente il suo ritorno a casa.

Una lettera della F.I.L.C. alla Montecatini

La Segreteria nazionale della Federazione italiana lavoratori chimici (FILC), aderente alla CGIL, in data 24 dicembre ha inviato alla direzione generale della Società Montecatini una lettera, con la quale chiede **che «il premio annuale di rendimento» venga corrisposto a tutti i lavoratori del gruppo in occasione della ricorrenza della Pasqua per una somma da definirsi.**

La lettera della FILC prende lo spunto dal fatto che negli ultimi due anni il suddetto «premio annuale di rendimento» non è stato corrisposto in tutte le fabbriche e miniere del gruppo, così che è accaduto che mentre vi sono lavoratori di fabbriche che hanno percepito detto premio più volte, altri non lo hanno mai ricevuto.

La FILC propone che la questione venga risolta attraverso un accordo fra la Direzione Generale della Società e la commissione interna centrale, dichiarandosi peraltro disposta ad incontrarsi a tale scopo con la stessa Direzione generale insieme con la Federchimici e la Uilchimici

Nuovo organico delle cancellerie giudiziarie

Il Consiglio dei ministri, ha approvato nella sua ultima riunione, due disegni di legge che riguardano le cancellerie e segreterie giudiziarie.

Col primo provvedimento vengono aumentate le voci di tariffa per provvedere alla diminuzione di introiti derivata dall'uso della dattilografia e dalle nuove norme sugli atti notori e legalizzazioni, viene portato a lire 30.000 il limite massimo ripartibile, è aumentato il fondo destinato alla corresponsione dei sussidi e delle indennità di buona uscita da parte della Cassa nazionale fra i cancellieri e i segretari giudiziari, e viene attribuita una speciale quota di proventi ai funzionari dirigenti dei più importanti uffici di cancelleria e segreteria.

Col secondo provvedimento si aumentano i posti dei gradi superiori. I posti nelle tre qualifiche più elevate di cancelliere capo di prima, seconda e terza classe (rispettivamente ex gradi 6/0, 7.0 ed 8.0) vengono aumentati di 300 unità così distribuite: a) 36 posti alla qualifica di cancelliere capo di prima classe; b) 104 posti alla qualifica di cancelliere capo di seconda classe; c) 160 posti alla qualifica di cancelliere capo di terza classe.

Tali posti di ruolo di nuova istituzione saranno conferiti insieme con le normali vacanze in due quote uguali, la prima nell'anno 1958, la seconda nell'anno 1959.

In conseguenza dell'aumento il governo è delegato ad adeguare, entro 3 mesi dalla entrata in vigore della presente legge le piante organiche alla nuova ripartizione per qualifiche.

PRIMI COMMENTI DEI SINDACATI DELLA SCUOLA

Negativa per gli insegnanti la legge approvata dal Senato

Il rifiuto opposto dal Governo e dalla maggioranza d.c. della Commissione istruzione del Senato a tutte le richieste avanzate dai sindacati e sostenute dalle sinistre per migliorare il progetto legge sul trattamento economico degli insegnanti ha suscitato la più viva insoddisfazione da parte degli interessati.

Il prof. Sarchioto, segretario del Sindacato nazionale scuola elementare aderente alla CISL ha affermato che il giudizio sul provvedimento non può che essere negativo anche se sono state accolte alcune delle richieste minori formulate dal Comitato d'intesa della scuola.

Tra queste sembra vi sia — ha detto il dottor Sarchioto — l'impegno del governo per la definizione della carriera dei direttori didattici e degli ispettori scolastici come carica direttiva, *secondo una nostra precisa richiesta*.

«Se le nostre informazioni sono esatte, ha soggiunto il prof. Sarchioto, sembra pure che la soluzione unica forfettaria dell'indennità per prestazioni complementari per il periodo 1 luglio 1956-30 giugno 1957 sia stata leggermente migliorata. La corresponsione di detta indennità in via normale decorre dal 1. luglio 1957, mentre tutte le altre provvidenze decorrono dal 1. gennaio 1958.

Eliminata è da considerarsi la non equa esclusione dal godimento di detta indennità del personale comandato.

Il Consiglio nazionale del Sindacato nazionale della Scuola media, che si riunirà il 7 gennaio prossimo per eleggere il proprio comitato centrale e la Segreteria nazionale, discuterà le decisioni da prendere in merito all'approvazione del provvedimento.

Negli ambienti del sindacato scuola media si fa comunque rilevare come gli emendamenti accettati dalla VI Commissione siano di portata modesta e come i punti che maggiormente interessavano la categoria (acceleramento delle carriere, riconoscimento del servizio dei non di ruolo, indennità extratabellare e decorrenza del provvedimento) non siano stati accettati. La situazione attuale, si rileva nel sindacato dalle prime notizie non è certo soddisfacente per la categoria.

Intanto si apprende che nei prossimi giorni si riunirà il Comitato d'intesa della scuola (CIS) per compiere un approfondito esame della situazione e conseguentemente precisare e definire lo atteggiamento da assumere al momento della discussione del provvedimento alla Camera dei deputati.

Da parte sua il prof. Vincenzo Rienzi, segretario nazionale del Sindacato autonomo Scuola media italiana (SASMI) ha dichiarato che in base a quanto si è appreso ufficiosamente il SASMI e gli altri sindacati componenti l'UISMI «non possono ritenersi soddisfatti della portata giuridica ed economica del disegno di legge»

LA NOTIZIA DEL GIORNO

Il parroco in Sezione

PORTA MONTIGNOSI 28 — Da oltre un mese i cinquanta lavoratori della «Calce» lottano per impedire al padrone della fornace di licenziare otto operai e tre impiegati. La loro tenace azione e la evidente legittimità della richiesta hanno guadagnato ai lavoratori la simpatia di tutta l'opinione pubblica.

Lo slancio di solidarietà che ha unito la popolazione ha fatto cadere le discriminazioni, e lo stesso parroco del Comune ha partecipato alla riunione che i lavoratori hanno tenuto nella sede del nostro partito ed ha espresso il proprio pieno appoggio alla lotta.

Anche questo gesto significativo ha certo contribuito a convincere la Direzione a dare, la vigilia di Natale «200 ore» di gratifica anche ai lavoratori che si vorrebbero licenziare.

Un primo riconoscimento quello della gratifica al quale, tutti si augurano, possa seguire il ritiro dei licenziamenti.

L'intransigenza dimostrata dall'Associazione industriali che ha costretto i dipendenti della fornace «Calce» a scioperare ha infatti inciso già molto negativamente sull'economia del Comune danneggiando in particolare i piccoli operatori economici di Montignoso esercenti, bottegai e commercianti. Perciò c'è da sperare che le stesse autorità prefettizie accolgano la lezione che viene loro data dall'unità dimostrata da tutti gli abitanti di Montignoso e s'adoprino per giungere al più presto ad una favorevole composizione

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ

Ausonia

FABBRICA ITALIANA LIQUORI E AFFINI

SIENA

PIAZZA S. FRANCESCO (CRIPTA) TEL. - 21 627

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' - mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29795

PER CHIEDERE L'INTERDIZIONE DELLA BOMBA "H,,

Un appello degli intellettuali sovietici ai loro colleghi del mondo occidentale

Il documento è stato firmato tra gli altri da Sciostakovic, Khaciaturian, Gherassimov, Oistrach, Galina Ulanova - Ribadita la richiesta della sospensione degli esperimenti nucleari dal 1 gennaio

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 28 — La *Pravda* pubblica oggi un appello «agli uomini di cultura di tutti i paesi», firmato da alcuni tra i più significativi rappresentanti delle arti figurative, della musica e del cinema dell'URSS, in cui si afferma la necessità di una azione comune degli uomini di cultura di tutto il mondo per evitare il pericolo di una guerra atomica e si dichiara che i rappresentanti della cultura e dell'arte sovietici sono pronti dal canto loro a prendere in considerazione qualsiasi proposta venga avanzata in questo senso.

L'appello è firmato da Sciostakovic, Khaciaturian, dai registi Alexandrov, Gherassimov, Iutkevic, Obratzov, dal violinista Oistrakh, dal pianista Ghilels, dalle famose prime ballerine del Teatro *Bolscioi* Ulanova, Struckova e Plissetskaia, dal direttore d'orchestra Flier, dai pittori Iuon, Ioganson e Gherassimov, dal basso Mikhailov, dai compositori Sciaporin e Ciulaki, quest'ultimo direttore del *Bolscioi*, dalla Iablotckina, decana degli attori sovietici, e da numerosi altri pittori, registi, musicisti, artisti del teatro e del cinema.

Dopo aver ricordato la responsabilità che incombe sui «creatori di cultura» per la difesa e la salvezza del patrimonio culturale della umanità, e aver sottolineato l'importanza del «manifesto di pace» recentemente indirizzato al mondo dai delegati di oltre 60 partiti comunisti riuniti a Mosca, l'appello dice che gli uomini di cultura sovietici approvano e appoggiano il contenuto di quel manifesto, nonchè le proposte di recente avanzate dal governo sovietico per la sospensione degli esperimenti atomici a partire dal 1. gennaio 1958.

L'appello continua invitando i rappresentanti della cultura di tutti i paesi a chiedere l'immediata cessazione degli esperimenti con le bombe atomiche e termonucleari e a sostenere una politica di coesistenza pacifica tra i diversi sistemi e di larghi scambi economici e culturali.

«Noi, lavoratori della cultura sovietici, e tutti i partigiani della pace dell'Unione Sovietica — termina l'appello — verremo volentieri incontro, in nome del progresso e di un futuro felice dell'umanità, ad ogni iniziativa che provenga da voi per liberare il mondo dalla guerra atomica e salvare i tesori della cultura dalla minaccia di una barbarica distruzione».

GIUSEPPE GARRITANO

Nuova cometa scoperta da uno scienziato sovietico

MOSCA, 28. — Radio Mosca ha annunciato stasera che un astronomo sovietico dell'Accademia delle Scienze del Turkmenistan ha scoperto una nuova cometa.

L'emittente ha precisato che la cometa fu avvistata la prima volta la notte dello scorso 17 ottobre nella costellazione dell'Ariete. La notte successiva lo scienziato, resosi conto che il corpo celeste avvistato aveva cambiato posizione nello spazio, comprese che si trattava di una nuova cometa.

I risultati delle osservazioni — ha aggiunto radio Mosca — furono comunicati alla Accademia sovietica delle Scienze e quindi al centro internazionale astronomico di Copenaghen. Successivamente la nuova cometa fu avvistata anche negli Stati Uniti e in Svizzera.

Cabot Lodge invitato al Cairo?

IL CAIRO, 28 — Il quotidiano «Al Ahram» afferma questa mattina che il delegato permanente americano all'ONU, Henry Cabot Lodge, giungerà prossimamente al Cairo dove è stato invitato ufficialmente. Il giornale precisa che Cabot Lodge ha accettato l'invito rivoltogli dal ministro degli esteri egiziano, Fawzi.

U.S.A.

Madre e tre bimbi uccisi dal gas

KERHONKSON (New York), 28. — Rincasando dopo una brevissima assenza, Raymond Miller ha trovato tre dei suoi cinque bambini asfissiati dal gas, mentre la moglie e gli altri due giacevano svenuti sul pavimento della camera da letto. Un quarto bambino è deceduto in seguito all'ospedale.

La sciagura viene imputata a una fuga di gas.

Un quindicenne uccide una bimba di due anni

LONG BEACH (California), 28 — John Lawrence Miller, di 15 anni, è stato condannato oggi all'ergastolo per avere assassinato l'11 novembre scorso la bambina Laura Helen Wetzel di due anni.

L'avvocato difensore aveva chiesto per il suo cliente il riconoscimento della infermità mentale e la domanda è stata respinta.

LE ESPERIENZE DEL DOTTOR SALK

Il vaccino anticancro non ancora scoperto

Il parere degli esperti italiani è che si tratti solo di una nuova tecnica di coltivazione dei tessuti

Negli ambienti scientifici della medicina sociale italiana — a quanto apprende l'agenzia «Italia» — si precisa che «gli studi e le ricerche condotte dal dott Salk, non riguardano la scoperta di un vaccino anticancro. Infatti, prima di procedere alla realizzazione di un vaccino che cura e previene l'uomo da una qualsiasi malattia, è necessario conoscere «l'agente». Purtroppo, per quanto riguarda il cancro, la scienza deve ammettere che ancora non conosce l'agente che lo provoca».

Questa dichiarazione relativa alla notizia che attribuisce la scoperta del vaccino anti-cancro al dott. Salk, creatore dell'antipolio, e destinata a impedire che i malati di cancro e i loro familiari abbiano a subire dolorose disillusioni.

Anche un noto studioso italiano dell'Istituto d'igiene e sanità, amico del dottor Salk, ha confermato all'agenzia «Italia» che, purtroppo, sino ad oggi ancora nulla si può fare per debellare il cancro.

Lo scienziato italiano ha soggiunto che il dott. Salk è una persona troppo seria «per lasciarsi andare a simili dichiarazioni che, evidentemente, gli sono state attribuite a sua insaputa».

«Il dott. Salk — ha proseguito l'autorevole esponente dell'istituto d'Igiene e Sanità — ha solo modificato la tecnica della coltivazione dei tessuti con una scoperta casuale, avvenuta mentre effettuava ricerche di altra natura. Forse un giorno, applicando questo metodo, si potrà fare qualche importante passo in avanti nella lotta contro il cancro. Per il momento, però, dobbiamo purtroppo affermare che si tratta solo di una normale tecnica che non ha niente a che vedere con i vaccini e tanto meno con quello anti-cancro».

E' morta la madre del compagno Duclos

PARIGI, 28. — Si è spenta ieri la madre del compagno Duclos, Segretario del Partito Comunista francese.

Duclos, il quale era giunto ieri a Tunisi con una delegazione del Partito in occasione del Congresso del Partito comunista tunisino, non appena ricevuta la notizia della morte della madre ha deciso di rientrare immediatamente in Francia.

Al compagno Duclos giungano le condoglianze dell'Unità e dei comunisti italiani per il doloroso lutto che lo ha colpito.

A MEZZOGIORNO DAVANTI A UNA DROGHERIA DEL CENTRO

Un bimbo di cinque settimane rapito in una cittadina inglese

La carrozzina ritrovata dopo alcune ore — Tutta la polizia mobilitata alla ricerca dei rapitori — Una donna arrestata

LONDRA, 28. — A Hereford, nell'Inghilterra settentrionale, un bimbo è stato rapito a mezzogiorno e in pieno centro.

La signora Vincent aveva lasciato nella carrozzina il suo bimbo Christopher, di appena cinque settimane, davanti ad una drogheria di una strada del centro, mentre essa faceva le sue compere. Cinque minuti dopo, all'uscita dal negozio, la signora Vincent constatava che la carrozzina ed il bimbo erano scomparsi.

Nelle prime ore del pomeriggio una pattuglia di agenti scopriva la carrozzina, vuota, a circa due chilometri dal luogo del rapimento. Venti automobili munite di radio ed un centinaio di agenti proseguono le ricerche.

Frattanto reparti di polizia hanno cominciato a scandagliare il letto del fiume Yye, nei pressi del ponte della città. Inoltre una donna, di cui non si conosce la identità, è attualmente sottoposta ad interrogatorio al commissariato di Hereford.

U.S.A.

Efferato matricidio di un giovane

NEW YORK, 28. — Una donna di Brooklin è stata uccisa a fucilate dal figlio diciassettenne perchè non voleva che egli telefonasse alla ragazza. Il giovane matricida si è recato ad un commissariato di polizia, poco distante da casa sua, ed ha raccontato cinicamente l'accaduto, vantandosi - Dico sul serio, non sto affatto scherzando -.

Quando la donna, che viveva sola col figlio essendo divorziata, lo ha rimproverato perchè teneva il telefono occupato per parlare con la ragazza che aveva visto poco prima (così dice la deposizione del giovane alla polizia) egli ha afferrato il fucile e in un impeto d'ira l'ha uccisa.

- Le ho piazzato due pallottole alla nuca — ha raccontato John Jessup — e poi l'ho trascinata dall'ingresso fino nel bagno; l'ho messa nella vasca e ho cercato per più di mezz'ora di ripulire il sangue. Poi ho chiamato di nuovo la mia ragazza e le ho detto che avevo sparato a mia madre. "Non ci credo — mi ha risposto — tu scherzi". Quando le ho detto che avevo parlato sul serio ha fatto l'isterica ed ha riattaccato -

IRLANDA

Gravi incidenti per un verdetto di un incontro di boxe

BELFAST, 28. — Una folla infuriata almeno quanto quella che invase il campo in occasione della partita Irlanda Italia ha messo in subbuglio la palestra in cui si è svolto stasera un incontro di pugilato terminato con la vittoria di stretta misura del pugile Boswell St. Louis di Trinidad.

L'avversario di St. Louis era l'irlandese Paddy Graham, il quale ha perduto ai punti sulla distanza di dieci riprese.

Alla fine del combattimento la polizia ha circondato il ring ed ha scortato gli atleti agli spogliatoi fra le urla, i fischi e le ingiurie dei tifosi.

Una bottiglia ha rotto la testa ad uno spettatore, mentre altri hanno dovuto ricorrere alle cure del medico, per contusioni e ferite varie.

21 ANNEGATI A TIMOR. — Secondo una notizia giunta ieri a Giacarta, ventun persone, fra cui 10 donne, sono miseramente annegate in seguito al rovesciamento di un battello al largo dell'isola di Timor

Trecento morti a Ceylon per lo straripare dei fiumi

COLOMBO, 28. — Secondo notizie non ufficiali, il numero delle vittime delle alluvioni che hanno colpito l'isola di Ceylon avrebbe superato la cifra di 300

Funzionari governativi hanno dichiarato che non si hanno notizie di circa 100 famiglie bloccate vicino ad un grande bacino di irrigazione. Migliaia di persone sono state evacuate dai quartieri settentrionali di Colombo, dove l'acqua ha invaso tutte le zone più basse. Sulla costa orientale dell'isola il centro di Muttur completamente allagato è stato sgomberato dai 5 500 abitanti

La situazione minaccia di divenire ancora più grave, perchè molti altri fiumi, gonfi per le continue piogge, hanno superato gli argini allagando le zone circostanti.

Secondo le ultime notizie, i senza-tetto sono trecentomila e almeno cinquantamila le abitazioni distrutte o danneggiate gravemente. Aerei britannici e cingalesi hanno paracadutato viveri ed altri generi di soccorso.

FATTI, PROPOSITI E SPERANZE DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA

L'altarino della Patria

Effetti della «moralità» clericale

Da qualche tempo si nota un impressionante aumento di domande imbarazzanti da parte dei bimbi delle elementari ai loro genitori. Oltre alle tradizionali domande sull'origine della vita, sembra che i fanciulli italiani dai sette ai dieci anni abbiano notevolmente accresciuta la loro sensibilità per i problemi del «concubinato», dello «spogliarello» e del «commercio del sesso». Tale incremento di interesse viene fatto risalire alla campagna «moralizzatrice» lanciata dall'Azione Cattolica, i cui giornali e giornaletti occupano gran parte del loro spazio a spiegare agli «juniores» e alle «figlie di Maria» la peccaminosità del signor Beliandi, noto «concubino», nonchè la licenziosità delle immagini di Anita Ekberg, Marisa Allasio e Brigitte Bardot.

Il fenomeno — informa la Agenzia «Repubblica» — ha impressionato anche le gerarchie ecclesiastiche, messe in allarme dalle proteste di molti genitori. Il dr. Anulli, segretario diocesano dell'A.C. ha segnalato al Vicario di Roma le gravi conseguenze morali determinate dall'invio «con intenti formalmente onesti», di migliaia di lettere agli alunni delle scuole elementari e medie della capitale, nonchè ai collegi ed educandati. Queste lettere — spedite dall'avv. Agostino Greggi (direttore del giornale cattolico «Democrazia» nonchè candidato della Azione Cattolica «centrale» nelle liste romane della DC) — sottolineano lo «scandalo dei manifesti» delle dive, usando termini sessuali pornografici (quali, appunto, «commercio del sesso», «spogliarello» ed altri) generalmente non consueti fin qui nelle conversazioni dei fanciulli.

Le lettere sono accompagnate da riproduzioni dei manifesti incriminati recanti le nudità denunciate, con commenti appropriatamente indignati che provocano richieste di spiegazioni spesso non esaudibili se non al prezzo di entrare nel merito di profonde quanto spinose delucidazioni, sconsigliabili per le tenere menti degli «juniores» e delle «figlie di Maria». Non pago di avere informato migliaia di fanciulli sui misteri dello «strip tease» o «spogliarello», e del «commercio del sesso», l'avv. Greggi, recentemente ha inviato a 20.000 ragazzi delle elementari una lettera nella quale tra l'altro si dice che lo scandalo dei manifesti erotici è uno sconcio «perchè anche coloro che oggi insultano nelle pubbliche strade la dignità femminile e il pudore sono venuti al mondo perchè una donna ha amato un uomo ed ha voluto essere resa madre: e tutto questo non avvenne su un marciapiede».

Come è chiaro, tra questa prosa esagitata e morbosa e i manifesti della Ekberg, certamente più dannosa alla salute e alla pace morale dei fanciulli italiani risulta la prima, e non i secondi. Dal che si conclude secondo il vecchio adagio: «medice cura te ipsum». Ovverosia, se si vuole davvero moralizzare il costume italiano si cominci con il rendere innocua la «vis» maniaca e morbosa di questi tristi beghini, eroi del «peccato originale». Ciò servirà molto di più che il sequestro di manifesti, o, addirittura, di funerei settimanali radicali come il Mondo.

Un voto ad Arezzo

A pochi chilometri da Pieve Santo Stefano (patria dell'onorevole Fanfani) sorge Arezzo. Benchè vicina alla patria del Nostro, Arezzo è amministrata dalle sinistre. Il che, naturalmente, non toglie che il Comune abbia sempre corrisposto le dovute e cortesi sovvenzioni per aiutare i cattolici locali a celebrare degnamente le loro feste. Malgrado questo, i rappresentanti dei cattolici in Arezzo, hanno avuto modo di segnalarsi per la loro ispirata faziosità clericale. Avendo infatti la maggioranza di sinistra proposto di stanziare lire 3.000 (diconsi tremila) annue per acquisto di fiori da offrire in omaggio agli sposi civili, i democristiani locali si sono opposti. Taluni hanno giustificato il loro gesto con le precarie condizioni finanziarie del Comune (il quale, com'è ovvio, non essendo patria dell'on Fanfani ha ricevuto dallo Stato, in proporzione meno di un decimo di quanto ha ricevuto il «natio borgo» di Pieve Santo Stefano). Altri, più sinceramente seppure più indecentemente, hanno motivato il rifiuto sostenendo che non era possibile che il Comune, oltre a «tollerare» i matrimoni civili, si permettesse perfino di offrire dei fiori a «pubblici concubini». Probabilmente (non sicuramente, comunque) assolti in Cielo, i democristiani di Arezzo non c'è dubbio meritino la condanna in terra da parte di chiunque, cattolico o no, mantenga vivo il senso comune, e, soprattutto, il senso della Costituzione e delle Leggi dello Stato.

Un gentiluomo

Il pretore di Reggio Calabria ha condannato a lire 10.000 di multa nonchè al pagamento delle spese, il signor Francesco Ligari, detto «don Francesco», parroco di Terreti. L'amabile prete il 7 luglio u.s. insultò, minacciò e provocò alcuni lavoratori che mentre sostavano pazientemente in fila davanti agli Uffici di Collocamento, non si erano — al passaggio del parroco — prosternati al bacio del piede e della mano. Denunciato all'autorità giudiziaria dal compagno Paolo Chilà — più «laico» nei fatti di tanti austeri rivoluzionari che non votarono l'art. 7 ma in compenso, sono prosternati al bacio del piede — il parroco gentiluomo ha avuto la lezione che meriterebbe ogni analogo protagonista di analoghi episodi di intolleranza e prepotenza clericale.

MAURIZIO

Segnalate gli episodi di invadenza clericale, scrivendo brevemente a «Maurizio», Unità, via dei Taurini 19 - Roma.

Clericali e destre ricattano il governo

(Continuazione dalla 1. pagina)

celebrativa» non un divieto, che discriminazione sarebbe, ma una autorizzazione della manifestazione partigiana.

Non per caso l'ostilità alla Resistenza si accompagna, proprio in questi giorni, all'ostilità anche formale verso la Costituzione stessa. A parte infortuni come quello della *Giustizia*, che si è accorta con un giorno di ritardo della ricorrenza del decennale e che per celebrarlo ha pubblicato ieri nientemeno che una fotografia di Saragat l'uff.oso *Messaggero* ha dedicato ieri il suo editoriale a ragionare se per caso la Costituzione non sia «troppo democratica». Lo ha escluso, è vero, ma solo in quanto due atti, la scissione socialista di palazzo Barberini e l'estromissione dei comunisti e dei socialisti dal governo nel 1947, hanno minato per tempo le origini unitarie della Costituzione stessa e creato condizioni politiche per eluderla.

Sulla nascita del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che con molto ritardo e con gravi limitazioni colma tuttavia una delle lacune nel processo di attuazione costituzionale, il segretario generale della CGIL Novella ha fatto ieri questa dichiarazione: «Per quanto concerne la rappresentanza sindacale del nuovo organismo, la CGIL non può essere soddisfatta della condizione di parità con la CISL, anche se riconosce che effettivamente molte richieste della CGIL sono state accolte. Per quanto riguarda poi la futura attività del CNEL attraverso i propri rappresentanti la CGIL intende svolgere una azione effettiva per un miglioramento delle condizioni sociali dei lavoratori italiani. I rappresentanti della CGIL si batteranno inoltre perchè il CNEL oltre che appoggiare l'azione del governo prenda anche — evitando la dipendenza dalla burocrazia — delle proprie iniziative».

Niente riso degli U.S.A. all'Indonesia

WASHINGTON, 28. — Nel corso di una intervista, l'ambasciatore indonesiano a Washington, Mukarto Notowidigdo, ha rivelato che il suo paese «è impaziente» di ottenere dagli Stati Uniti le armi richieste per la difesa interna e il riso necessario a fronteggiare la carestia.

«Preferiamo avere la fornitura dagli Stati Uniti — ha osservato l'ambasciatore — ma se non riusciremo ad ottenere le armi che ci occorrono, ci troveremo nelle stesse condizioni dell'Egitto e dovremo accettarle da altri».

Mukarto ha anche accennato alla richiesta avanzata in aprile dal governo di Giacarta per la fornitura di 250.000 tonnellate di riso, richiesta che non è stata ancora accolta dagli Stati Uniti.

Estrazioni del Lotto

Bari	14	33	30	69	75
Cagliari	80	39	46	14	58
Firenze	57	55	1	19	24
Genova	84	88	25	34	43
Milano	82	36	61	22	4
Napoli	89	74	34	79	46
Palermo	19	61	59	35	31
Roma	51	67	76	1	3
Torino	89	33	65	47	64
Venezia	15	24	41	90	1

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n 5186 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

A tutti i
DEBOLI DI UDITO
collaboratori, clienti ed amici,
MAICO
augura un felice e prospero 1958!

Seguite la tradizionale usanza dei doni per le Feste di Capodanno ed Epifania!
Un dono utile, anzi indispensabile per le Feste?
Scegliete per voi o il vostro caro debole di udito, un perfetto apparecchio acustico MAICO
Non avrete che l'imbarazzo della scelta... Qualsiasi tipo di apparecchio MAICO, anche se di basso prezzo, vi garantirà un perfetto udito.

OCCHIALI ACUSTICI BREVETTATI SENZA FILO o transistors
"MINIATURE" - "MEMBRANETTE" - "BARRETTE" SENZA FILO ALCUNO

non sono che una varietà di modelli, ma la qualità è una sola: GARANZIA, PERFEZIONE!
Esami dell'udito, prove, accurato servizio di assistenza tecnica, rivolgendovi giornalmente alle

Filiali MAICO di
ROMA - Via Romagna, 14 - Tel. 470.126
NAPOLI - Corso Umberto 1°, n. 90 - Tel. 287.23
BARI - Piazza di Vagno, 42 - Tel. 16.859
COSENZA - Via Solferino, 45 - Tel. 0338
PALERMO - Via Niccolò Turrisi, 14 - Palazzo Moncada Scala A
ove nei giorni
29 - 30 - 31 Dicembre 1957
verranno tenute speciali dimostrazioni con la presentazione della
famosa radio portatile INGELEN ad 8 transistors
adattabile anche con speciale altoparlante per il debole di udito
La radio *INGELEN* potrà essere comperata a prezzi eccezionali e con forti sconti da tutti coloro che acquisteranno un apparecchio acustico in tali giornate.

ISTITUTO MAICO per l'ITALIA
Sede Centrale MILANO - Piazza Repubblica, 5
Telef. 661.960 - 632.872 - 667.069

FILIALI MAICO DI
ANCONA: Via Vecchini 1, tel. 26.434 - BARI: P.zza di Vagno 42, tel. 16.859 BOLOGNA: Via Farini 3, tel. 25.410 - BRESCIA: Farmacia Formenti, Corso Palestro 25, tel. 38240/26088 - CAGLIARI: Piazza Jenne 8, Dep. Farmacia Maffiola, tel. 3491 - COSENZA: Via Sabotino 45, tel. 0338 FIRENZE: Via Por S. Maria 8, tel. 27.601 - GENOVA: Piazza De Ferrari 4, tel. 23.027 - NAPOLI: Corso Umberto 1°, n. 90, tel. 28.723 - PADOVA: Via S. Lucia 8, tel. 39.010 - PALERMO: Via Niccolò Turrisi 14, Palazzo Moncada, Scala A - ROMA: Via Romagna 14, tel. 470.126 - TORINO: Via Magenta 20, tel. 41.767 - TRIESTE: Piazza Borsa 3, tel. 37.644